



**FONTI MUSICALI
NEL BIELLESE:
BANDE MUSICALI
A CANDELO**

**a cura di
ALBERTO GALAZZO**



Laboratorio di Ricerca Storico-Musicale

Laboratorio di Ricerca Storico-Musicale
anno accademico 2000/2001

ENRICO e MASSIMO COMELLO – PIER ALDO FALLA
MARIO GUGLIELMINOTTI GAIET – MARIA TERESA MOISIO
GIANNI POZZO – MASSIMO ZAMPOLLO

segretaria
GIULIANA ARBORIO

coordinatore e curatore
ALBERTO GALAZZO

Fonti musicali nel Biellese
Bande Musicali a Candelo



Università Popolare Subalpina
per l'educazione Continua – Biella



Città di Candelo

questa pubblicazione è stata possibile anche grazie ai contributi di



REGIONE PIEMONTE



PROVINCIA DI BIELLA

FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA

Comune di Candelo

Pro Loco Candelo

ISBN 88-88416-03-X

coordinamento grafico ed editoriale:
Alberto Galazzo e Silvio Gariazzo

in copertina: Giovanni Albertini, Kyrie, 1868
composto per la Banda Musicale di Candelo Porcignano

Presentazione

Un paese senza memoria è come un albero senza radici. Un paese senza banda è come un film senza colonna sonora. E Candelo è molto legata alla “sua” banda che da sempre accompagna gli eventi più significativi della vita della Comunità fin dal lontano 1813: momenti lieti o tristi, ma sempre tali da essere parte integrante del vivere comune, perché “fare musica” vuol dire partecipare.

Così, ad esempio, nel 1820, in occasione della terza Incoronazione della statua della Madonna d’Oropa, i candelesi si fanno notare soprattutto per la loro banda «composta tutta di dilettanti del paese, tutti vestiti di elegante uniforme bianca...»,

Purtroppo molto è andato perduto ed è difficile ricostruire parte di quell’Archivio Musicale che tanta importanza ebbe in Candelo. In tale contesto riveste particolare importanza questa pubblicazione dell’Università Popolare Subalpina curata da Alberto Galazzo con ti anche di alcuni candelesi: l’attuale maestro della banda Pier Aldo Falla, due “musicisti” quali Enrico e Massimo Comello e Gianni Pozzo, Presidente della Pro Loco.

Questa ricerca però va ben oltre il suono della banda, coglie elementi e aspetti della vita di tutti i giorni dandoci uno spaccato vivo e vero di “memoria storica” di Candelo, fatta di luoghi, personaggi, situazioni,, in campo culturale e musicale.

E questo testo ben si colloca all’interno di quella serie di iniziative che fanno capo al progetto “Radici del paese”, portato avanti in collaborazione con l’Istituto Comprensivo di Candelo, al fine di far cogliere alle nuove generazioni il vissuto di un paese ricco di tradizioni.

E tutto questo deve essere un punto di partenza, non certo di arrivo.

Mariella Biollino
Sindaco di Candelo

Introduzione

Il terzo anno accademico del Laboratorio di Ricerca Storico Musicale voleva essere dedicato a un'indagine a trecento sessanta gradi sulle cose musicali che hanno toccato, coinvolto e interessato la comunità di Candelo nel corso della sua lunga esistenza.

Abbiamo iniziato con l'inventariare, partendo dalle fonti bibliografiche disponibili, i temi che dovevano essere trattati, ma fin dalle prime mosse ci siamo resi conto come i "trecento sessanta gradi" fossero troppi per essere trapiantati in un solo anno di attività di ricerca. A ciò si aggiunge la previsione di ulteriori spunti che inevitabilmente sarebbero stati suggeriti allorquando saremmo "entrati" negli archivi per porre mano a quanto non è bibliograficamente documentato.

Nell'elenco dei temi inizialmente predisposto non figuravano "titoli" particolarmente inconsueti. E nemmeno i nomi di personaggi straordinari per fama o per professione: nessun André Campra di cui stabilire le origini, nessuna Giovanna Astrua di cui scoprire la vita, nessun Fred Buscaglione, nessun Carlo Vittino e così via.¹

Ma nonostante ciò il fronte era vasto: dalle tre chiese di San Pietro, San Lorenzo e Santa Maria maggiore, che nel corso di secoli hanno custodito opere d'arte importanti, all'attività musicale "spicciola" della gente, alle Bande Musicali. E da queste ultime abbiamo iniziato, scoprendo fin da subito un interessante intreccio tra storia, "fare musica" e vita comunitaria, reso ancor più interessante dalla data di fondazione del complesso di Candelo Villa: 1813, poco più che l'"anno zero" della storia generale delle aggregazioni bandistiche non militari.



Dal 1813 ai giorni nostri, abbiamo certamente percorso un cammino musicale-bandistico, vuoi strumentale vuoi repertoriale, ma senza tralasciare di approfondire le sinergie e le interazioni tra società, religione e politica, e, nel caso specifico, le diversità e le divergenze tra le diverse formazioni candelesi, tra le due più longeve e tra queste e quelle sorte e scomparse come meteore tra il 1905 e il 1922.

¹ con riferimento alla ricerca effettuata a Graglia nell'a. a. 1999/2000; cfr. A. GALAZZO (a cura), *Fonti musicali nel Biellese: la musica a Graglia*, Biella: UPS (=I quaderni dell'UPS, 2), 2000.

Per quanto riguarda gli aspetti didattici, che restano pur sempre tra le finalità del Laboratorio, il tema ha consentito l'approfondimento di alcune discipline specificatamente riferite alla Banda Musicale: strumentazione e organologia, quest'ultima per una corretta lettura degli organici (desunti sia da fotografie che, con maggiori difficoltà, dalle partiture più antiche) e di reperti iconografici preziosi (per qualità pittorica e per strumenti rappresentati) che risalgono più o meno all'epoca di costituzione della prima Banda e che sono custoditi nelle Chiese di San Lorenzo e di Santa Maria Maggiore. E biblioteconomia: la produzione dell'*Inventario del Fondo Storico* della Banda Musicale di Candelo San Giacomo è stata una rara opportunità di mettere ordine in documenti musicali che implicitamente raccontano la storia dei loro possessori.

Oltre a ciò, il tema scelto per la ricerca ha imposto indagini in altre direzioni: dalla storia napoleonica al ruolo ottocentesco della musica in chiesa, dall'evoluzione della musica sacra alla fine dell'Ottocento alla costituzione delle Società di Mutuo Soccorso e delle Società Operaie, dai forti fermenti sociali degli albori del Novecento al Fascismo e alle restrizioni e al controllo esercitato dal regime su qualsiasi associazione, ivi comprese le Bande Musicali.



La ricerca, oltre alla storia delle Bande candelesi, ha cercato proprio di cogliere interazioni e sinergie tra le varie componenti della comunità. Si è preferito lasciare spazio agli eventi che hanno condizionato, nel bene e nel male, la vita delle formazioni rinunciando a sterili elenchi di direttori di banda e di strumentisti, di cortei per le vie e di concerti in piazza, i primi perché difficilmente ricostruibili per la cronica mancanza di documenti che caratterizza le espressioni musicali "minori", gli ultimi perché contati in serie infinita.

Nella storia delle formazioni, e nelle cronologie che la riassumono, si è cercato di identificare i "maestri" di fama e gli eventi di significato mirato: mostrare la continuità operativa; esemplificare il tipo di "servizio" che veniva svolto.

Delle due Bande principali, quella di Candelo Villa e quella di San Giacomo, solo la seconda è sopravvissuta al disinteresse del secondo dopoguerra che ha portato al dissolvimento di così tante formazioni nel Biellese. Assieme a queste, purtroppo, si sono dissolti anche gli archivi e le memorie.

Le fonti più importanti di informazioni risultano essere non tanto gli archivi, quanto le cronache dell'epoca che, pur non dedicate espressamente alla Banda e al suo operato, citano sempre la presenza della musica accanto agli eventi sociali da essa animati.



A differenza delle passate ricerche del Laboratorio, alla presente hanno preso attivamente parte le "forze locali": gli operatori della Banda Musicale di Candelo San Giacomo (Enrico e Massimo Comello e l'attuale direttore Pier Aldo Falla) e il

presidente della Pro Loco Gianni Pozzo.² Si è trattato di un contributo significativo, sia perché portatore di notizie e conoscenze e “spirito”, sia perché segno dell’importanza data alla “memoria” della cultura e delle tradizioni passate.

Con loro ha operato lo “zoccolo duro” del Laboratorio: Mario Guglielminotti Gaiet, Maria Teresa Moisis e Massimo Zampollo. I numerosi impegni di segreteria sono stati curati da Giuliana Arborio

Tra quanti invece hanno dato un contributo esterno, mettendo a disposizione tempo e competenze, voglio ricordare in particolare:

Mariella Biollino, sindaco di Candelo;
Mario Coda, direttore dell’Archivio e della Biblioteca d’Oropa;
il personale dell’Archivio di Stato di Biella;³
il personale dell’Archivio Comunale di Candelo;
il giornale *Il Biellese*.

Alberto Galazzo
Biella, ottobre 2001

² la trascrizione dei documenti e la formalizzazione della ricerca sono state effettuate adottando le norme stilistiche, redazionali ed editoriali utilizzate all’Università Popolare Subalpina per l’Educazione Continua di Biella; cfr. A. GALAZZO, *Pubblicazione delle ricerche*, Biella: <<http://www.wave.it/ups/normeredazionali.htm>>, agg. 2001, cons. 2001.

³ La pubblicazione e/o riproduzione dei documenti conservati nell’Archivio di Stato di Biella è stata autorizzata in data 14 novembre 2001, prot. 1651/X.9; si ringrazia il direttore, Graziana Bolengo, per la cortesia e la disponibilità.

Bande musicali al servizio della comunità biellese

Una tradizione di strumentisti

Al Podestà che fa il suo ingresso, accompagnato da un corteo di nobili i nostri vanno incontro a cavallo fino ai confini del contado biellese con due bandiere spiegate preceduti da trombettieri.

Giacomo Orsi di Candelo, «*rector scholarum Bugelle*» e “cronista”, nel 1488, narrando la storia e gli avvenimenti di Andorno e della sua società, ci offre una delle prime testimonianze di complesso strumentale messo al servizio degli accadimenti della comunità: l'accoglimento del podestà è indubbiamente un evento che richiede adeguata coreografia.⁴ In altre circostanze civilmente rilevanti, lo stesso Orsi cita ancora gruppi di strumentisti che suonano, oltre alla tromba, anche pifferi, corni, tamburi.

I gruppi strumentali non mancano nemmeno nelle occasioni di feste popolari, sempre allietate dalla musica di svariati strumenti: cornetti, pifferi, flauti e zampogne, timpani e tamburi e, dall'inizio del Seicento, da strumenti a pizzico e ad arco.⁵

Se le occasioni civili e quelle di festa richiedono la presenza di gruppi strumentali, tale presenza viene anche posta regolarmente al servizio della liturgia almeno fin dalla metà del Trecento, quando la processione di Santo Stefano in Biella viene accompagnata, regolarmente e per secoli, da trombe, pifferi e tamburi.

L'uso “liturgico” di gruppi strumentali non è limitato alla processioni, ma anche alle funzioni vere e proprie: all'interno della Chiesa gli strumentisti suonano da soli o uniti all'organo, secondo formazioni e modalità che variano nel tempo col variare dello stile e del gusto.

⁴ PIETRO TORRIONE, *La guerra di Andorno. Versione della cronaca latina di Biella scritta nel 1488 da Giacomo Orsi di Candelo*, Biella: Unione Biellese, 1946, p. 7.

⁵ per maggiori riferimenti e dettagli cfr. A. GALAZZO (a cura), *Fonti musicali nel Biellese fino al XVII sec.*, Biella: UPS (=I quaderni dell'UPS, 1), 1999, anche per i paragrafi che seguono.

Nel Seicento e nel Settecento i complessi, utilizzati sia nelle occasioni civili che religiose, si rimpolpano, gli strumentisti aumentano di numero e l'insieme si caratterizza con una tavolozza di colori maggiormente policroma.

Non solo. Se nel passato gli strumentisti erano pochi e, in virtù di ciò, forzatamente itineranti, a partire dalla seconda metà del Settecento aumentano e danno vita a situazioni musicali di gruppo che variano da paese a paese, a seconda del numero di residenti che hanno nozioni musicali e che sanno porle in pratica; a seconda, sostanzialmente, dei residenti che hanno svolto il servizio militare nell'ambito di una fanfara.

Niente di formalmente preorganizzato: si tratta di aggregazioni spontanee di individui che si riuniscono per un'occasione specifica mettendo la loro capacità di strumentisti al servizio della comunità.

Dall'aggregazione spontanea al gruppo organizzato

La situazione è destinata a mutare tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento. Le fanfare militari acquisiscono una sempre maggior importanza e la chiamata al servizio di leva si fa più numerosa con le campagne napoleoniche in Italia. I reduci, al loro ritorno, sentono la necessità, o intuiscono l'opportunità, di trasformare le aggregazioni estemporanee in qualcosa di stabile e di duraturo, in cui si possa imparare e migliorare, in cui si elabori un repertorio stabile, noto, di qualità e proposto con qualità.

Nascono le prime «musiche alla militare». Non si tratta più di fanfare destinate a impressionare il nemico, a esaltare lo spirito dei soldati, a solennizzare le vittorie, ma delle prime bande musicali che possono arricchire le varie manifestazioni con la magnificenza di un organico numeroso e vario.

A partire dai primi anni dell'Ottocento, quindi, si organizzano le prime bande musicali, composte dai tradizionali ottoni della fanfara, a cui si affiancano flauti, pifferi e percussioni, tipiche dei reggimenti napoleonici, e i legni ad ancia (clarinetto, oboe, fagotto) di difficile utilizzo in una formazione militare.

Le bande si mettono al servizio della comunità per commentarne, in musica, i momenti civili e quelli religiosi. Parallelamente sorgono le prime Accademie o Società Filarmoniche, in cui sono presenti anche strumenti ad arco, che svolgono, per la comunità lo stesso servizio. L'Accademia di Biella, a esempio, è già attiva nel 1820: ne fanno parte suonatori di strumenti ad arco e a fiato e un tastierista per il basso continuo.⁶

⁶ A. GALAZZO (a cura), *Fonti musicali nel Biellese: musica a Graglia... cit.*, p. 30.

Nello stesso anno, la più antica delle bande musicali del Biellese, quella di Candelo Villa, accompagna il tradizionale pellegrinaggio della comunità a Oropa, che coincide con la Terza Incoronazione secolare del Simulacro della Madonna Nera.⁷

Per tutto l'Ottocento la banda musicale svolge un ruolo importante in seno alla comunità: è sempre presente nelle manifestazioni civili; è parte integrante delle processioni religiose; partecipa alle funzioni liturgiche.

Svolge, al pari dell'organo, anche un compito divulgativo, portando alla gente quella musica che non potrebbe ascoltare perché riservata ai pochi che possono frequentare teatri e salotti; divulgando sinfonie, ouvertures e motivi d'opera.

Col tempo cambiano anche i parametri della formazione: la possibilità di apprendere a suonare uno strumento non è più limitata a chi svolge il servizio militare, ma incominciano a nascere veri e propri vivai di giovani destinati a rimpolpare le schiere dell'organico. I "maestri" non sono più soltanto gli "ex-capomusica" dei reggimenti dell'esercito, ma, sempre più sovente, musicisti "civili". La tecnologia degli strumenti e le nuove invenzioni vengono in aiuto fornendo "attrezzi" più maneggevoli e di più facile impiego; basti pensare al consolidamento della famiglia dei flicorni, che nella banda ancora oggi svolge un ruolo insostituibile, o alle invenzioni di Antoine Joseph Sax (noto come Adolphe) che hanno contribuito non poco ad annullare il divario che c'è tra ottoni di piccola e grossa taglia.

A partire dagli anni Trenta dell'Ottocento, nel Biellese si assiste a un proliferare di nuove bande che sorgono per emulazione di realtà viciniori, ma anche per la necessità di disporre di un organico proprio "del paese" e al servizio di una specifica comunità. È la stessa cosa che si può rilevare, nella stessa epoca, in merito alla collocazione degli organi nelle chiese, con una differenza: l'organo o c'è o non c'è; la banda musicale, se proprio la si vuole, la si può far venire dal paese vicino sostenendone, ovviamente, i costi di trasferta.

Verso la fine dell'Ottocento le bande nel Biellese vivono il loro momento di maggiore serenità e prosperità. Non conoscono limitazioni al loro impiego e ai repertori che allestiscono e che presentano, indifferentemente, nelle occasioni civili e religiose; sono richieste e pagate sufficientemente da poter continuare la loro attività.⁸

⁷ ved. oltre, al cap. *La Banda Musicale di Candelo Villa. Le origini e l'Ottocento*.

⁸ per queste considerazioni cfr. A. GALAZZO, *Attenta rivalutazione del patrimonio bandistico*, in "Il Biellese", Biella: Editrice Il Biellese, XCV (1981), 17 aprile; ID., *Le comunità bandistiche biellesi*, in "Il Biellese", Biella: 18 novembre 1986; ID., *L'Organo eseguiva magari un qualche concerto o una cavatina*, in "Il Biellese", Biella: Editrice Il Biellese, C (1987), 13 gennaio; ID., *La quiete dell'adeguamento alle norme riformistiche*, in "Il Biellese", Biella: Editrice Il Biellese, C (1987), 20 febbraio; ID., *Strumenti a fiato sperimentali e «mutanti»*, in "Strumenti e musica", Ancona: Bèrben, XLI (1989), 11 (novembre), pp. 49-50; IDO ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche Biellesi 1813-1923*, Biella: Sandro Maria Rosso, 1986, pp. 33-44.

Le bande musicali e le riforme sulla musica sacra

Una svolta, dura e rivoluzionaria, la si ha alla fine dell'Ottocento. Da un lato le vicende socio-politiche che, proprio per il loro servizio "civile" vedono coinvolte le bande musicali; dall'altro l'atteggiamento della Chiesa che sostituisce alla permissività nell'utilizzo "liturgico" delle bande un atteggiamento di rigidità che nel volgere di pochi anni arriva fino alla proibizione più categorica.

Ma se la nascita delle Società Operaie crea un qualche sconquasso negli assetti organizzativi e societari delle bande e nella loro adesione alle manifestazioni civili, l'atteggiamento della Chiesa annulla completamente un secolo di storia e di tradizioni di partecipazione alla vita religiosa della comunità.

Già nel 1884, Leone XIII dà disposizioni in merito alle esecuzioni vocali e strumentali in Chiesa, tradotte in Regolamento dalla Sacra Congregazione dei Riti. Si richiede l'abbandono dello stile teatrale, l'utilizzo di canti appropriati o, meglio ancora, del canto gregoriano, l'adozione di brani strumentali liturgici; si auspica una qualità di esecuzione sovente ritenuta scarsa.

Nel 1894, il cardinale prefetto Gaetano Aloisi-Majella invia una circolare ai vescovi italiani, accompagnandola con un nuovo Regolamento. Queste le motivazioni che hanno suggerito alla Santa Sede di tornare sull'argomento, accompagnate da una sintesi delle disposizioni.⁹

Benché il Regolamento per la Musica Sacra, comunicato con autorizzazione Pontificia dalla Sacra Congregazione de' Riti dell'Episcopato Italiano il 24 settembre 1884, contenesse molte savie norme per questa importante parte della liturgia ecclesiastica, pur tuttavia né lievi difficoltà si opposero nel maggior numero delle Diocesi alla sua esatta osservanza.

A rimuovere siffatti ostacoli, ed a procurare che in ciascuna chiesa la musica sia degna della casa di Dio, il Santo Padre, dopo aver fatto interrogare i principali maestri dell'arte musicale, e conosciuto il parere di molti Ordinari delle diverse parti d'Italia, dispose che la stessa Sacra Congregazione in plenaria adunanza sottoponesse a maturo esame il grave argomento, e indicasse quali delle prescritte regole dovessero meglio chiarirsi, quali modificarsi, e quali istruzioni aggiungersi per ottenere più facilmente il bramato intento.

Frutto di questa ben ponderata discussione è il nuovo Regolamento, che, dopo la formale approvazione di Sua Santità, s'invia qui accluso alla S. V. Illustrissima e Reverendissima.

Delle due parti, in che esso si divide, la prima contiene le norme generali da osservarsi nella composizione ed esecuzione della musica ecclesiastica; l'altra le istruzioni per muovere lo studio, e insieme per impedire che si oltrepassino i limiti asse-

⁹ la circolare e il regolamento sono pubblicati con il titolo *Per la musica sacra*, in "Biella Cattolica - Vita Biellese", Biella: Comitato Diocesano, VIII (1894), 62 (4 agosto).

gnati ai cultori di quest'arte e si menomi comechessia l'autorità della Chiesa in tutto ciò che concerne il culto divino.

Inoltre, essendosi in questi ultimi anni ravvivate le antiche discussioni sul canto fermo, non ostante i molteplici atti della Santa Sede che lo riguardano, la Santità Sua volle altresì che questo argomento fosse di nuovo trattato, e le insorte questioni esaminate e risolte dalla Sacra Congregazione. La quale tenuto presente tutto ciò che all'uopo erasi proposto, ha giudicato non doversi recedere dalle già emesse prescrizioni. Ciò rilevasi dal decreto, che, sanzionato, anch'esso dalla Suprema Autorità Pontificia, è parimenti unito alla presente circolare.

La Sacra Congregazione invita quindi la S. V. Illustrissima anche in nome del Santo Padre, a procurare con il suo ben noto zelo l'esatto adempimento di queste disposizioni, le quali, mentre giovano ad allontanare ogni cagione di spiacevoli controversie, rendendo più facile nelle diverse funzioni ecclesiastiche l'uso della musica corrispondente al sacro rito.

Il Regolamento, che è allegato alla circolare, non fa esplicito riferimento alle bande musicali. Anzi da esso si può intendere che con l'organo possano convivere altri strumenti. Ma l'interpretazione corrente è che la loro presenza in Chiesa non è ammessa: un'interpretazione che è giustificata dalle tante restrizioni imposte sul repertorio, sia vocale che strumentale, sia in termini di contenuti che di modalità esecutive. E il repertorio delle bande, generalmente, non include brani adatti alla liturgia. È significativo il dibattito che qui riportiamo.¹⁰

Togliamo da una corrispondenza da Miagliano alla Parola:

Ed ora ci sia permessa una domanda: perché il reverendo parroco, suffragato anche da una recente lettera di monsignor Vescovo, non permette che durante le sacre funzioni (della festa di S. Alessio patrono) la musica del paese suoni in Chiesa? Ma se tutti gli altri paesi, non solo del mandamento, ma di tutto il biellese, ciò è permesso, soltanto in Miagliano il parroco non vorrà la musica, forse per il gusto di non voler aderire al desiderio di tutta la popolazione?

Crede forse di guadagnarci?

Il paesano

Al paesano si può rispondere: 1°. che quando c'è un ordine del superiore – e questo ancora è in esecuzione di ordini venuti da Roma, – non è più il caso di discutere; 2°. fosse anche vero che tale desiderio avesse tutta la popolazione, la cosa non cambierebbe: ma non è vero ciò, tutt'altro; 3°. quanto al guadagnarci, non si prenda fastidio il paesano: per intento è più nobile il: fa ciò che devi, avvenga che vuole.

Ciò detto per quel caso, osserviamo non essere vero che in tutti i paesi ciò sia permesso: anzitutto la proibizione è da Roma, e non può essere infirmata da qualche violazione, e poi anche nel biellese in più luoghi, e primo nella Cattedrale e S. Filippo non è permessa.

E delle ragioni che spiegano e giustificano quelle decisioni ce ne sono tante! Ma basta che viene da chi ha diritto di metterla e sa ben quel che fa.

¹⁰ *Musica rumorosa in chiesa*, in "Biella Cattolica – Vita Biellese", Biella: Comitato Diocesano, XII (1898), 70 (mercoledì 31 agosto).

Chiarezza viene fatta nel 1904, col Motu Proprio di Pio X.¹¹ I regolamenti conseguenti puntano nuovamente sulla liturgicità dei repertori e sulla necessità di disporre di voci e di strumenti adatti, quali organo e armonio. In particolare:

È rigorosamente proibito alle cosiddette bande musicali di suonare in chiesa; e solo in qualche caso speciale, posto il consenso dell'Ordinario, sarà permesso di ammettere una scelta, limitata, giudiziosa e proporzionata all'ambiente, di strumenti a fiato, purché la composizione e l'accompagnamento da eseguirsi sia scritto in stile grave, conveniente e simile in tutto a quello proprio dell'organo.

Da questa data, dunque, la partecipazione delle bande musicali alle funzioni liturgiche non è più ufficialmente gradita, ma la permissività dei parroci fa sì che la deroga alla regola e il «qualche caso speciale» non siano un fatto insolito.

Il dibattito, tra i puristi del Regolamento e i fautori della presenza delle bande, continua sui giornali locali, sovente con toni molto accesi. Alcune, tra le non “gradite”, scendono letteralmente in piazza: durante la Messa domenicale, mentre in Chiesa si canta con l'accompagnamento dell'organo, nelle vicinanze le bande propongono il loro repertorio.

Nascono in questo periodo le cosiddette “fanfare rosse”, operaie e anticlericali, sicuramente in conseguenza del clima politico, ma anche, in alcuni casi almeno, per reazione ai divieti e per contrapposizione all'istituzione delle “bande cattoliche”.

Ovviamente, quella che potremmo chiamare la “guerra sul sagrato”, non è la regola. Altrove ci si ispira a un maggior equilibrio, trovando il modo di preservare il ruolo delle bande al servizio della comunità almeno nelle processioni religiose.

Un esempio significativo è quello di Viverone, dove la banda musicale dal 1870 circa accompagna tradizionalmente quattro processioni religiose all'anno. Gli amministratori della parrocchia e della banda si incontrano e, alla luce e nel rispetto dei regolamenti, firmano tre successive convenzioni, nel 1903, nel 1910 e nel 1911. In esse si stabiliscono regole precise di comportamento e di repertorio: quale posto occupa la banda nella processione, quando gli strumentisti possono portare il cappello, quale stile devono avere le «suonate» che vengono proposte. Certo, si stabilisce anche che la banda non può entrare in chiesa, ma si riesce in ogni modo a ritagliare uno spazio: la processione del giorno dell'Assunta, festa patronale, si conclude col vespro, durante il quale la banda rimane sul sagrato, in silenzio; alla fine del vespro, quando la gente esce di chiesa, la formazione è tenuta ad «eseguire non meno di due suonate».¹² Un modo civile per trovare un ragionevole sbocco al dibattito in corso in tutto il Biellese.

¹¹ Il Motu Proprio *Inter sollicitudines* viene promulgato il 22.11.1903; il Regolamento applicativo in materia di musica sacra è del 1904; il passo citato più oltre è inserito nell'art. 20.

¹² Archivio Parrocchiale di Viverone, mazzo 1 fasc. 2, [*Libro degli Ordinati 1888-1927*], *Verbale di Convenzione* del 23.4.1903, 4.6.1911 e 15.5.1913, integralmente pubblicati in A. GALAZZO, *Fonti musicali nel Biellese: organo e musica a Viverone*, Biella: UPS/Parrocchia di Viverone (=I quaderni dell'UPS, 3), 2001, pp. 39-40 e *Appendice: documenti* nn. 70, 71, 73, 74.



La parola “fine” alla diatriba viene posta nel 1915. Dopo svariati tentativi infruttuosi di regolamentazione posti in opera negli anni precedenti, mons. Natale Serafino, vescovo di Biella, nomina una nuova Commissione di Musica Sacra¹³ e invia ai parroci una circolare durissima. Dapprima tratta i temi del Repertorio, della modalità e della qualità del canto in Chiesa, dell’educazione al canto, del suono dell’organo e degli strumenti, per chiudere mettendo fuorilegge le bande musicali. L’articolista di *Santa Cecilia*, rivista nazionale su cui viene pubblicata la circolare, di suo aggiunge che le bande sono «causa prima, per non dire unica, del regresso verificatosi nel Biellese e, diciamo pure, il maggior intoppo alla propaganda cecilianiana in tutta l’Italia». Ecco i passi della circolare riguardanti le bande musicali.¹⁴

A norma del Motu Proprio Pontificio più volte ricordato le Bande devono essere assolutamente escluse dalla Chiesa. È loro permesso prendere parte alle funzioni fuori di chiesa, specialmente alle processioni, purché vi eseguiscano musica adatta e, preferibilmente, si limitino ad accompagnare i canti del popolo.

Ora è nostra ferma intenzione che anche queste disposizioni dell’Autorità Superiore siano osservate in pieno, né intendiamo di concedere dispense in nessun caso, non ravvisandone né la necessità né la convenienza. Alla solennità del rito in giorno di festa si può sempre provvedere sufficientemente coll’organo, se vi è, o coll’Armonio rinforzato, se si vuole, da strumenti ad arco. Tanto meno è poi conveniente concedere la Banda nei piccoli Oratori i cui Priori sono quelli che più insistentemente la richiedono, perché, a prescindere per un momento dalle tassative proibizioni pontificie, anche un numero limitato di strumenti reiscirà sempre sproporzionato alla ristrettezza dell’ambiente e al numero dei cantori, che possono trovar luogo sulla cantoria o in coro. Di più, nessuna delle bande della nostra Diocesi, ebbe mai, a quanto ci consta, un repertorio completo di musica approvata, quale si richiede per la Messa, il Vespro, le Suonate, ecc. Aggiungasi, che, specialmente nelle feste degli oratori campestri, avviene facilmente che la stessa banda serva alle sacre funzioni e poi ai balli.

E siccome con dolore ricordiamo che in taluni paesi queste bande s’introdussero a suonare senz’alcuna dispensa, anzi contro la proibizione assoluta della Commissione diocesana e dai loro Capi o dai Priori della festa si ordirono sorprese ai parroci e si fecero a questi vere violenze morali, siamo costretti a prendere su questo punto decisioni severe. Perciò dichiariamo assolutamente proibito in tutte le Chiese, Oratori, Cappelle pubbliche e private della nostra Diocesi l’uso di strumenti a fiato all’infuori dell’Organo e dell’Armonio e facciamo divieto assoluto a tutti i sacerdoti di celebrare qualunque sacra funzione qualora si volessero suonare detti strumenti

¹³ la Commissione risulta formata da mons. Pietro Morza, vicario generale, dai canonici Giuseppe Stefano Botta, Felice Costa, Basilio Buscaglia e dal cancelliere della Curia d. Giovanni Gianotti; tre i consulenti della cui opera la Commissione può giovare: d. Giovanni Battista Grosso salesiano, d. Pietro Magri maestro di Cappella della Cattedrale di Vercelli, Cecilio Manfredi; quest’ultimo è l’unico laico accettato, mentre risulta esclusa non solo tutta l’élite musicale biellese, ma anche Giuseppe Gurgo Salice, maestro di cappella della Cattedrale.

¹⁴ *La pastorale di Monsignor Vescovo sulla Musica Sacra*, in “Santa Cecilia”, Torino: XVI (1915), febbraio.

proibiti, dichiarando e volendo che rimanga senz'altro ipso facto sospeso dalla celebrazione della Santa Messa il Sacerdote che scientemente contravenisse a questa nostra proibizione.

Saranno poi d'or innanzi ammesse a suonare alle Processioni Sacre fuori Chiesa solamente quelle Bande che non prenderanno parte a dimostrazioni fatte in odio alla religione o a balli pubblici, che dimostreranno alla Commissione di essersi procurato un repertorio adatto a processioni religiose e avranno dato prova di saperlo eseguire lodevolmente.

Le disposizioni sono dure, però non sollevano le reazioni che ci si aspetterebbe dalla loro applicazione. La loro tranquilla accettazione sta in parte nel fatto che, nel frattempo, molte bande hanno già dovuto ridurre l'attività per la guerra e per la conseguente carenza di organico e di occasioni di festa.

Il dopoguerra

Alla fine della guerra il dibattito con la Chiesa passa in secondo piano e la banda assume un ruolo quasi esclusivamente civile partecipando “anche” alle processioni religiose: non più “copertura totale” dei bisogni musicali della comunità, ma ricerca di nuovi spazi per potersi esprimere proficuamente.

Col cambiamento del clima politico e con l'avvento del Fascismo scompaiono sia le “fanfare rosse” che le “bande cattoliche”.

Per le bande che restano in vita, le feste di “regime” creano nuove occasioni, rimpolpate dall'inventiva dei musicanti che si dedicano a una nuova forma di servizio: orchestrina domenicale per il ballo a palchetto.

Può cambiare il clima politico, può modificarsi la tolleranza dell'autorità religiosa, può succedere qualsiasi evento, ma a una cosa le bande musicali biellesi non sono disposte a rinunciare, ossia di accompagnare a Oropa la tradizionale processione della comunità di cui fanno parte.

Pietro Magri,¹⁵ nume musicale oropense dal 1920 (anno della Quarta Incoronazione) al 1937 (anno della sua morte), non si pone problemi di tolleranza: accetta la tradizione e le bande per quello che sono, pretendendo da loro solo una maggior congruità di repertorio e una maggior qualità nell'esecuzione. Poco prima della morte, nel 1935, Magri scrive:¹⁶

Le Bande – sento qui chiamarle le musiche – nel tempo della cosiddetta (e cosifatta) «crisi» sono andate – o meglio poiché scrivo da Oropa, – sono venute crescendo: un

¹⁵ per un profilo di P. Magri cfr. A. GALAZZO, *Le Squille Benedette. Pietro Magri (1873-1937). Nota biografica. Catalogo delle composizioni*, Biella: Commissione Diocesana di Musica Sacra, 1998.

¹⁶ P. MAGRI, *Bande e Canti ad Oropa*, in “Eco del Santuario d'Oropa”, XXXVIII (1935), 6 (giugno).

crescendo che direi «Rossiniano!». Ci sono tanti misteri nella nostra s. religione...! E siano, tutte, le benvenute. Io, però, che, come Maestro di musica del Santuario e come Sacerdote, sento «volere o no» la responsabilità di tutto quanto quassù si suona e si canta, io non posso lasciare di dire, anche se non richiesto, il mio modesto parere, senza offesa di chicchessia e senza mistero: Chiaramente. Certo, nessuna Banda sarà mai chiamata da me a farmi un esame di abilitazione ed efficienza liturgica ed artistica per essere ammessa o no all'alto (1200 m. s. l. d. m.) onore di riempire il non sempre sereno cielo oropeo delle *non sempre mistiche armonie* che vengono sprigionate dalle varie famiglie dei Legni, degli Ottoni e di quelli a percussione. I complessi musicali, e cioè gli *assieme* di questi strumenti che passano sotto il nome di *Bande Musicali*, «ora lo dico!» non sentono, tutti, (molti sì. ma non tutti: tutt'altro!) che il loro compito, il loro ufficio – nelle sacre Processioni votive! – ha importanza liturgica e deve continuare, anche fuori chiesa, il tipo, il carattere, la fisionomia del suono liturgico, – quanto all'emissione e quanto, specialmente, al repertorio – del Re degli strumenti l'Organo!

«La Banda, che è chiamata a prestar l'alto ufficio liturgico, deve destituirsi del suo fare chiassoso, rumoroso timpaneggiante. Nelle funzioni – e la Processione di Oropa non è un corteo profano! – non è chiamata a raggiungere il massimo *clangore* per riempir le volte celesti di sonorità intense fragorose; non è neppur chiamata a segnar ritmi con *mazurke, galops, marcie* (buone per altre circostanze), e, neanche, a segnare e marcare il passo ad un corteo religioso».

Ho nominato le «marcie»: non mi si fraintenda! sono permesse le marcie, ma non quelle che io direi... roba marcia; ma le marcie... sane! E una di queste – che non è mia, ma di un altro maestro. ridotta da un altro specialista di Banda, – una di queste marcie «sane» mi permetterò regalare, (stampata in nitida edizione) a ciascun Capo Banda che verrà, quest'anno, al Santuario.

Il suo organico è questo: *Clarinetto Piccolo* in mi b. – *Clarinetti Soprani* 1.o e 2.o – *Saxofono Contralto - Tenore - Baritono* (suoni reali) – *Cornette* in Si b., 2 – *Tromboni*, 3. *Flicorni Soprani* in Si b. - *Contralti* in Mi b.; *Baritono, Basso* in Si b. (suoni reali) - *Bassgrave* in Fa - *Contrabassi* in Si b. – *Tamburo, Cassa e Piatti* (senza pietanza) – Inteso che la regalo ad ogni Banda. (Alla «marcia» è annessa una sapiente ed esauriente didascalia, che, letta e meditata, recherà gran frutto ai Capi e gregari della Bande.)

E le Bande poi mi prometteranno che vorranno, in appresso, essere sempre unite al canto sia del Clero che dei fedeli: perché questo è il punto più importante su cui ho soltanto incominciato a parlare...

Intanto prego la Madonna, che deve udirvi, a darvi buona salute, ché, altrimenti, non avreste fiato per suonare né per cantare.

E poi la seconda guerra mondiale, che riduce gli organici e congela l'attività di molte compagini. E il secondo dopoguerra, in cui si assiste a una ripresa vigorosa, sostenuta da un rinnovato interesse che, però, è destinato man mano a spegnersi, fin quasi alla totale scomparsa di un intero mondo di storie e di tradizioni.

Cronologia delle fondazioni delle bande biellesi

Il merito della raccolta dei dati, della loro interpretazione e della loro pubblicazione va all'indimenticato Ido Rolando che con la sua opera ha fatto luce sistematicamente sul fenomeno bandistico biellese, con tutte le difficoltà che comporta la stesura di una "opera prima" su un argomento, senza l'ausilio delle riflessioni altrui e avendo a disposizione ben poco materiale bibliografico.

La cronologia che segue, se da un lato costituisce il "calendario" con cui confrontare gli eventi bandistici candesi, dall'altro è un nostro personale omaggio al ricercatore biellese.¹⁷

1813	Candelo Villa	1871	Trivero Pratrivero
1815	Netro	1873	Pralungo
1820	Mongrando	1874	Salussola
1821	Roppolo	1875	Borriana
1825	Mosso Santa Maria	1875 c	Cerrione
1830 a	Tavigliano	1876 a	Mongrando San Lorenzo
1835	Sala Biellese	1876	Tollegno
1838	Mongrando Santa Maria	1876 c	Viverone
1838	Cavaglià	1877 a	Pray Biellese Flecchia
1841	Valdengo	1878	Biella Cossila San Giovanni
1848	Sordevolo	1879 a	Pollone
1852	Sagliano Micca	1879	Trivero
1854	Benna	1881	Valle San Nicolao
1854	Netro Colla	1882 a	Miagliano
1854	Ponderano	1883 a	Veglio
1855	Occhieppo Superiore	1884 a	Valle Mosso
1859	Biella, <i>Guardia Nazionale</i>	1884	Cavaglià, <i>rifondazione</i>
1859	Mottalciata	1886 a	Zimone
1860 c	Andorno Micca	1886	Biella, <i>Cittadina</i>
1860	Coggiola Villa	1886	Vigliano Biellese
1861 a	Masserano	1887	Occhieppo Inferiore
1862	Biella, <i>Ospizio di Carità</i>	1888 a	Torrazzo
1862	Coggiola Formentero	1888	Biella Chiavazza
1862	Ronco Biellese	1888	Lessona
1862 c	Candelo Porcignano	1892 a	Magnano Piletta
1863	Donato	1892	Portula
1863	Valle Mosso Crocemosso	1893	Pettinengo
1870	Cossato Castellazzo	1895 a	Trivero Fila

¹⁷ suffissi delle date: a = ante, c = circa; per la cronologia cfr. I. ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche Biellesi... cit.*, pp. 16-32, 48-58, con le seguenti eccezioni:

1838, Cavaglià, cfr. A. GALAZZO, *Gli organi della Chiesa di S. Michele Arcangelo di Cavaglià*, Cavaglià: Parrocchia, 1999, pp. 17-18 – 1862, Candelo San Giacomo, ved. cap. *La Banda Musicale di Candelo San Giacomo* – 1875, Borriana, cfr. G. ARBORIO, A. GALAZZO, *Borriana, Chiesa di San Sulpizio - Archivio Parrocchiale, Regesto delle entrate/uscite per l'organo, il canto, la musica*, Biella: CIMER, 1989 – 1876, Viverone, cfr. A. GALAZZO, *L'organo... cit.*

1897 a	Dorzano	1912	Camburzano
1898	Cossato Broglio	1912	Strona
1898	Zubiena	1912	Soprana Baltigati
1900 a	Graglia	1912	Biella Vandorno
1900	Brusnengo	1913	Biella, <i>cattolica</i>
1900	Cerrione Vergnasco	1913	Pralungo, <i>cattolica</i>
1900	Coggiola	1913	Salussola Vigellio
1900	Gaglianico	1914	Pralungo, <i>fanfara rossa</i>
1902	Cavaglià, <i>Salesiana</i>	1919	Zubiena, <i>cattolica</i>
1903	Ponderano	1920	Candelo, fanfara rossa
1903	Biella Chiavazza, <i>cattolica</i>	1920	Andorno Micca, <i>fanfara rossa</i>
1904	Biella Cossila San Grato	1920	Benna, <i>fanfara rossa</i>
1904	Cossato, <i>fanfara rossa</i>	1920	Mongrando, <i>fanfara rossa</i>
1904	Mezzana Mortigliengo Montalto	1920	Ronco Biellese, <i>cattolica</i>
1905	Biella Chiavazza, <i>fanfara rossa</i>	1920	Tollegno, <i>fanfara rossa</i>
1907	Candelo, cattolica	1921	Candelo, fanfara sportiva
1907	Zubiena Vermogno, <i>fanfara rossa</i>	1921	Mosso Santa Maria, <i>cattolica</i>
1907	Pollone, <i>cattolica</i>	1921	Salussola, <i>cattolica</i>
1908	Cossato Castellengo	1921	Biella Vaglio, <i>fanfara rossa</i>
1908	Sordevolo, <i>cattolica</i>	1921	Sandigliano
1908	Sagliano Micca, <i>cattolica</i>	1921	Biella Favaro
1909 a	Verrone	1922 a	Villanova Biellese
1909	Andorno Micca, <i>cattolica</i>	1922	Biella Chiavazza, <i>cattolica</i>
1909	Mezzana Mortigliengo Cereie	1922	Cerrione Magnonevolo
1910	Soprana Cereja	1923	Mongrando, <i>cattolica</i>
1911	Biella, <i>Giuseppe Verdi</i>	1930	Candelo, Banda Comunale



La Banda di Mottalciata, fondata nel 1859, alla fine dell'Ottocento;
al suo repertorio contribuì il candelese Giovanni Albertini

[archivio A. Galazzo, Biella]

La Banda di Mongrando Santa Maria, fondata nel 1838, in una foto del 1908



Candelo e le testimonianze musicali

Candelo, per la sua collocazione storica e geografica, è cittadina che anche nel passato ha mostrato una notevole vitalità in campo culturale e musicale. La popolazione era numerosa: duemila cento abitanti nel 1800, tremila duecento ventinove un secolo dopo, nel 1893.¹⁸

Il centro, un tempo, era noto come Villa, termine usualmente utilizzato per indicare l'agglomerato urbano in cui stava il "cuore" della comunità, dove avevano sede la casa comunale o il palazzo dei signori e la parrocchia principale detta anche "Matrice".

A Candelo Villa la chiesa principale è quella intitolata a San Pietro, ricca di storia e di interessanti opere d'arte. Più a est, quasi a ridosso della mura dello storico Ricetto, vi è la medievale Santa Maria Maggiore.

Altra parrocchia è quella di San Lorenzo, cui fa capo anche la frazione nota un tempo come Porcignano e oggi come San Giacomo.

I candelesi dotarono le loro chiese di organi imponenti, la cui collocazione fu affidata ad artisti scelti tra i più qualificati.¹⁹

Nella Chiesa di San Pietro il primo organo fu collocato nel 1728 circa per opera di Antonio Maria Bonetta, artista originario del vicariato di Gozzano, trasferitosi, a partire dal 1705, ad Alice Castello prima e ad Andorno Micca poi. Nel 1767 tale strumento fu restaurato e ampliato da Giuseppe Ramasco Fagnani, pronipote di Pietro Micca. Il padre era Giovanni Michele, già allievo del Bonetta, da annoverarsi tra i rappresentanti più preparati, fantasiosi e significativi dell'organaria piemontese settecentesca. L'organo attuale è opera di Luigi Berutti che, per conto della Fabbrica Mola del Collegio Artigianelli di Torino, lo collocò nel 1939.

L'organo, nella Chiesa di San Lorenzo, viene collocato nel 1780 come co-produzione di due organari appartenenti alla stessa scuola, il già citato Giuseppe Ramasco Fagnani e il valsesiano Giuseppe Maria Ragozzi: il primo costruisce la

¹⁸ ALESSANDRO ROCCAVILLA, *Biella cent'anni fa [1800-1900]*, Sala Bolognese: Forni, 1990, p. 97.

¹⁹ per le notizie qui riportate cfr. A. GALAZZO, *La Scuola Organaria Piemontese*, Torino: Centro Studi Piemontesi/Fondo "Carlo Felice Bona" (=Il Gridelino, 11), 1990, pp. 23, 82, 104, 125, 215, 379; ID., *Schedatura del patrimonio organario della Diocesi di Biella*, Biella: Commissione Diocesana per l'Arte Sacra e i Beni Culturali Ecclesiastici, 1999 VI ediz., schede nn. 33.01, 33.02, 34.01.

fonica, il secondo la meccanica, in un procedimento non così usuale per l'epoca. Nel 1834 l'organo viene sostituito; il vecchio viene trasferito alla Chiesa di San Giuseppe di Biella Favaro; il nuovo esce dal laboratorio di Giacinto Bruna e di Amedeo Ramasco, ancora discendenti artistici del ceppo cui diede vita Antonio Maria Bonetta. Alienato nel 1903, il suo posto viene occupato da un imponente strumento, con due tastiere e con quarantacinque registri, firmato dai Successori Bianchi di Novi Ligure.

Il primo organo nella Chiesa di Santa Maria Maggiore fu collocato da Giovanni Bruna nel 1797. Ma mettendo in disparte la tradizione organaria biellese, ormai ricca di un secolo e mezzo di storia, nel 1864 vengono fatti approntare due progetti, il primo dai Fratelli Serassi, talmente imponente da risultare persino sproporzionato alla Chiesa cui è destinato, il secondo da Giacomo Vegezzi Bossi. I due laboratori sono entrambi bergamaschi, entrambi vantano una tradizione di lavorazione familiare plurisecolare. Ma mentre i primi risiedono ancora in Bergamo, Giacomo Vegezzi Bossi si è trasferito a Torino pochi anni prima per unire, di lì a poco, la propria esperienza artistica a quella dei Vittino (originari di Graglia e nati in seno alla scuola biellese), sposando Annetta e dando vita a un laboratorio ancora oggi attivo a Centallo. Il progetto che viene realizzato è il suo ma l'organo viene alienato tra il 1940 e il 1945.

I pannelli delle cantorie delle Chiese di San Lorenzo e di Santa Maria Maggiore rivestono grande interesse per studi di organologia. Illustrati da Carlo Bazzi tra il 1826 e il 1830, presentano una grande collezione di strumenti musicali in uso all'epoca. Ritratti con estrema precisione, con rispetto assoluto delle misure e delle proporzioni, con dovizia di particolari, sono una vera e propria "fotografia" che consente di valutare oggetti ormai scomparsi.

Opere artisticamente preziose e dal costo sicuramente elevato, ma che la gente di Candelo ha indubbiamente fortemente voluto e a lungo utilizzato. Sintomo di un forte interesse per la musica ascoltata e partecipata, non solo in coloro, a esempio, che nel 1576 «*processionaliter in crepuscolo diei incedunt cum crocifixo et confalono dive marte ad parochialem cantantes litanias*»,²⁰ ma più in generale nei membri dell'intera comunità.

Prova ne sono le due bande musicali, quella della Villa e quella di San Giacomo, tra le più antiche esistenti nel Biellese, e le numerose formazioni sorte qua e là, attraversando il cammino di quelle principali.

²⁰ A. GALAZZO (a cura), *Fonti musicali nel Biellese fino al XVII sec... cit.*, p. 29; trad.: «al crepuscolo procedono processionalmente verso la chiesa parrocchiale con il crocifisso e il gonfalone di Santa Marta cantando le litanie».



strumenti di uso popolare e bandistico
 Carlo Bazzi, 1826, Candelo San Lorenzo, pannelli della cantoria

secondo pannello (foto in alto): arpa e violone, piatti, tamburo militare, chiarina, tromba, oficleide, flauto, clarinetto, oboe, fagotto; sul cippo su cui poggia il piede sinistro dell'arpista vi è la scritta «Carlo Bazzi dipinse 1826» – quarto pannello (foto in basso): liuto e cetra, corno, tromba, trombone, flauto, piffero, flauto, cornetto, oboe, clarinetto, serpentone, serpentone in forma di fagotto; tra gli strumenti sono raffigurati anche diversi arnesi: una bilancia, un'incudine (utilizzata come scrittorio) e alcuni martelli





strumenti di uso popolare e bandistico

Carlo Bazzi, 1826, Candelo San Lorenzo, pannelli della cantoria

primo pannello (foto in alto): serpentone, trombe; sul secondo e terzo rigo della pagina destra della partitura vi è la scritta «Carlo Bazzi dipinse 1826» – quinto pannello (foto in basso): corno di bassetto, oboe d'amore, corno inglese, serpentone, timpano, chitarra



La Banda Musicale di Candelo Villa

Le origini e l'Ottocento

Il 2 settembre 1820, durante le feste della Terza Incoronazione del Simulacro della Madonna d'Oropa,:

Ebbero tosto accesso le seguenti processioni, Tavigliano, Calubiana, Camandona, Zumaglia, Massazza, Saluzzola, Arro, Vigelio, Ronco, Valle di Mosso, Candelo San Pietro, e San Lorenzo [...] nel più bell'ordine, ed in grandissimo concorso di pubblico.

Tosto cominciarono arrivare le diverse processioni, quali colassù defilarono [dalle ore cinque] fino alle ore tre dopo mezzogiorno. L'ultima fu quella delle due Parrocchie riunite del luogo di Candelo, quale si fece rimirare per avere una musica alla militare, composta tutta di dilettanti del paese, tutti vestiti di elegante uniforme bianco con ornamento alla foggia militare.

Questi passi sono la prima testimonianza certa dell'esistenza di una formazione musicale a Candelo.²¹ Nell'ultimo giorno dell'Ottavario delle feste oropensi, le comunità delle due parrocchie di Candelo, San Pietro e San Lorenzo, salgono in processione a Oropa per venerare la Vergine Nera, uniche accompagnate da un proprio complesso musicale.

La Banda si inserisce in un contesto musicale di prestigio: durante gli intensi otto giorni delle feste oropensi, prestano servizio un'orchestra, cantori solisti e i «filarmonici», cioè un coro in massima parte formato da elementi delle cappelle musicali di Vercelli e di Torino. Le musiche sono state commissionate fin dal 1818 a Johann Simon Mayr e a Giovanni Turina. Mayr è il prestigioso direttore della

²¹ [GIUSEPPE TAGLIOTTI], *Terza secolare incoronazione di Maria Santissima d'Oropa descritta da un sacerdote residente in Biella ed illustrata con alcuni panegirici analoghi alla solennità*, Biella Oropa: Regis, 1821, *Appendice*, già cit. in I. ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche Biellesi... cit.*, pp. 11, 16, 125-127.; [G. TAGLIOTTI], *Terza secolare incoronazione del simulacro di Maria Santissima d'Oropa illustrata con panegirici analoghi alla solennità*, Ivrea: Benvenuti, 1821, p. 83; l'*Appendice* non è presente nelle copie da noi consultate, una messaci a disposizione da Mario Coda direttore della Biblioteca e dell'archivio d'Oropa, le altre custodite nella Biblioteca Civica di Biella. segnature: Biella 3.B.32; Biella 3.C.10.

cappella musicale di Santa Maria Maggiore a Bergamo e maestro di Gaetano Donizetti. Il «Sig. Turina Pensionario di Sua Maestà Cristianissima allievo al Conservatorio di Parigi dove ha conseguito il premio principale di composizione» vive a «Torino attuale sua residenza».²² Al compositore fa capo una famiglia di scenografi e musicisti torinesi, tra cui Pietro, strumentista del Teatro Regio, e Giovanni Battista che, nato nel 1808, fu maestro della Cappella Regia dal 1858.²³ Viene fatto anche il nome dell'astigiano Giovanni Battista Polledro (1781-1853), primo violino della Cappella di Corte e Direttore Generale della Musica Strumentale tra il 1823 e il 1843,²⁴ ma le cronache dell'Incoronazione non danno notizia dell'adesione di quest'ultimo al grande progetto musicale.

La musica ha indubbiamente una parte di primo piano.²⁵

Il maestro *Turrina* proseguì a far sentire sino al giovedì nuova musica sempre dotta, e grave. Il *Testori* primo Soprano; il *Balderani* primo Tenore; il *Serra* primo Basso, si distinsero nel canto, siccome il *Ghebart* in freschissima età Professor egregio, e primo Violino, il *Salino* primo Oboè, il *Merlatti* primo Clarinetto, il *Sacchi* primo Fagotto, il *Canavasso (Paolino)* primo Violoncello, il *Beccaria* primo Corno da caccia, diedero nel suono de' rispettivi istromenti prove di somma maestria, e valore, e sostennero la riputazione della Regia musicale Cappella a cui hanno l'onore di appartenere tutti,²⁶ tranne il primo Tenore *Balderani* suddetto, venuto da Milano, ed il garzoncello *Forini*, allievo del celebre Maestro *Mayer*, venuto da Bergamo, che de' stò di sé ammirazione grandissima.²⁷

Johann Simon Mayr (1763-1845) giunge a Oropa al quarto giorno, preceduto dal Forini verosimilmente incaricato delle prove delle composizioni.²⁸

²² Archivio del Santuario d'Oropa, *Libro degli Ordinati [1797-1837]*, 17 gennaio 1820.

²³ [G. TAGLIOTTI], *Terza secolare incoronazione del simulacro... cit.*, pp. 36, 57, 59, 64, 66, 68, 72.

²⁴ MODESTO PAROLETTI, *Ragguaglio storico della chiesa, cappelle ed edifizj di Nostra Signora d'Oropa dell'avvocato Modesto Paroletti col Pellegrino al medesimo santuario per la terza secolare incoronazione del simulacro della Beata Vergine ivi venerato*, Torino: Pomba, 1820, p. 73.

²⁵ [G. TAGLIOTTI], *Terza secolare incoronazione del simulacro... cit.*, pp. 77-78.

²⁶ Paolo Giuseppe Ghebart (nato nel 1796 e morto nel 1870) fu membro della Cappella di Corte dal 1814, diventandone primo violino nel 1824, vice-maestro nel 1839 e maestro nel 1846 succedendo a Giovanni Battista Polledro; gli altri musicisti della Cappella Reale sono da identificarsi con Angelo Testori (1815-1844), Michele Serra (1786-1842), Giuseppe Salina (1814-1827), Francesco Merlati (1814-1843), Vittorio Leopoldo Secchi (1814-1843), Giovanni Paolo Canavasso (1789-1834), Giovanni Beccaria (1814-1820); le date sono riferite ai periodi di attività; cfr. ROSY MOFFA, *Storia della Regia Cappella di Torino dal 1775 al 1870*, Torino: Centro Studi Piemontesi/Fondo "Carlo Felice Bona" (=Il Gridelino, 10), 1990, pp. 259-266, 304-310.

²⁷ il Forini può essere identificato con Girolamo (1807-1876), compositore che studiò alla Congregazione della Carità di Bergamo, o, meno presumibilmente visto il ruolo ricoperto a Oropa, con il soprannista Giacomo (composizioni manoscritte, di cui fu interprete, appartennero a Giovanni Simone Mayr e sono ora conservate nel fondo omonimo della Biblioteca Civica Angelo Mai di Bergamo).

²⁸ [G. TAGLIOTTI], *Terza secolare incoronazione del simulacro... cit.*, p. 81.

Il celebre Maestro Mayer, arrivato solo il giorno innanzi, diede saggio di quel gran genio, che da tanti anni lo distingue in Italia, e lo pone nel raro numero de' sommi Maestri di cappella. Adattata la sua musica esattamente al senso d'ogni parola, parlava, direi, all'orecchio ed al cuore. Riscosse in fatti in tutti li quattro giorni successivi pubblici universali meritatissimi applausi.

Ovviamente la formazione di Candelo, che trova tra il pubblico il grande Mayr, non ha nulla a che fare con questo repertorio, ma più presumibilmente con marce, come quelle che la «festosa banda militare» della guarnigione di Biella utilizza il primo di agosto per la visita anticipata del Re Vittorio Emanuele I e della Regina Maria Teresa d'Austria, accompagnati dalle principesse Maria Teresa Ferdinanda e Marianna Ricciarda; o come quelle intonate da un'altra Banda, «il corpo intiero de' musici» che accompagna le processioni del primo giorno dell'Ottavario.²⁹ Ancora una volta, stante la presenza della Comunità di Biella, potrebbe trattarsi della Banda della guarnigione.



La Banda Musicale con cui la comunità di Candelo si presenta a Oropa è giovane. Nasce nel 1813 e ha un'origine simile a quelle nate in altri paesi nello stesso periodo: gli ex-militari, i reduci delle campagne napoleoniche, che prestando servizio nell'esercito hanno appreso la musica, si aggregano e danno vita a formazioni musicali che all'inizio accompagnano gli eventi della vita civile del paese e successivamente prendono parte a quella religiosa. Diverse le cose in città, o laddove è presente una guarnigione: la Banda Musicale non è «alla militare», ma è «militare».

Se da un lato per chi ha esercitato come musicante è un piacere, quasi un'esigenza, portare avanti tale esperienza, dall'altro e dopo quasi un ventennio di militarismo anche per le gente diventa difficile rinunciare al colore della musica bandistica per vie e piazze.

Una traccia di un possibile utilizzo al servizio della comunità candelese la si ha già forse nel 1814. Il 18 maggio viene promosso una parata «per solennizzare il Ritorno del Nostro Ré»: esiste un elenco di trenta uomini a essa destinati, quasi tutti militari ed ex-militari. Ed è difficile supporre che, esistendo a Candelo una «musica alla militare», questa non prenda parte alla manifestazione.³⁰

Certe invece sono le notizie riferite al 1848. Per la concessione della Costituzione da parte di Carlo Alberto, il Comune di Candelo, come d'altronde le altre municipalità del Piemonte, partecipa alla grande manifestazione che si tiene a Torino il 27 febbraio. Non solo. Il Consiglio Comunale, stabilendo che tutti possano

²⁹ [G. TAGLIOTTI], *Terza secolare incoronazione del simulacro... cit.*, pp. 41-42, 71.

³⁰ Archivio Comunale di Candelo, mazzo 203 fascicolo 1286, *Uomini destinati per la Parata fatti li 18. Maggio 1814. Per solennizzare il Ritorno del Nostro Ré. Sig. Pietro Pozzo Comandante.*

unirsi a questo momento di tripudio, organizza una grande festa, cui partecipa anche la Banda Musicale.³¹

Il 20 a Candelo si sollemnizzò la festa con un pranzo di 70. e più [in] questo comunal Salone e quindi processionalmente tutto il clero, amministrazione, e intervenuti al pranzo si andò alla chiesa comune [di Santa Maria Maggiore] a cantare il Tedeum, e dopo si fece un giro processionalmente in tutto il paese, a tempo gridando Viva il Re e Viva il Governo Rappresentativo, cantando inni analoghi, ed accompagnati da musica: successivamente alla sera fuochi di artificio, e grande illuminazione al Palazzo Comunale, e faciate delle Chiese parrocchiali, e della piazza – all'indomani, colli avanzi del pranzo che furono raccolti, si deliziarono novantasette poveri accorsi oltre alla distribuzione fatta a casa di qualche povero non compreso.

Nel 1861 l'occasione è nuovamente propizia per un'altra grande festa popolare. Il Consiglio Comunale, attivandosi «per festeggiare la Resa di Gaeta, che ha risparmiato tanto sangue e uomini, e secondando il Voto Generale di questa popolazione che teneva più di venti figli sotto quella formidabile piazza in pericolo della vita», predispone l'illuminazione generale della piazza comunale con cinquecento lumini e dodici fanali. Per l'occasione propone anche una rarità: un pallone aerostatico e sei «palloncini». La Banda è presente ed è la prima volta che si prende atto dell'organico e di una qualche forma di gratificazione.³²

La musica eseguì vari pezzi sulla piazza la quale era gremita di gente, e fece quindi un giro suonando per il paese. [...] rilasciare pure mandato di lire 15, al direttore della musica per il concorso a detta festa con 25, e più Musicanti, sullo stesso fondo spese di lite articolo 33.

Risale a quest'epoca l'elaborata tradizione candelese del “corteggiamento”, raccontata dal Roccavilla: quando si giungeva al matrimonio, la Banda svolgeva un ruolo di primo piano, accompagnando la sposa dalla casa alla Chiesa, allietando gli invitati durante il pranzo, riaccompagnando tutta la comitiva alle cantine del Ricetto, prendendo parte alla serenata serale detta *ciabra*.³³



I successivi decenni dell'Ottocento scorrono in questo modo: impegni in feste civili e popolari, qualche partecipazione a processioni religiose, entrambe le situazioni condivise con la consorella di Candelo San Giacomo sorta intorno al 1865. A tutto ciò si aggiungono le visite di altre Bande, che nel frattempo sono sorte numerose nel Biellese, e che creano, soprattutto nel periodo che dal 1880 al 1910 una situazione di “scambio” ininterrotto, dovuto anche ai direttori delle

³¹ ved. *Appendice: documenti*, n. 1.

³² ved. *Appendice: documenti*, n. 2.

³³ PATRIZIA BELLARDONE, GIUSEPPE CAVATORE, *Alessandro Roccavilla e “La Rivista Biellese”*, Biella: Ieri e Oggi, 1991, *Usi nuziali nel Biellese*, pp. 214-215.

Bande stesse che passano dall'una all'altra con una certa facilità, dirigendone anche più d'una contemporaneamente.

Le cronache scarseggiano e le notizie sono sporadiche, ma sono sufficienti a testimoniare la continuità della vita della formazione: nel 1890 inaugura lo stendardo dell'Antica Società Operaia; nel 1892 partecipa ai festeggiamenti per la vittoria elettorale del sen. Marco Pozzo, insieme alla Banda Musicale di San Giacomo e alla filarmonica di Benna, nata nel 1854; nel 1893 è diretta dal maestro Scanzio; da tale anno fino al 1903 partecipa regolarmente a tutte le feste operaie,³⁴ promosse dalle Società di Mutuo Soccorso.³⁵ Nonostante l'apparente incompatibilità tra una partecipazione e l'altra, contribuisce anche alla riuscita delle feste religiose del paese, pur prestando servizio solo fuori di chiesa.³⁶

Domenica scorsa 6 corrente [ottobre ...] alle ore 7 del mattino [...] arrivo di Monsignor Vescovo Domenico Cumino ricevuto dall'Amministrazione Parrocchiale al suono della banda musicale del luogo, accompagnato sotto un magnifico arco trionfale, eretto per la circostanza, e splendidamente addobbato [...].

Entrati in chiesa distinti cantanti diretti dal nostro bravo organista Borri Giuseppe di Benna intonarono l'Ecce Sacerdos magnus, che riuscì di un meraviglioso effetto [...].

Durante la messa celebrata dall'Arciprete di S. Pietro (non potendo Monsignore perché malaticcio si cantano da numeroso coro di figlie devote diversi mottetti [...].

La Banda del Paese durante la Processione suona diversi pezzi.

Nel 1902, ed è una delle ultime azioni che la Banda Musicale della Villa compie sotto questa denominazione, ospita la Banda Cittadina di Biella per il «Natale dei Fanciulli».³⁷

La Banda Musicale Aurora

Nel 1903, fondatasi in Candelo la Società Femminile di Mutuo Soccorso "Aurora", la "musica della Villa" – per quel camminare insieme, fra le società operaie e le società musicali dell'epoca caratteristico del nostro Biellese – si denomina Società Musicale "Aurora".

³⁴ cfr. IDO ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche... cit.*, pp. 122, 126.

³⁵ Archivio di Stato di Biella, *Tribunale Biella, Atti Società*, mazzo 4 fascicolo 327, *Atto di fondazione della Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai di Candelo*, 2 aprile 1890; mazzo 5 fascicolo 330, *Atto di rifondazione della Antica Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Candelo Biellese*, 15 aprile 1890; quest'ultima, nata nel 1862 e disciolta nel 1888, fu ricostituita nel novembre 1889.

³⁶ *Candelo – Santa Cresima e Solennità del Rosario*, in "Biella Cattolica – Vita Biellese", Biella: Comitato Diocesano, IX (1895), 82 (12 ottobre).

³⁷ cfr. IDO ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche... cit.*, p. 172.

La Banda viene quindi rifondata.³⁸ Per la verità l'atto costitutivo della *Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra le operaie di Candelo*,³⁹ non lascia spazio "dichiarato" alla musica o alla collaborazione con altre società similari o enti. E nemmeno il nome «Aurora» compare nel documento, ma le cronache dell'epoca sembrano dar ragione alla conclusioni a cui è arrivato il Rolando.

La nuova Banda, o meglio: la stessa Banda ridenominata, continua l'opera precedente prendendo parte alla vita del paese, più alla civile che alla religiosa in questa sua nuova veste, ospitando formazioni di altri paesi e recandosi altrove per restituire i favori. A volte "rallegrando" gli abitanti in momenti poco opportuni, come nel 1926, presumibilmente all'uscita dalle prove.⁴⁰

Nella notte sul 5 corrente [febbraio], verso l'una è stata elevata contravvenzione a nove musicanti del paese, che percorrevano via Vittorio Emanuele e via San Sebastiano, sonando coi loro strumenti a fiato.

Nel 1908 partecipa per la prima volta a una sepoltura civile; nel 1909 è diretta da Anacleto Loschi;⁴¹ nel 1911, il primo di maggio, ospita la giovane Banda di Castellengo; nel 1913, diretta Alessandro Falla Cisin, partecipa ai festeggiamenti verdiani con il complesso di San Giacomo e, il 25 maggio, insieme alle Bande di Pralungo, Sagliano, Tavigliano, Pollone e alla *Giuseppe Verdi* di Biella, è al Vandomo per tenervi a battesimo la formazione locale diretta da Alfonso Sicurella.⁴²



Il 1913, per la Banda Musicale Aurora, non è solo l'anniversario verdiano. È, soprattutto, la grande festa del centenario. Ed è proprio tale festa, indetta in virtù di una tradizione orale, a indicarci, in mancanza di documenti, la "data di nascita" della Banda.⁴³

³⁸ cfr. IDO ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche... cit.*, pp. 125-127.

³⁹ Archivio di Stato di Biella, *Tribunale Biella, Atti Società*, mazzo 18 fascicolo 2190, *Trascrizione d'atto costitutivo e di Statuto di Società*, 24 luglio 1904.

⁴⁰ *Sonate in ritardo*, in "Il Biellese", Biella: Editrice Il Biellese, XL (1926), 12 (3 febbraio).

⁴¹ Anacleto Loschi di Parma dirige nel 1908 le Bande Musicali di Sordevolo e Ponderano e nel 1909 quelle di Occhieppo Superiore e Cossila San Giovanni; dal 1906 al 1911 è stato direttore della Banda dell'Ospizio di Carità di Biella; cfr. I. ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche Biellesi... cit.*, pp. 45-46, 119, 122, 138, 167-168. Alcune sue composizioni sono edite da Ventura di Bologna, la romanza per soprano e pianoforte *Che cosa è amore?* (1900), e da Ricordi, *Les Petits musiciens* di Giovanni Bolzoni trascritta per banda con dedica «Ai giovani Bandisti dell'ospizio di Carità in Biella» (1907).

⁴² cfr. I. ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche... cit.*, pp. 32, 125-127, 129.

⁴³ *Candelo – Festeggiamenti centenari della Banda Musicale della Villa*, in "Il Biellese", Biella: Editrice Il Biellese, XXVII (1913), 75 (19 settembre).

La Società Filarmonica “Aurora” della Frazione Villa compie in quest’anno il 1° Centenario di sua fondazione. E domenica prossima 21 corrente ricorderà la data centenaria con speciali solenni festeggiamenti, ai quali fu invitato a parteciparvi Autorità locali, privati e rappresentanze di Bande musicali.

Eccone il programma:

- ore 10 Ricevimento degli invitati nel salone comunale.
- ore 11 Vermouth di onore e corteo pel paese.
- ore 12 Pranzo popolare sotto elegante padiglione.
- ore 14 Commemorazione dei Soci deceduti nel centennio.
- ore 15 Concerto pubblico sulla Piazza Castello.
- ore 17 Bicchierata d’addio nella sala musicale.

La quota del pranzo è fissata in L. 3,50; le adesioni si ricevono dal sig Falla Cisin Alessandro, Direttore della Banda Musicale della Villa.

Si prevede un numeroso concorso e una bella dimostrazione della veterana Banda Musicale che attraverso un centennio ha saputo conservare vivido e forte lo spirito di unione e progredire nell’arte gentile e deliziosa dei suoni. E la festa di domenica, mentre sarà un doveroso tributo di riconoscenza ai soci deceduti, serve anche a cementare sempre più la concordia fra i soci presenti, condizione necessaria per conquistare altri allori e... continui di vita prospera.

Il programma musicale che svolgerà la sullodata Banda alle ore 15 è il seguente:

- 1) Marcia
- 2) Divertimento per bombardino
- 3) Cavatina nell’opera Norma
- 4) Sinfonia del Barbiere di Siviglia
- 5) Valzer
- 6) La ritirata, marcia

La festa riesce nel migliore dei modi e con grande partecipazione di invitati e di pubblico. Nell’allocuzione del sindaco vengono ricordati «il nome e le figure dei fondatori», informazioni che il cronista non ha ritenuto di trascrivere.⁴⁴

È riuscita solenne la festa che la Società Filarmonica “Aurora” di Candelo Villa ha organizzato per ricordare il centenario di sua fondazione e commemorare i suoi soci defunti.

Dopo il ricevimento e la distribuzione del Vermouth nel salone comunale si svolse il corteo per il paese imbandierato. Poi sotto elegante padiglione eretto nel mezzo della vasta piazza Castello, più di un centinaio di persone si raccolse al banchetto servito egregiamente dall’Oste sig. Orso Giovanni.

Alla fine del pranzo il direttore [della] società musicale sig. Falla Cisin Alessandro, lesse le adesioni di varie bande musicali e di altre persone impedito di intervenire. Quindi ha la parola il sindaco Cav. prof. Giuseppe Ferraris, che tiene il discorso commemorativo. Con patriottici e nobili pensieri, rievocando il nome e le figure dei fondatori e dei soci morti, li ricorda nei tempi avventurosi dell’Italia ancor divisa e manda un riverente saluto alla loro memoria. Segue l’On. Pozzo che rilevata l’armonia della natura passa ad inneggiare all’armonia della Patria, delle classi sociali e dei

⁴⁴ Candelo – La Società Filarmonica Aurora festeggia il suo Centenario di Fondazione, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, XXVII (1913), 76 (23 settembre).

soci della Banda musicale. Aggiunge altre parole di saluto e di augurio il Reverendo Bonino. Si svolge poi il concerto, molto applaudito dal numeroso pubblico che constata il notevole progresso nell'arte musicale della brava Banda, e la festa si chiude con la bicchierata d'addio nella sala musicale.

Alcuni anni dopo, nel 1920, la Banda Aurora inaugura un nuovo standardo.⁴⁵



Con l'avvento del Fascismo, l'associazionismo viene tenuto maggiormente sotto controllo. Ma, nonostante ciò, le Bande candeesi continuano a svolgere la loro attività partecipando alle feste popolari e religiose. E alla feste civili, tra cui quelle di nuova costituzione. A questa attività "regolare" se ne aggiunge un'altra, cui poco a poco numerose Bande danno vita: il "ballo a palchetto".

Nel gennaio del 1925 Celso Maroino, segretario dell'Aurora, chiede il nulla-osta al podestà di Candelo per impiantare un «circolo da ballo a pagamento» da tenere aperto in paese dalle ore 20 alle 23. Per giustificare l'iniziativa vengono addotte ragioni sia culturali che economiche, benché, comprensibilmente, siano le motivazioni finanziarie a suggerire veramente questa intrapresa: «allo scopo di incrementare i giovani studiosi all'arte musicale; e l'utile di ciò per le spese di maestro non avendo la società stessa sussidi in parte per continuare lo studio».⁴⁶

Ed è probabilmente proprio la mancanza di fondi per svolgere regolare attività che nel 1926 suggerisce all'Aurora un progetto di fusione o, quanto meno, di collaborazione con la Banda di San Giacomo. Poiché tale progetto viene bocciato a larga maggioranza dall'Assemblea dei soci di quest'ultima, si cercano altre strade per tentare, diremmo oggi, una "economia di scala": una sola sede, un solo maestro, più strumentisti. Solo nel 1930 si ha uno sbocco con la costituzione di un nuovo organismo denominato Banda Comunale Gaspare Albertini, che tutto produce tranne "economia di scala". Infatti, nel protocollo di fondazione, si stabilisce che il nuovo organismo opera nelle occasioni che prima venivano spartite tra Aurora e San Giacomo senza peraltro annullare l'autonomia di entrambe. E, quindi, da due società musicali con verosimili problemi finanziari, ci si trova a doverne gestire tre.⁴⁷



Nel secondo dopoguerra, la Banda Musicale di Candelo Villa segue il destino comune a tante compagini del Biellese: dopo svariati tentativi per sopravvivere, negli anni Sessanta-Settanta deve rinunciare al proprio ruolo in seno alla comunità, entrando a far parte della storia e delle tradizioni.

⁴⁵ *Candelo*, in "Il Biellese", Biella: Editrice Il Biellese, XXXIV (1920), 74 (14 settembre).

⁴⁶ ved. *Appendice: Documenti*, n. 12.

⁴⁷ ved. più oltre cap. *Dalla mancata fusione alla Banda Comunale*.

Aspetti repertoriali

Estinta la Banda e disperso l'archivio musicale, non è ovviamente possibile trarre delle conclusioni sul repertorio utilizzato se non esaminando i pochi programmi dei concerti pubblicati dai giornali locali. Il risultato dell'indagine non ci dice molto; e soprattutto non dà indicazioni sulle marce eseguite e sulla musica utilizzata per servizio religioso sia fuori che in Chiesa.

Ecco i programmi di alcuni concerti.

21 settembre 1913, Candelo:⁴⁸

Marcia – Divertimento per bombardino – Cavatina nell'opera Norma [di Bellini] – *Sinfonia del Barbiere di Siviglia* [di Rossini] – *Valzer – La ritirata, marcia* – direzione di Alessandro Falla Cisin.

23 ottobre 1921, Candelo, possesso parrocchiale:⁴⁹

Gran Marci Orientale di [Mario] Ferradini – *Fantasia “Traviata”* di Verdi – *Mazurka* di N.N. – *Fantasia “Lucia di Lammermoor”* di Donizetti – *Polka – Marcia “Italia e Francia”* di [Vincenzo] Borea – direzione di Paolo Pecoraro.

17 ottobre 1926, Candelo:⁵⁰

Marcia Nibelunghi di Wagner – *Traviata II atto e I Lombardi* di Verdi – *Bohème fantasia* di Puccini – *Mazurka preziosa celebre* di [Philipp] Fahrbach.

Testimonianza

La testimonianza è di Armando Falcetto,⁵¹ uno degli ultimi “ex” della Banda Musicale Aurora, e narra delle quotidianità della vita bandistica, una storia che né i documenti né le minute cronache dell'epoca possono raccontarci.

È stata la banda di mio padre, di mio fratello, di molti miei amici e quando, per scarsità di elementi si è dovuta sciogliere, ho provato un grande dolore, come succede quando viene a mancare una persona cara.

⁴⁸ *Candelo – Festeggiamenti centenari della Banda Musicale della Villa*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, XXVII (1913), 75 (19 settembre).

⁴⁹ *Candelo – Possesso parrocchiale*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, XXXV (1921), 84 (21 ottobre).

⁵⁰ *Candelo – Concerto*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, XL (1926), 85 (15 ottobre).

⁵¹ *A scuola coi nonni. Candelo: un paese dall'A alla Zeta*, Vigliano Biellese: Gariazzo, 2000, pp. 23-25.

Essa nacque all'inizio dell'Ottocento, quando Napoleone scese in Italia, ed è stata una delle più antiche. Era composta da un discreto numero di musicisti (trenta o quaranta, secondo le epoche). Alcuni di loro conoscevano la musica molto bene, altri suonavano ad orecchio. In previsione di concerti importanti si riunivano periodicamente per le prove, che erano anche l'occasione per ritrovarsi con gli amici e interrompere la monotonia di una giornata di lavoro.

Il repertorio era vario, si suonavano opere, operette, marce, ballabili. La società possedeva un ballo a palchetto, che veniva piazzato, su richiesta, nei paesi ove si svolgeva qualche festeggiamento. A Candelo, in particolare, si piazzava per qualche giorno "alla birreria" (lungo la strada che porta a Vigliano) per un lungo tratto ombreggiata e fresca anche in piena estate). Alcuni premi, vinti dopo un concorso con altre bande, testimoniano la bravura e l'impegno dei componenti. Non mancavano i momenti di incontri festosi; non si trascurava di festeggiare Santa Cecilia, patrona dei musicisti. Il pranzo, che era al culmine dei festeggiamenti, era preparato per tutti dai musicisti cuccinieri e si limitava a poche ma saporite portate, non mancava il bollito con l'insalata, una gustosa minestra in brodo di carne, del salame *ad l'ola*, il tutto inaffiato dal vino candelese, offerto a turno dai partecipanti. Le bocche da sfamare erano tante, si cucinava nella grande pentola di rame che serviva anche per fare bollire l'acqua del bucato.

Non si sprecava niente: una volta, a cottura quasi ultimata, il cuoco ebbe la sventura di veder cadere nella pentola della minestra un cappotto con il taschino rifornito di tabacco. Passato il primo attimo di sbalordimento, con tanto di *schiumarola* venne ripescato l'intruso e si lasciò che la minestra completasse la cottura. Mai minestra risultò più saporita per quei coraggiosi e affamati commensali.

Cronologia degli eventi

La cronologia degli eventi tiene conto soprattutto delle cronache dell'epoca e dei pochi documenti rinvenuti; sono state tralasciate le partecipazioni alle feste popolari ricorrenti, a esempio: Carnevale, Festa dei Carrettieri, tradizionale processione di Santa Croce, alle quali la Banda ha quasi sempre preso parte. Non esiste un elenco d'archivio degli impegni artistici sostenuti dalla Banda Musicale di Candelo Villa.⁵²

ANNO	EVENTO	N
1814	Candelo, parata per il ritorno del Re	53
1820	partecipazione a Oropa alle Feste per la Terza Incoronazione	
1848	festeggiamenti per lo Statuto Albertino	54

⁵² salvo diversa indicazione, per gli eventi citati cfr. I. ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche Biellesi...* cit., p. 127.

⁵³ Archivio Comunale di Candelo, mazzo 203 fascicolo 1286, *Uomini destinati per la Parata fatti li 18. Maggio 1814. Per solennizzare il Ritorno del Nostro Rè. Sig. Pietro Pozzo Comandante.*

ANNO	EVENTO	N
1861	festa popolare per la Resa di Gaeta	55
1890	inaugurazione dello stendardo dell'Antica Società Operaia	
1892	festeggiamenti per la vittoria elettorale del sen. Marco Pozzo, compartecipazione con la Banda Musicale di San Giacomo	
1893	è diretta dal maestro Scanzio	
1893	partecipazione alle feste operaie, regolarmente fino al 1903	
1908	prima «sepoltura cosiddetta civile»	
1909	è diretta da Anacleto Loschi	
1912	festeggiamenti per il cinquantennio della Società Operaia	
1913	è diretta da Alessandro Falla Cisin	
1913	festeggiamenti verdiani, con la Banda Musicale di San Giacomo	
1913	festeggiamenti per il centenario di fondazione	
1913	partecipa alla festa inaugurale della Banda Musicale di Biella Vandorno	
1919	partecipazione al corteo del 1° maggio	
1920	diretta da Paolo Pecoraro, presta servizio con la Banda di San Giacomo	
1920	inaugurazione della bandiera sociale «Aurora»	
1922	festa degli alberi a Candelo, con la Banda di San Giacomo	
1922	inaugurazione della bandiera cattolica a Candelo, con la Banda di San Giacomo	
1922	ricorrenza di Santa Cecilia a Mottalciata	
1923	partecipazione al Congresso Liberale a Biella	
1925	istituzione del «ballo a palchetto»	56
1926	promozione del tentativo di fusione	57
1930	organizzazione, per carnevale, del Convegno Musicale Circondariale	58
1930	partecipazione alla costituzione della Banda Gaspare Albertini	59
1947	grande festa per Santa Cecilia	60

⁵⁴ ved. *Appendice: documenti*, n. 1.

⁵⁵ ved. *Appendice: documenti*, n. 2.

⁵⁶ ved. precedente paragrafo *La Banda Musicale Aurora*.

⁵⁷ ved. precedente paragrafo *La Banda Musicale Aurora*.

⁵⁸ *Candelo – Carnevale*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, XLIV (1930), 7 (24 gennaio).

⁵⁹ ved. *Appendice: documenti*, n. 20.

⁶⁰ *Candelo – Festa di S. Cecilia*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, LXI (1947), 99 (25 novembre).

TERZA
SECOLARE INCORONAZIONE
 DEL SIMULACRO
 DI
MARIA SS. D'OROPA
 ILLUSTRATA
 CON PANEGIRICI ANALOGHI
 ALLA SOLENNITA'



A SPESE DI FRANCESCO OTTINO
 Orefice-coronaro del Santuario.

IVREA,
 DAI TIPI DEGLI EREDI DI C. L. BENVENUTI
 1821.

Copia delle cronache della Terza Incoronazione della Madonna d'Oropa
 appartenuta al sacerdote Alessandro Gromo



1921, Banda Musicale di Candelo Villa
[già pubblicata da Ido Rolando]



Luigi Zelweger, primo seduto da destra, al matrimonio del figlio Mario;
diresse saltuariamente le Bande di Candelo alla fine dell'Ottocento
[archivio A. Galazzo, Biella]

La Banda Musicale di San Giacomo

Dalle origini all'inizio del Novecento

Dal momento che nel 1820 presta servizio a Oropa per le «due parrocchie riunite», si può presumere che la Banda sia “quella di Candelo”, in cui operano cioè gli strumentisti appartenenti a entrambe le parrocchie, San Pietro e San Lorenzo. Di quest'ultima fa parte la frazione Porcignano, oggi San Giacomo.

I musicanti di Porcignano offrono quindi alla «musica alla militare» di Candelo la loro disponibilità e la loro qualità di musicisti, accomunati da quel diritto di “primogenitura” bandistica biellese ancora oggi non smentito da nuovi documenti.

Fino al 1862, quando cioè.⁶¹

In appoggio alla libertà di associazione protetta dalla vigente Costituzione del Regno con verbale 1° Maggio 1862, venne fondata in Candelo Biellese una Società Operaia avente la sua sede in questo Comune [...].

La Banda opera in sintonia con la società che ha tra i suoi scopi anche quello di «cooperare all'istruzione dei soci medesimi mediante scuole serali, durante la stagione invernale». Non solo musica evidentemente. Ma la musica è considerata “istruzione”, come attestano altri atti costitutivi di associazioni analoghe che risalgono allo stesso periodo.

Questo potrebbe essere l'evento che suggerisce ai musicanti di Porcignano di costituirsi in organismo autonomo, in una data compresa tra il 1862 e il 1864.

La prima notizia della nuova compagine candelese non è tratta da documenti, ma da un gruppo di partiture conservate nel Fondo Storico della Banda Musicale di Candelo San Giacomo.

Particolarmente significativo per la dedica esplicita, uno spartito di musica sacra datato 28 aprile 1868 (*Fondo Storico*, n. 161 dell'*Inventario*). Fa parte di un

⁶¹ Archivio di Stato di Biella, *Tribunale Biella, Atti Società*, mazzo 5 fascicolo 330, *Atto di rifondazione della Antica Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli operai di Candelo Biellese*, 15 aprile 1890, *Parte Organica, art. 1*, riferimenti alla prima costituzione della Società.

gruppo di composizioni, tutte di mano dell'Albertini,⁶² che vanno dai primi anni Sessanta al 1866 al 1870. Reca la dicitura «Composta da Giovanni Albertini per la Società Filarmonica di Candelo Porcignano». L'autore è lo stesso Albertini che si occupa dell'organizzazione della grande festa del 1861 per la Resa di Gaeta.

Oltre a quella citata, dell'Albertini sono il *Concerto per bombardino* (1864, n. 44 dell'*Inventario*), *Lucrezia Borgia, duetto flauto e clarinetto* (1868, n. 166) e *Tantum ergo per basso e tenore* (1869, n. 160). Il compositore trascrive anche alcuni pezzi sinfonici e religiosi di altri autori: *La Gioconda, atto II* (1866, n. 54) di Amilcare Ponchielli, *Nabucco, fantasia per trombone* (1866, n. 165) di Giuseppe Verdi, *Tantum ergo a 3 voci* (1868, n. 164) di Stefano Madonno, due *Kirie* (1869, nn. 162, 163) di Giovanni Quirici, *Omaggio a Bellini, sinfonia* (1870, n. 19) di Saverio Mercadante, *La gazza ladra, sinfonia* (1870, n. 53) di Gioachino Rossini.

L'organico del *Kirie* del 1868 è per banda e voci soliste (due tenori e basso). Questo l'assetto della banda, con le indicazioni per gli strumenti date dall'Albertini e le corrispondenze con le denominazioni moderne:

INDICAZIONE	STRUMENTO	PARTI
flauto	flauto	1
clarino	clarinetto piccolo (quartino)	1
clarinetto	clarinetto	3
cornetto	tromba tenore	1
tromba	flicorno contralto	3
corno	corno	3
trombone	trombone tenore	2
bombardino	flicorno basso (eufonio)	1
bombardone	flicorno contrabbasso	1

Dal prospetto si deduce che il complesso era ben equilibrato nei colori ed era composto da non meno di quindici strumentisti, più probabilmente una ventina supponendo un raddoppio delle tre parti di clarinetto e di quella del «cornetto» (tromba) e la presenza di un paio di percussionisti.



Non si hanno altre notizie fino al 1881.⁶³ In tale anno la Banda è diretta da Ernesto Vannini,⁶⁴ all'epoca insegnante presso la scuola musicale dell'Ospizio di Carità di Biella.

⁶² oltre alle composizioni scritte per la Filarmonica di Candelo Porcignano, dell'Albertini si conosce la riduzione dei Vespri di Stefano Madonno, firmata per la Filarmonica di Mottalciata il 15.4.1859; cfr. I. ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche Biellesi... cit.*, p. 21.

⁶³ I. ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche Biellesi... cit.*, p. 125; il 1881 era la data più antica citata dal Rolando, attestante l'esistenza della Banda di Porcignano.

⁶⁴ Ernesto Vannini, toscano, dirige la Società Filarmonica di Sordevolo dal 1877 al 1880; nel 1879, quarantenne, accetta l'incarico di direttore della Banda Musicale dell'Ospizio di Carità di Biella,

Ci scrivono in data del 14 maggio. Il banchetto, che come scrissi nell'ultima mia, si stava organizzando in onore del cav. Barbero per la sovrana onorificenza testé conferitagli, ebbe luo l'altro ieri [...]. Al levar della mensa l'intiero corpo di musica della frazione Porciniano ci apparecchiava una gradita sorpresa. Desideroso esso pure di attestare la sua stima e simpatia al neo cavaliere presentavasi, diretto dal maestrp Vennini, a rendere co' suoi lieti concerti più gaia ed animata la festa.

Si tratta forse di una sorta di rinascita,⁶⁵ attestata da un folto gruppo di partiture che, tranne una a stampa, sono tutte manoscritte da Ernesto Vannini : *Concerto per Bombardino sopra i motivi dell'opera Giulietta e Romeo* (1880, n. 8 dell'*Inventario*) da Vincenzo Bellini, *Il canto della rondine, concerto per clarinetto* (1880, n. 9) di Giuseppe Filippa, *Lucrezia Borgia, terzetto finale* (1880, n. 57) di Gaetano Donizetti, *Marcia militare* (Firenze 1880, n. 178, a stampa) di Augusto Moroni, *Kyrie, Gloria, Credo* (1882, n. 143/a) di Luigi De Macchi, *Ballo Excelzio [=Excelsior], pezzo sinfonico* (1882, n. 170) di Romualdo Marengo.

A questo periodo risale anche il *Kyrie e tre voci in partitura per Banda* (1882, n. 167), composto da Luigi Zelweger⁶⁶ espressamente per la «Società Filarmonica. Candelo li 28 Aprile 1882». Le tre voci soliste sono ancora, come nel 1868, affidate a due tenori e a un basso. Questo invece l'organico della banda:

INDICAZIONE	STRUMENTO	PARTI
flauto	flauto	1
clarino	clarinetto piccolo (quartino)	1
clarini	clarinetto	4
flicorno	tromba tenore	1
tromba	flicorno contralto	3
corno	corno	3
trombone	trombone tenore	2
bombardino	flicorno basso (eufonio)	2
bassi	flicorno contrabbasso	2

I suonatori sono ora circa venticinque se anche in questo caso possiamo ipotizzare un raddoppio di alcune parti e la presenza di due percussionisti. Relativamente a questi ultimi, nella partitura *Concerto per Bombardino sopra i motivi*

che conserva fino al 1882; ormai settuagenario, nel 1901 dirige la Banda Musicale di Occhieppo Inferiore e dà vita alla nuova Filarmonica di Pollone; cfr. I. ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche Biellesi... cit.*, pp. 125-127, 136, 140, 167-168.

⁶⁵ *Candelo*, in "Eco dell'Industria", 1881, 15 maggio.

⁶⁶ Luigi Zelweger, appartenente a una famiglia di origine transalpina, fu editore, direttore, compositore e rivenditore di strumenti musicali su cui poneva il suo marchio; diresse le bande di Pollone (1880), Occhieppo Inferiore (1889), Cossila San Giovanni (1905) e dell'Ospizio di Carità di Biella; sue composizioni cameristico-leggere furono stampate a Milano da Editoria Musicale e da De Giorgi, a Genova da Capurri; cfr. I. ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche Biellesi. cit.*, p. 168, e A. GALAZZO, *Aspetti del mondo musicale biellese nell'Ottocento e nel Novecento*, Biella: Associazione Pietro Generali, 1981, voce monografica.

dell'opera *Giulietta e Romeo* del M^o Bellini vi è un rigo con l'indicazione «batteria»; la notazione suggerisce un tamburino e un tamburo militare, o grancassa al posto di quest'ultimo.

Tra fine Ottocento e i primissimi anni del Novecento, la Banda continua a prestare normale servizio anche nel periodo di profonde trasformazioni sociali e religiose. Nel 1892 partecipa, con la Banda Musicale della Villa, ai festeggiamenti di una vittoria politica importante e significativa per Candelo, quella elettorale del senatore Marco Pozzo.

La rifondazione del 1905

Nel 1905 la Banda viene rifondata e il legame con la precedente Filarmonica è espressamente indicato nell'atto costitutivo della nuova società.⁶⁷

Premesso che già esiste di fatto tra gli individui come sopra comparsi, in un con altri non intervenuti, ma che pure si trovano descritti nell'elenco dei soci fondatori teso di seguito allo Statuto di cui infra, una Società musicale nella frazione di San Giacomo in Candelo; e che essi intendono di costituire legalmente la Società stessa con natura di Società Operaia [...].

È presumibile che i ventitré firmatari del documento di fondazione, stanti i vincoli imposti dal nuovo Statuto che dà la possibilità di suonare nella banda ai soli soci, costituiscano anche l'intero organico della vecchia Filarmonica. Gli stessi soci hanno peraltro un obbligo di quasi esclusività: chi vuole può, compatibilmente con gli impegni della Società, suonare in altre Bande Musicali in o fuori Candelo, ma versando alla Società il venti per cento di quanto percepisce.⁶⁸ Per contribuire ai fondi sociali «verrà erogata altresì quella parte percentuale del ricavo dei servizi musicali che sarà determinata ogni anno dall'assemblea generale nell'approvazione del bilancio, restando l'altra parte devoluta personalmente agli individui che prestano il servizio».⁶⁹ Altri oneri: «È a carico dei soci la provvista e conservazione dello strumento che essi avranno prescelto e dei relativi spartiti».⁷⁰

Uno dei primi atti della Società è la ricerca di una sede che viene individuata nell'edificio ancora oggi occupato dalla Banda di San Giacomo, registrato «ai nn.

⁶⁷ ved. *Appendice: Documenti*, n. 3.

⁶⁸ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, 12 febbraio 1906, pp. 5-6.

⁶⁹ ved. *Appendice: Documenti*, n. 3, *Statuto*, art. 28.

⁷⁰ ved. *Appendice: Documenti*, n. 3, *Statuto*, art. 16.

1055, 1040, 1041 e 1045 sez. D delle mappe catastali». Nel 1934 si proporrà una ristrutturazione che renda l'edificio maggiormente adatto alle attività musicali,⁷¹ ma il progetto viene condotto in porto solamente in questi ultimi anni con la creazione del grande salone a piano terra e il riordino dei locali del primo piano.

Tra gli impegni più importanti che caratterizzano l'attività della Banda in questo periodo vi è la partecipazione, per tre anni consecutivi, al convegno bandistico della Fiera di Maggio, promosso dalla Banda Cittadina di Biella.⁷² Nell'edizione del 1908 la formazione candelese si aggiudica il «4° Premio d'incoraggiamento» al concorso abbinato al convegno, con diploma del Ministro della Pubblica Istruzione, medaglia di bronzo e un premio di 100 lire. Oltre alla Banda di San Giacomo, all'evento partecipano, per «la prima categoria»: la Banda Municipale di Asti, la Banda Municipale di Nizza Monferrato, la Banda Santa Cecilia di Torino, La Banda Regina Margherita di Chieri, la Banda Operaia di Coggiola; per la seconda: il Corpo Filarmonico di Omegna, la Società Filarmonica di Castelferro, la Banda di Palazzo Canavese, la Società Pietro Generali di Masserano, la Giovane Filarmonica di Mosso Santa Maria, e le formazioni di Sagliano Micca, Chivasso e Nole Canavese. Il «servizio d'onore» è assicurato dalla Banda Municipale di Novara.⁷³

Il 16 maggio del 1909 si piazza invece al primo posto, con medaglia d'oro al direttore Secondo Falla, stendardo ricordo e 200 lire.⁷⁴ Nel luglio successivo la vittoria viene festeggiata a Candelo; alla manifestazione prende parte anche la Banda Musicale di Verrone, alla sua prima uscita ufficiale.⁷⁵

L'impresa viene ripetuta nel 1910: al momento della seconda vittoria al concorso della Fiera di Maggio a Biella, il complesso conta trentuno elementi: clarinetto piccolo, quattro clarinetti, tre trombe, sette flicorni di diversa taglia, sei tromboni, quattro bombardini, tre bassi, tre percussioni (tamburino, piatti, grancassa).⁷⁶

Nel 1911 si presenta invece all'Esposizione di Torino: anche qui si aggiudica il primo premio, con medaglia d'oro e diploma.⁷⁷

Il concorso successivo cui partecipa, dopo la sospensione nel periodo bellico e gli anni immediatamente successivi dedicati a una necessaria riorganizzazione, è

⁷¹ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, 15 agosto 1905, pp. I-IV; 30 dicembre 1934, pp. 161-162.

⁷² cfr. I. ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche Biellesi... cit.*, p. 172.

⁷³ *Per la Fiera di Maggio*, in "Il Biellese", Biella: Editrice Il Biellese, XXII (1908), 42 (26 maggio); *La Grande Fiera di Maggio*, in "Il Biellese", Biella: Editrice Il Biellese, XXII (1908), 43 (30 maggio).

⁷⁴ per il 1908 e il 1909: Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, 6 giugno 1909, pp. 27-29; per il 1910: diploma conservato nella sede.

⁷⁵ cfr. I. ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche Biellesi... cit.*, p. 31.

⁷⁶ l'organico è desunto dalla lettura della fotografia scatta in occasione del Concorso; ved. oltre.

⁷⁷ per le vittorie del 1910 a Biella e del 1911 a Torino ved. Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, foto, diplomi e medaglie.

quello di Biella del 1922. Vengono eseguite La Sinfonia da *La Forza del Destino* di Verdi e la Sinfonia in do minore di Jacopo Fioroni: «la presente sinfonia guadagnò il primo premio al Concorso Bandistico di Biella (anno 1922, 30 maggio) – Banda Musicale di Candelo S. Giacomo». ⁷⁸ Tra i commissari che giudicano le sette bande concorrenti vi è Pietro Magri. ⁷⁹



Nel 1910 viene convocata la settima assemblea straordinaria che, oltre alle nomine di soci benemeriti, all'ammissione di soci effettivi, all'approvazione del bilancio:⁸⁰

discute lungamente e dopo matura discussione approva alla unanimità di provvedere il sodalizio di un bel vessillo sociale, perché sia l'emblema della fratellanza e della solidarietà sociale, e col quale debbasi onorare nelle rappresentanze ogni socio sia ch'egli meriti onorificenze, sia che debba venire accompagnato tra il lutto di tutti alla estrema dimora.

Si dà incarico di ricamare questo primo vessillo alla signorina Giuseppina Ferraris, ricamatrice di Candelo, esigendo che sul drappo di velluto in seta sia ricamata in oro una lira con altri fregi in seta, e sull'altro drappo in seta celeste il simbolo delle due mani strette in modo amicale, ricamato in seta, con l'iscrizione seguente in oro: Società di Mutuo Soccorso Musicale di Candelo San Giacomo. Essa dovrà pure provvedere il bastone e la lancia convenienti; il tutto limitatamente nella spesa approssimativa di lire 400 circa.

Stabiliti i protocolli della cerimonia, il 22 maggio il vessillo, battezzato «Mafalda», viene benedetto nella «locale Cappella di S. Giacomo»: per l'occasione e «allo scopo» sul vessillo è stata ricamata una croce. Alla festa partecipano numerose Società Operaie e Bande Musicali del Biellese.⁸¹

Mai come domenica 22 u.s., la Frazione di S. Giacomo ebbe l'onore di accogliere tanto concorso di persone e di svolgere così solenni festeggiamenti. Le vie, le case, le piazze imbandierate, persino la minuscola torre della Chiesuola portava i segni della loro gioia.

Alle ore 8,30 nella Chiesa dell'Oratorio, tutti i soci ed il Comitato assistevano alla messa, dopo la quale il prevosto di S. Lorenzo D. Piana, delegato dal Mons. nostro Vescovo a benedire la nuova bandiera, con un nobile discorso, ascoltato con vivo

⁷⁸ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Fondo Storico*, n. 12 dell'*Inventario*.

⁷⁹ *Concorso Bandistico*, in "Il Biellese", Biella: Editrice Il Biellese, XXXVI (1922), 45 (6 giugno).

⁸⁰ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, 6 marzo, 10 aprile, 22 maggio 1910, pp. 34-41, 44-50.

⁸¹ *Festeggiamenti per l'inaugurazione del nuovo vessillo della Società di M. S. e d'arte musicale di S. Giacomo*, in "Il Biellese", Biella: Editrice Il Biellese, XXIV (1910), 35 (3 maggio); *Inaugurazione del vessillo della Banda di S. Giacomo*, in "Il Biellese", Biella: Editrice Il Biellese, XXIV (1910), 40 (20 maggio); *Banda musicale e società di mutuo soccorso in festa*, in "Il Biellese", Biella: Editrice Il Biellese, XXIV (1910), 42 (27 maggio);

piacere, esprimeva la sua gioia, il suo augurio e la sua lode per il coraggio cristiano dei soci, dimostrato in tale circostanza.

A ricordo della solenne cerimonia religiosa venne steso Verbale nella Sede della Società.

Intanto cominciava l'arrivo delle Società Consorelle e dei forestieri, che venivano ricevuti dagli allegri squilli della Banda musicale.

Alle ore 11,30 sotto magnifico padiglione alla presenza di 25 bandiere e di popolo numeroso veniva inaugurata la nuova bandiera, con un applaudito discorso del padrino Avv. Barbisio. Lo scoprimento della Bandiera, venne salutato dal suono della marcia reale. Il pranzo di quasi 300 coperti, preparato sotto un lungo e adorno padiglione, venne servito dal signor Secondo Pozzo, il quale fu meritatamente complimentato.

Al posto d'onore notai la Madrina Sig.ra Pozzo Clara Sella, il Padrino Avvocato Barbisio, il Sindaco di Candelo, il prof. Ferraris, mente direttrice della festa, il Comitato, la Giunta comunale, il Presidente della Società, il Dott. Pozzo, il Cav. Bodo, il Cav. Viana, l'avv. Bocca, il geom. Pozzo, il maestro Loschi, l'agronomo Rota-Zumaglini, la sig.ra G. Ferraris, i sigg. Albertini, Peraldo, Borri, l'impresario Bolengo e consorte, venuti da Ginevra, il maestro Dalle-Ferrere.

Al dessert il prof. Ferraris lesse fra battimani numerose adesioni, fra le quali quella dell'on. Pozzo, del Sottoprefetto di Biella, del cav. ing. Quinto Orso da Firenze, dell'avv. Virginio Neri assessore comunale di Biella, del Vicario di Candelo, del maestro Sicurella, del prof. Vivinio Dionisio.

Annunziò poi fra applausi la dedica di una Marcia del maestro Loschi alla Banda di S. Giacomo e un Gran Diploma d'Onore concesso dal Municipio di Benna [!, leggasi: Biella] e dal Comitato della Fiera testé scorsa. Parlarono poi applauditi l'avv. Bocca, il rev. D. Bonino, il maestro Pessa, l'avv. Barbisio, il signor Rota-Zumaglini e il presidente della Società, sig. Falla Luigi, ringraziando gl'intervenuti.

Alle ore 16 la Banda festante tenne l'annunciato Concerto dinanzi a numeroso pubblico che fu largo di meritati applausi ed elogi.

Dopo una bicchierata, ripetuta in varie famiglie della generosa ed ospitale frazione, si sciolse la festa riuscita splendidamente per merito al Comitato organizzatore, che tutto dispose con ordine e buon gusto.

La festa verrà riproposta nel 1920, con la stessa significativa partecipazione: si vuole sottolineare sia il decennale del vessillo sia il quindicesimo anniversario di fondazione della Società. Nell'occasione sia la Banda Musicale del Vandorno che l'Aurora di Candelo chiedono la presenza del vessillo alle loro prossime feste. Tale richiesta scatena un dibattito tra i soci, alcuni dei quali si interrogano sul significato della croce presente sulla *Mafalda*. Nel corso dell'Assemblea Straordinaria del 25 settembre, che dev'essere stata rovente, viene negata la presenza richiesta dal Vandorno e dalla «consorella di Candelo». Non solo. Con «un colpo di mano», trattando un argomento non all'ordine del giorno, i soci presenti deliberano di far togliere la croce dal vessillo. La decisione non accontenta tutti tanto che, a seguito forse di successive discussioni e manovre diplomatiche, si giunge a un'ulteriore decisione che da un lato consente, a chi aveva votato per l'abolizione della croce, di uscirne con eleganza, dall'altro di lasciare le cose come stanno. Infatti, nella successiva Assemblea dell'11 dicembre si accerta «l'irregolarità formale

dell'assemblea precedente» e si delibera di non modificare il vessillo che, ancora oggi, è come fu descritto nel 1910.⁸²



Tra una discussione a l'altra, tra un evento concertistico e l'altro, la Banda continua a prestare servizio con regolarità. Gli impegni "ordinari" sono numerosi, ancorché mai documentati negli atti ufficiali della Società; numerosi al punto che, con regolarità, l'Assemblea Generale Ordinaria, da tenersi secondo lo Statuto entro il dicembre di ogni anno, viene spostata a gennaio dell'anno successivo. Il tema ricorre anche negli anni successivi.⁸³

Emulando la Banda Aurora, alcuni soci si costituiscono «in società per l'acquisto di un paviglione per ballo». I soci che si impegnano con una scrittura privata sul finire del 1925 sono venticinque, numero destinato a crescere negli anni successivi fino al massimo di quarantadue, tutti tenuti, secondo la scrittura, a essere «musicanti che suonano nella Banda Candelo San Giacomo».

Il contratto è molto rigido e rigoroso. D'altronde l'impegno economico per l'acquisto delle attrezzature del "ballo a palchetto" è oneroso: viene stipulato un mutuo e ogni socio è tenuto, ovviamente, a suonare e a versare tutto il ricavato alla società fintanto che il mutuo non sarà estinto. Inoltre, ogni «socio è tenuto a far parte della società finché siano per intero pagati i debiti»; se intende ritirarsi non può vantare diritti sulle quote versate.⁸⁴

L'iniziativa ha successo: il «paviglione» viene pagato e la società ben presto va in attivo. Il "ballo a palchetto", «trasportato su carretti», viene montato un po' ovunque nel Biellese, con qualche puntata nel Vercellese, in occasione dei carnevali e delle feste patronali e popolari tradizionali.

Ciò che invece non ha successo è il tentativo di fusione o di collaborazione caldeggiato dalla Banda Aurora. Il rifiuto della Banda Musicale di Candelo San Giacomo è netto e deciso.⁸⁵



Con delibera del 16 maggio 1932 la Società propone un cambiamento importante, «l'adozione del nuovo corista»,⁸⁶ che comporta la sostituzione di tutti gli

⁸² Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, 1 marzo, 16 maggio, 25 settembre, 11 dicembre 1920, pp. 75, 77-78, 83-86.

⁸³ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, [4] gennaio 1920, pp. 73-74.

⁸⁴ ved. *Appendice: Documenti*, n. 13.

⁸⁵ ved. più oltre cap. *Dalla mancata fusione alla Banda Comunale*.

⁸⁶ Corista, ovvero Diapason: suono base di altezza fissa (convenzionalmente La₃) scelto come punto di riferimento per l'intonazione degli strumenti. Nel Settecento il diapason variava di regione in

strumenti musicali della Banda. Il nuovo diapason non è ancora, ufficialmente, quello attuale ma sicuramente si avvicina molto.

La spesa è ingente, per cui si propone un'equa ripartizione: metà a carico della Società, metà anticipati dalla Società ma a carico dei musicanti, i quali hanno cinque anni di tempo per completare i versamenti. I pagamenti vengono effettuati regolarmente, tant'è che nel verbale del Consiglio d'Amministrazione del 9 agosto 1936 si prende atto che tutti i soci hanno completato la loro parte.⁸⁷ I documenti purtroppo non ci tramandano né la quantità, né il tipo, né la "qualità" dei nuovi strumenti musicali.

Se gli strumenti sono stati utilizzati per trenta e, forse, più anni, le divise, adottate nel 1905, durano fino al 1935. Solo in quest'anno, infatti, l'Assemblea Generale Ordinaria dei soci delibera l'acquisto di una nuova divisa, che viene regolarmente «autorizzata dall'Ente Nazionale Fascista per le Corporazioni» ed è interamente a carico della Società. La spesa è di 6.328 lire.

La divisa è sempre la stessa, estate e inverno. Solo nel 1949 si delibera l'adozione di «divise in tela per il periodo estivo». La Banda non è più sola a pagare il conto della sartoria: in «virtù della lunga collaborazione detta Società [del Ballo, nata nel 1925 come emanazione della Società di Mutuo Soccorso] dispone di un contributo di L. 95.000 per le nuove divise».⁸⁸

regione e secondo il genere musicale con una tendenza a crescere. Nell'Ottocento: 1823, Parigi, Opéra-Comique, 438 Hz.; 1874, Londra, Philharmonic Orchestra, 455 Hz.; 1878, Vienna, teatri imperiali, 447 Hz. Nel 1880 a Milano viene fissato un diapason internazionale di 432 Hz.; nel 1885 a Vienna, in un congresso internazionale che raccoglie l'indicazione data nel 1859 dall'Académie des Sciences di Parigi, viene indicato a 435 Hz. alla temperatura di 15°C. In seguito va gradualmente crescendo finché nel 1939 a Londra, nel congresso della International Standards Association, viene fissato un nuovo diapason di 440 Hz., alla temperatura di 20°C, riconfermato sempre a Londra nel 1954. Il Diapason della Bande Militari era comunque già fin dal Seicento più elevato rispetto a quello degli altri strumenti per garantire la necessaria brillantezza di suono. cfr. ALBERTO BASSO [direttore], *Dizionario delle Musica e dei Musicisti: Il Lessico*, 4 voll., Torino: UTET, 1983-1984, voce monografica.

Nel Biellese, dove gli organi si dovevano quasi tutti alla stessa Scuola costruttiva, nel Settecento troviamo strumenti indicanti un diapason di 415 Hz. (un semitono più basso rispetto all'odierno), che si portano a 420/425 Hz. alla fine dello stesso secolo e poi gradualmente salgono a 430/435 nel corso dell'Ottocento. Vi sono naturalmente eccezioni: organi che già alla fine del Settecento sono a 432 Hz. e, almeno in un caso, intorno ai 455 Hz. cfr. A. GALAZZO, *La Scuola Organaria Piemontese... cit.*, cap. *Il Polo Biellese*.

⁸⁷ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, 16 maggio 1932, p. 154; 9 agosto 1936, pp. 168-169.

⁸⁸ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, 20 giugno, 25 giugno, 25 ottobre 1935, pp. 163-165; 2 agosto, 30 novembre 1949, pp. 192-193.

Aspetti repertoriali

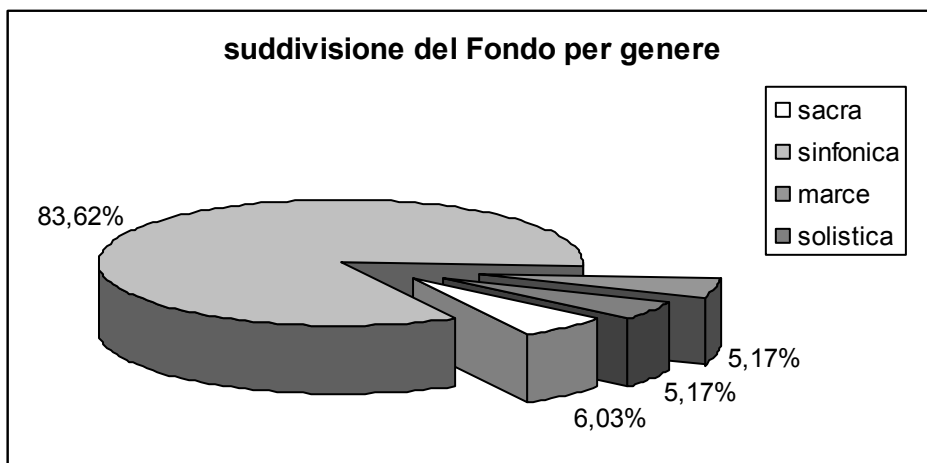
È sufficiente scorrere l'*Inventario del Fondo Storico* per rendersi conto che, indipendentemente dall'epoca e dalle circostanze politico-sociali, la Banda Musicale di Candelo San Giacomo ha sempre posto attenzione a tutte le componenti repertoriali.

Il *corpus* più significativo è sicuramente rappresentato dai “pezzi da concerto”, ossia sinfonie e trascrizioni tratti da opere liriche, marce sinfoniche e fantasie originali per banda. Ancorché non unica, è abbastanza rara la presenza di composizioni destinate a strumento solista e orchestra.

A fianco di questi compaiono un buon numero di marce da eseguirsi “per via” che, con gli inni ufficiali, costituiscono il repertorio primario della Banda.

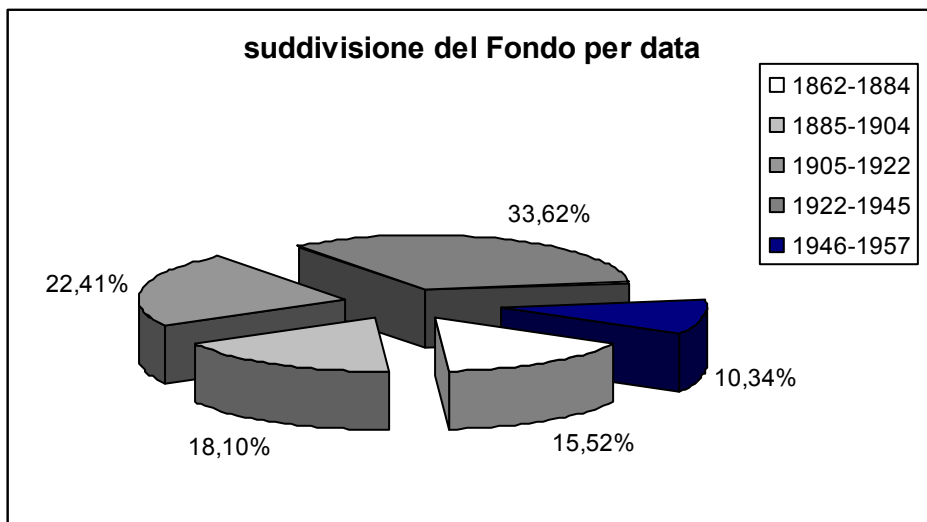
La musica religiosa è rappresentata soprattutto dai manoscritti di Giovanni Albertini, composti nei primi anni dopo la nascita della formazione (1860-1870), e il gruppo di brani di Luigi Zelweger (1880-1890). Sicuramente la Banda, anche in seguito ha preso parte, in qualche modo e nonostante le restrizioni, alla vita religiosa del paese, ma del repertorio di questo periodo l'archivio non conserva memoria; e nemmeno le cronache dell'epoca.

Nell'esaminare la consistenza per generi, si tenga conto che la percentuale delle partiture di marce non corrisponde certamente a quella che era la realtà: vi era né la necessità né l'opportunità di una conservazione accurata di tali parti, sia perché le marce venivano sostituite con frequenza sia perché l'uso ricorrente in ogni condizione climatica logorava irrimediabilmente il materiale.



Per la datazione del Fondo abbiamo individuato i periodi ritenuti più significativi per la Banda di San Giacomo: dalla fondazione alla Riforma sulla Musica Sacra (1862-1884), da questa agli inizi del secolo scorso (1885-1904), e poi dalla

rifondazione al Fascismo (1905-1922) e da qui alla fine della seconda guerra mondiale (1922-1945) e poi sino alla partitura più recente (1946-1957).



Lo schema del concerto varia a seconda della situazione. Se l'evento rientra nella categoria delle "suonate da fermo" il programma è forzatamente ridotto perché i musicanti suonano in piedi e senza leggio; se invece è "formale", e quindi la situazione logistica è maggiormente favorevole con tanto di sedie e leggii, i brani sono più complessi e più numerosi. La lettura dei programmi dei concerti, di cui numerose partiture sono ancora conservate nel Fondo Storico della Banda, rappresenta le diverse circostanze.

24 luglio 1921, Candelo, festa patronale di San Giacomo:⁸⁹

Marcia Russa del M.^o [Carlo] Ducci – *Mazurka* del M.^o [Alessandro] Barbera – *Lucia di Lammermoor, parte seconda, atto secondo, aria e finale «Fra poco a me ricovero»* di Donizetti – *Marcia Indiana, pezzo concertistico* di Cheller [Achille Keller] – *Gran Sinfonia Semiramide* di Rossini – *Polka L'aprile della vita* di [Giacomo] Sella – *Marcia La fratellanza militare* di [Sabato Antonio] Giordano – direzione di Paolo Pecoraro

21 ottobre 1921, Candelo, possesso parrocchiale:⁹⁰

Marcia degli Schiatori di [Stazio] Fedi – *Mazurka "sogni dorati"* di [Luigi] Musso – *Preludio, quartetto, tempesta e finale nell'opera Rigoletto* di Verdi – *Sinfonia la Gazza Ladra* di Rossini – *Valzer "Un sogno"* di [Antonio] Cicognani – direzione di Giovanni Pirroni

⁸⁹ *Concerto musicale*, in "Il Biellese", Biella: Editrice Il Biellese, XXXV (1921), 57 (19 luglio).

⁹⁰ *Candelo – Concerto*, in "Il Biellese", Biella: Editrice Il Biellese, XXXV (1921), 84 (21 ottobre).

2 marzo 1923, Candelo, festa dei carrettieri:⁹¹

Sinfonia Festiva di Suppé – *Fantasia nell'opera Bohème* di Puccini – *Fantasia nell'opera Fra Diavolo* di Auber – *Marcia Orientale* di N.N.

29 luglio 1926, Candelo, festa patronale di San Giacomo:⁹²

Marcia Sinfonica di [Giuseppe] Manente – *Sinfonia La Forza del Destino* di Verdi – *Poutpourri nell'operetta Madama di Tebe* di [Carlo] Lombardo – *Omaggio a Candelo, Festa Campestre* di Pirroni – *Marcia finale* – direzione di Giovanni Pirroni

16 maggio 1926, Candelo, anniversario di fondazione della Società di Mutuo Soccorso ed Arte Musicale:⁹³

Marcia Sinfonica Onore all'Arte – *Sinfonia La Forza del Destino* e *Duetto atto 3° dell'opera Un ballo in maschera* di Verdi – *Serenata per clarino* di [Giuseppe] Filippa – *Marcia finale* – direzione di Giovanni Pirroni



L'attuale Banda Musicale di Candelo San Giacomo nasce per ricostituzione della Società di Mutuo Soccorso e continua la tradizione nata intorno al 1862. Lo Statuto viene riscritto nel 1998, alla luce delle nuove disposizioni legislative in materia di associazionismo non lucrativo.

Testimonianza

La testimonianza che riportiamo è di Gianni Cagna,⁹⁴ che ancora oggi opera nella Banda Musicale di Candelo San Giacomo: ricordi, usi e abitudini.

Il nonno di Nicolò suona la tromba nella banda musicale di San Giacomo da tanti anni, ma i suoi ricordi vanno molto lontano nel tempo, perché già suo nonno suonava ed anzi era stato uno dei fondatori del complesso bandistico.

Quando il nonno Gianni era piccolino, andava di sera nelle stalle, dove alcuni “musicanti”, così si chiamavano fra di loro, provavano qualche nuova marcia. I più bravi, che sapevano leggere la musica, insegnavano agli altri che spesso suonavano ad orecchio.

Le prove prima dei concerti le facevano sotto la *tòpia* dell'Antica Trattoria di San Giacomo e lui saliva sul balcone ad ascoltarle.

⁹¹ *Candelo – Concerto*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, XXXVII (1923), 19 (3 marzo).

⁹² *Candelo San Giacomo – Pubblico Concerto*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, XL (1926), 59 (23 luglio).

⁹³ *Candelo*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, XL (1926), 38 (11 maggio).

⁹⁴ *A scuola coi nonni... cit.*, pp. 23-25.

Per guadagnare un po' di soldi, alcuni elementi della Banda andavano a piazzare il ballo a palchetto in altri paesi, ad esempio a Piatto, e stavano via di casa alcuni giorni perché si spostavano a piedi, trasportando il materiale sul *carton*.

La Banda suonava alle feste di Carnevale, alla festa di San Giacomo, a Santa Cecilia, alla fiera di maggio; andava poi a fare concerti anche in altri paesi. Suonava nei cortei funebri ed i soci della Banda, anche quelli onorari, avevano in caso di morte diritto al servizio funebre gratuito.

Il 31 dicembre, in Piazza San Giacomo, venivano messe delle fascine che erano poi incendiate e, al suono della Banda, si salutava l'anno vecchio che partiva e l'anno nuovo che arrivava. Invece il pomeriggio di Pasquetta, i componenti della Banda con i loro familiari andavano a fare una *mèrenda snòira* in Regione Fontana Fredda al confine con Benna. Lì mangiavano la frittata cucinata in vari modi, pane e salame e bevevano il vino messo al fresco dentro la fontana. I musicisti suonavano e gli altri ballavano, cantavano, ridevano e si trascorrevano così un pomeriggio in allegria.

Cronologia degli eventi

La cronologia degli eventi tiene conto delle informazioni tratte dai documenti dell'Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo e dalle cronache dell'epoca; come per la Banda Musicale Aurora, sono state tralasciate le partecipazioni alle feste popolari ricorrenti (Carnevale, Festa Patronale di San Giacomo, Festa di Santa Cecilia, ecc.), alle quali la Banda ha quasi sempre preso parte. Tra i documenti custoditi in archivio, non vi è un elenco degli impegni artistici della Società di Mutuo Soccorso.⁹⁵

ANNO	EVENTO	N
1866	partitura manoscritta di Giovanni Albertini, prima testimonianza dell'esistenza della Società Filarmonica di Candelo Porcignano	96
1881	è diretta da Ernesto Vannini	
1892	festeggiamenti per la vittoria elettorale del sen. Marco Pozzo, compartecipazione con la Banda Musicale della Villa	
1905	rifondazione della Banda Musicale con il nome di <i>Società di Mutuo Soccorso e di Istruzione e di Arte Musicale</i>	97
1908	è diretta da Secondo Falla Duble	
1908	concorso alla Fiera di Biella: 4° premio, II cat.	98

⁹⁵ salvo diversa indicazione, per gli eventi citati cfr. I. ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche Biellesi...* cit., p. 127.

⁹⁶ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Fondo Storico*, n. 44 dell'*Inventario*.

⁹⁷ ved. *Appendice: Documenti*, n. 3.

⁹⁸ ved. *Appendice: Documenti*, n. 5.

ANNO	EVENTO	N
1909	fešta Circolo Monarchico a Candelo	
1909	concorso alla Fiera di Biella: 1° premio, II cat.	99
1910	inaugurazione della <i>Mafalda</i> , vessillo della Società	100
1910	concorso alla Fiera di Andorno: 3° premio, I cat.	
1911	partecipazione al Concorso Esposizione Internazionale di Torino: 1° premio	101
1912	fešta dei reduci «pro-Tripoli»	
1913	festeggiamenti verdiani, con la Banda Musicale della Villa	
1914	inaugurazione della bandiera della Cooperativa di Sandigliano	
1914	manifestazione pro-emigranti a Candelo	
1914	festeggiamenti per il venticinquesimo di fondazione della Banda Cittadina di Biella	102
1914	inaugurazione del busto a Giuseppe Verdi a Candelo	
1914	vittoria al Concorso di Biella	103
1920	diretta da Paolo Pecoraro, presta servizio con la Banda della Villa	
1920	festeggiamenti per il venticinquesimo di rifondazione	104
1921	è diretta da Giovanni Pirroni	105
1921	inaugurazione del vessillo dell'Unione Democratica a Biella	
1922	fešta degli alberi a Candelo, con la Banda della Villa	
1922	inaugurazione della bandiera cattolica a Candelo, con la Banda della Villa	
1922	concorso alla Fiera di Biella: 1° premio, diretta da Giovanni Pirroni	106
1923	inaugurazione del monumento ai Caduti a Biella; è presente il Re Vittorio Emanuele III	
1923	inaugurazione del parco della rimembranza e della lapide ai Caduti a Massazza	
1924	concorso alla Fiera di Biella: 2° premio	107
1925	istituzione della <i>Società per il Ballo</i>	108
1926	vicende relative all'ipotesi di fusione con la Banda Musicale della Villa	109
1926	inaugurazione del gagliardetto della Banda Musicale di Castellazzo	110

⁹⁹ ved. *Appendice: Documenti*, n. 5.

¹⁰⁰ ved. *Appendice: Documenti*, nn. 6-7.

¹⁰¹ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, targa e medaglia.

¹⁰² Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, medaglia di partecipazione.

¹⁰³ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, diploma.

¹⁰⁴ ved. *Appendice: Documenti*, n. 8-9.

¹⁰⁵ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, p. 193; il Pirroni la dirige almeno fino al 1926: cfr. *Candelo San Giacomo – Pubblico concerto*, in "Il Biellese", Biella: Editrice Il Biellese, XL (1926), 59 (23 luglio).

¹⁰⁶ *Concorso Bandistico*, in "Il Biellese", Biella: Editrice Il Biellese, XXXVI (1922), 45 (6 giugno).

¹⁰⁷ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, diploma e medaglia.

¹⁰⁸ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, diploma e medaglia.

¹⁰⁹ ved. *Appendice: Documenti*, nn. 14-19.

ANNO	EVENTO	N
1930	partecipazione alla costituzione della Banda Gaspare Albertini	111
1932	cambio degli strumenti musicali per l'adozione del nuovo corista	112
1932	festeggiamenti per il venticinquesimo di fondazione della Banda Musicale di Gaglianico	113
1935	sostituzione delle divise del 1905	114
1946	è diretta da De Cristofaro di Miagliano	115
1947	direttore è Romeo Falla	116
1949	adozione di divise estive con il concorso economico della <i>Società per il Ballo</i>	117
1988	partecipazione alle riprese de <i>I promessi sposi</i> effettuate dalla Rai al Ricetto	118
1998	rifondazione come associazione culturale senza fini di lucro	119



1997, la Banda nell'attuale divisa

¹¹⁰ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, medaglia ricordo.

¹¹¹ ved. *Appendice: Documenti*, n. 20.

¹¹² Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, p. 154.

¹¹³ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, attestato di partecipazione e medaglia.

¹¹⁴ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, pp. 163-165.

¹¹⁵ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, pp. 163-165.

¹¹⁶ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, p. 188.

¹¹⁷ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, p. 192.

¹¹⁸ testimonianza diretta dei partecipanti.

¹¹⁹ testimonianza diretta.

Kirie
 Composto da Gio: Albertini
 per la Società Filarmónica di
 Candelo Poggiano

26 aprile 1868

Giovanni Albertini, *Kirie*, 1868, n. 161 dell'Inventario

Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Fondo Storico*

Luigi Zelweger, *Kyrie*, 1882, n. 167 dell'Inventario

Società Filarmónica
 Candelo li 28 Aprile 1882

Kyrie
 a tre voci in
 Partitura
 per Banda

Luigi Zelweger

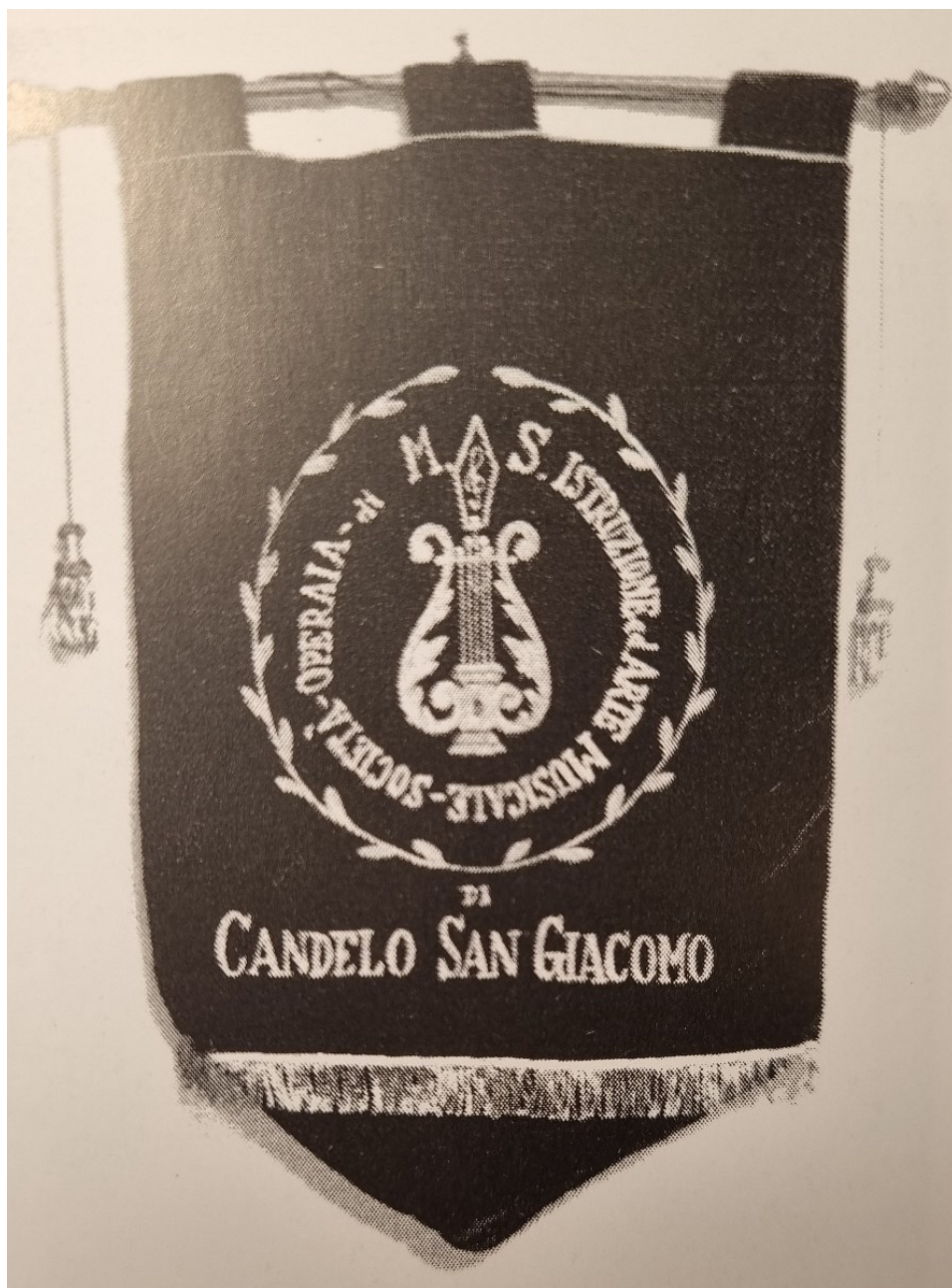


La Mafalda,
vessillo della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Candelo San Giacomo,
inaugurato nel 1910
Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo



1909, il diploma del primo premio al Concorso a Biella
Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo
1910, la formazione dopo la vittoria al Concorso di Biella





Il vessillo di piccole dimensioni che ricalca i colori della *Mafalda*

Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo



Il gagliardetto e il diploma vinti a Biella nel 1910
e il diploma del 1914

Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo





1911, il primo premio all'esposizione di Torino
targa e medaglia d'oro

Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo



La formazione nel 1926

Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo



La banda festeggia il cinquantesimo anniversario della fondazione, 1955

Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo

Dalla mancata fusione alla Banda Comunale

La mancata fusione

All'inizio del 1926 la Banda Musicale Aurora delibera di dare vita a una Commissione presieduta da Giuseppe Ferraris e formata da Felice Tallia, Romano Viana, Giovanni Ferrero e Germano Bava. Lo scopo è quello di un incontro da tenersi tra i rappresentanti delle due Bande, incontro che viene programmato per sabato 27 marzo.¹²⁰

All'interno della Banda di Candelo San Giacomo nasce un dibattito che deve aver avuto toni piuttosto vivaci se il presidente Livio Falla si sente in dovere di presentare le dimissioni che vengono discusse, respinte dal Consiglio d'Amministrazione prima dell'incontro, quindi ripresentate e accettate dopo l'auspicato «abboccamento».¹²¹

Le due delegazioni si incontrano come pianificato e la sera stessa l'Assemblea dei Soci della Società di Mutuo Soccorso di San Giacomo si riunisce per prendere in considerazione due possibilità:¹²²

- 1° Se fosse stato possibile dalle due bande del paese, formarsi una sola trasportando la sede di San Giacomo a Candelo la Villa in luogo comodo per tutto il paese scelto però d'una regolare commissione.
- 2° Se non fosse possibile trasportare la sede, di riunire solo le due bande nei servizi; ossia, chiunque servizio capitasse tanto in paese come fuori, essere riuniti in banda sola.

Entrambe le ipotesi vengono respinte a larga maggioranza. I pochi soci convinti della necessità di giungere a una qualche forma di collaborazione (cinque favorevoli al primo punto, sei al secondo) non si arrendono e ne nasce qualche tensione. Vengono richiesti alcuni chiarimenti su partiture ritenute di proprietà della

¹²⁰ ved. *Appendice: Documenti*, n. 14.

¹²¹ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, 16, 26 e 29 marzo.

¹²² ved. *Appendice: Documenti*, n. 15.

Banda o dell'uno o dell'altro dei musicanti e il maresciallo Umberto Ruggero, capomusica del 92° Reggimento Fanteria di Torino dichiara di aver trascritto alcune composizioni «a favore degli allievi Falla Livio, Falla Guglielmo, e Viana Silvio». Interviene anche il podestà Cornelio Cucco che, approfittando di un concerto dato il 25 luglio, non toccando direttamente l'argomento che ha sollevato e sta sollevando tensioni, attuando invece un palese tentativo di ricomporre la situazione, indirizza al complesso i suoi «più vivi complimenti per l'affiatamento dimostrato, e la valentia e il sentimento artistico dei professori cui sono affidate le migliori parti, insieme, e principalmente, per l'irreprensibile direzione».¹²³

Tutto ciò non basta a placare gli animi. In settembre, infatti, vi è la defezione dei fratelli Romeo e Guglielmo Falla, quest'ultimo già allievo del maresciallo Umberto Ruggero: i due soci «da più mesi senza alcuna giustificazione, né verbale né scritta, hanno volontariamente abbandonato ogni servizio musicale, malgrado i ripetuti inviti orali del fattorino e del presidente». Ai sensi dello Statuto, il presidente Giovanni Giordano propone all'Assemblea Generale la loro estromissione. Nel corso dell'Assemblea si apprende anche che «essi si sono da tempo iscritti regolarmente alla banda musicale della Villa la quale determinazione dimostra che nessuno potendo servire a due padroni avvenendo, come è avvenuta la simultaneità dei servizi musicali, essi hanno trascurato i doveri del loro legale sodalizio, per dare l'opera loro nella banda della Villa». La decisione è unanime e i fratelli Falla vengono radiati dalla Società. I soci che nel mese di marzo si erano dichiarati favorevoli a una qualche forma di collaborazione stanno forse tra i sette assenti, alcuni dei quali «hanno giustificato con plausibili motivi dei loro affari privati la loro assenza involontaria».¹²⁴

Romeo Falla verrà riammesso a far parte della Società nel 1945 e nel 1947 verrà nominato «capomusica».¹²⁵

La Banda Comunale «Gaspere Albertini»

Tutto sembra terminare qui. Ma nel 1930, per iniziativa del podestà Cornelio Cucco, senza verbali dell'Assemblea o del Consiglio d'Amministrazione ma «concretando precedenti intese», alcuni candelesi appartenenti all'una e all'altra Banda Musicale, si riuniscono e sottoscrivono l'atto di fondazione della *Banda Comunale*

¹²³ ved. *Appendice: Documenti*, nn. 16-17.

¹²⁴ ved. *Appendice: Documenti*, nn. 18-19.

¹²⁵ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, 2 giugno 1945 p. 184 e 7 giugno 1947 p. 188.

del Dopolavoro Candelo intitolata a Gaspare Albertini, «in onore di un compianto Candelese benemerito della musica». ¹²⁶ Vi è:

l'assoluta necessità che nel Comune di Candelo si proceda fascisticamente a favore dell'arte e per in [= il] buon nome artistico del Comune, alla unificazione degli sforzi per ottenere che un unico Ente fedele al Regime rappresenti di fronte a tutta Italia le gloriose tradizioni musicali di Candelo.

A questo scopo i promotori dichiarano di voler costituire sotto il patrocinio morale del Comune e del Fascio, una Banda Musicale aderente al Dopolavoro, composta tutta di elementi di buona volontà, provata attitudine artistica e fedeltà al Regime, la quale in tutte le manifestazioni solenni possa fregiarsi del titolo unitario di Banda Comunale.

Si dà atto che questa costituzione viene fatta all'infuori delle iniziative esistenti le quali continuano a godere del loro diritto di esistenza senza opposizioni od interferenza di sorta.

In sostanza, si crea l'auspicato organismo unico, oggetto delle diatribe del 1926, aggirando però l'ostacolo principale: le Bande preesistenti mantengono la loro autonomia. Del Consiglio d'Amministrazione, quasi a garanzia dell'osservanza dei patti, fanno parte, tra gli altri, Romano Viana e Avantino Pozzo, due significativi esponenti delle formazioni, rispettivamente, di Candelo Villa e di San Giacomo.



Ancor prima dell'esordio, le casse si arricchiscono con donazioni: 500 lire elargite dalla Società Anonima Cooperativa Agricola; 100 lire da parte del Patronato Scolastico, 50 lire come atto personale di Giuseppe Ferraris, uno dei promotori degli incontri del 1926. ¹²⁷

L'esordio della formazione composita è per il Natale di Roma (21 aprile) dello stesso anno. La «Banda Comunale da poco costituita con ottimi elementi locali» tiene il suo primo concerto presentando *Giovinezza*, *Sinfonia nell'opera Tancredi* di Rossini, *Scena e duetto finale ultimo nell'opera Aida* di Verdi, *Fantasia nell'opera Mefistofele* di Boito e svariati «Inni Patriottici». ¹²⁸ Un programma di tutto rispetto, che fa pensare a «elementi locali» musicalmente veramente ben preparati.

La formazione partecipa anche alle iniziative religiose. Difatti, nel maggio dello stesso anno presta servizio «alla processione per i festeggiamenti di Santa Croce». ¹²⁹ È questa una tradizione candelese antica, risalente al 1787 ed estintasi

¹²⁶ ved. *Appendice: Documenti*, n. 20.

¹²⁷ *Candelo – Ringraziamenti*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, XLVIII (1930), 25 (28 marzo).

¹²⁸ *Candelo – Concerto pubblico*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, XLVIII (1930), 31 (18 aprile) e 33 (25 aprile).

¹²⁹ *Candelo*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, XLVIII (1930), 35 (2 maggio).

gradatamente dopo il 1920, cui la Banda prendeva parte insieme a tutta la popolazione di Candelo.¹³⁰

Si partiva dalla Chiesa parrocchiale alle ore dieci, portando processionalmente sotto il baldacchino la reliquia di S. Croce e giunti all'Oratorio si celebrava la Messa solenne. Alla sera si cantavano i Vespri, indi con la S. Reliquia si tornava in processione tra preghiere e canti e suoni in parrocchia, ove s'impartiva la benedizione del SS. Sacramento.



Il mettere insieme i diversi strumentisti delle due formazioni deve avere creato qualche problema: relazioni interpersonali tra i protagonisti della mancata fusione del 1926, situazioni logistiche da risolvere come il trovare una serata per effettuare le prove che consentisse agli strumentisti di frequentare regolarmente anche l'ambiente di provenienza.

Alla fin fine, il funzionamento della Banda Comunale pare più un atto dovuto che la vera e propria costituzione di un organismo interbandistico. In una nota manoscritta, apposta sul retro di un documento del febbraio 1931,¹³¹ sono elencate le feste ufficiali cui partecipa la banda.

Anzi: le bande. I "servizi" da effettuare sono infatti equamente ripartiti tra Aurora e San Giacomo:

Villa	23 Marzo – Fondazione Fascismo
	21 Aprile – Natale Roma
	24 Maggio – Entrata in guerra
S. Giacomo	28 ottobre – Marcia Roma
	4 Novembre – armistizio
	5 Giugno – Statuto

E questa può essere stata la soluzione: anziché selezionare gli strumentisti ed effettuare prove specifiche per il repertorio della Banda Comunale, era sicuramente più semplice assegnare singoli incarichi, da svolgere magari sotto la denominazione scelta nel 1930, all'una o all'altra delle compagini candelesi.

¹³⁰ GIOVANNI ENRICO BONINO, *Storia della Parrocchia di S. Pietro in Candelo*, Candelo: Parrocchia, 1949, p. 47; trattandosi di una processione della Parrocchia di San Pietro, nell'Ottocento e prima della Banda Comunale, «i suoni» erano quelli della Banda della Villa.

¹³¹ Archivio Comunale di Candelo, mazzo 228 fascicolo *Celebrazioni feste 1930/55*, 24.2.1931, *Prospetto (2* semestre 1930) di discarico dei contributi versati*; la richiesta proviene dall'Unione Industriale Fascista di Biella ed è genericamente indirizzata «Spettabile Ditta» ma è possibile che si riferisca alla Banda Comunale; questa, ancorché non tenuta al versamento di alcun contributo, era in ogni caso tenuta alla «compilazione obbligatoria del prospetto» anche nel caso che «fosse eventualmente rimasta inattiva od in tale periodo non avesse avuto dipendenti lavoratori, nei quali casi la Vostra Ditta deve apporre la relativa annotazione sul prospetto stesso».

Altri aspetti della vita bandistica di Candelo

La Banda Cattolica e le altre formazioni

Il 7 febbraio 1907, Francesco Gurgo Salice, animatore di alcuni tentativi tendenti ad armonizzare la presenza delle bande in chiesa con le disposizioni restrittive conseguenti al Motu Proprio di Pio X del 1903, fonda a Candelo una *Società Cattolica Musicale per canto e banda*. Anche se dell'attività di tale complesso si hanno scarse notizie, si può pensare alla nascita della prima fanfara cattolica nel Biellese. Di questa fondazione si parla ancora nei giornali tre anni dopo, nel 1910: un'indicazione di una notevole vitalità.¹³²

È una risposta ai tempi: le restrizioni imposte dalla Chiesa, modificano il ruolo delle Bande Musicali che, prima del citato Motu Proprio, ricoprivano, con l'organo, il ruolo di protagoniste incontrastate della vita della comunità, anche negli eventi religiosi. Estromesse dagli edifici sacri, vengono confinate a commentare musicalmente gli accadimenti civili: le iniziative di Francesco Gurgo Salice sono tese a dare una nuova dignità "liturgica" ai complessi bandistici.

Del resto Francesco Gurgo Salice è una figura curiosa, di musicista interessante, di animatore musicale dotato di grande creatività, di spirito originale ed eclettico.¹³³ Fratello di Giuseppe (1845-1917) maestro di Cappella della Cattedrale di Biella, nasce a Pettinengo il 4 ottobre 1874. Avviato fin da fanciullo alla musica, si distingue ben presto per le doti tecniche e interpretative che ne fanno un qualificato pianista. Da giovane si reca negli Stati Uniti d'America dove insegna e dove viene apprezzato come pianista e direttore d'orchestra. Agli inizi del Novecento ritorna definitivamente nel Biellese. Dopo inizi legati essenzialmente al mondo bandistico, apre una propria scuola a Biella in Via Orfanotrofito. Prosegue anche nell'attività di esecutore e di compositore, lasciando un'abbondante produzione pianistica e bandistica, a fianco della quale compaiono in numero minore composi-

¹³² I. ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche Biellesi... cit.*, 1986, p. 48.

¹³³ per la nota biografica cfr. A. GALAZZO, *Aspetti del mondo musicale biellese... cit.*, voce monografica; ELENA KLUZER, *Vita Musicale Biellese nell'Ottocento*, Torino: Università degli Studi-Facoltà di Lettere e Filosofia, a.a. 1980/81, p. 185.

zioni sacre vocali e strumentali, operette, musica per organo, per complessi cameristici e per orchestra, opere didattiche. Muore a Biella il 9 aprile 1935.

Il primo contatto con il mondo delle Bande Musicali avviene al suo rientro dagli Stati Uniti, nel 1902.¹³⁴ In tale anno è membro della giuria del Concorso Bandistico promosso dalla Banda Musicale di Cossato in occasione della fiera operaia. Al suo fianco, siedono gli esponenti di spicco della musica biellese: Ezio Dall'Ovo, Costantino Parmeggiani, Luigi Zelweger.¹³⁵ L'anno successivo crea a Pettinengo il *Club Concerto Verdi*, un sodalizio bandistico di cui si hanno notizie fino al 1914.

Parallelamente alla conduzione della Banda Cattolica di Candelo, dirige, dal 1907 al 1910, la Banda Musicale di Valle Mosso. Il 13 dicembre del 1908 esordisce a Sagliano Micca con un sodalizio che, per finalità e caratteristiche, nasce direttamente dall'esperienza candelese: i componenti sono tutti giovani, tra i dieci e i vent'anni di età, con una buona preparazione musicale. L'attività della Banda Cattolica di Sagliano Micca è vivacissima o quantomeno più documentata di quella di Candelo: concerti e "servizi" a Callabiana, Ronco, Biella, Valle Mosso, San Paolo Cervo, Zumaglia, Graglia, Miagliano; l'ultima segnalazione si riferisce alla fiera di Campiglia nel giugno 1914.

La ricerca, condotta da Francesco Gurgo Salice, per un ruolo nuovamente "liturgico" della banda musicale è documentata nel 1909 dalle messe e dai vesperi eseguiti a Mosso Santa Maria e Valle Mosso, dove riesce a far convivere con le bande "giovani", create sul posto, la Schola Cantorum di Sagliano Micca.

I suoi sforzi non verranno però premiati. Lo scoppio della guerra nel 1914, se penalizza le bande musicali in genere, distrugge completamente quelle create da Francesco Gurgo Salice. Non solo. Nel 1915 il vescovo di Biella proibisce a qualsiasi complesso bandistico, non importa a qual fine creato, di suonare nelle chiese. E questa è, probabilmente, anche la fine subita dalla Banda Cattolica di Candelo.



Tra tante iniziative costitutive di società musicali, non poteva mancare, stante il momento socio-politico e sulla scia di quanto fatto in altri paesi del Biellese, una "fanfara rossa". Nasce verso la metà del 1920 e opera per poco tempo.¹³⁶

¹³⁴ per l'attività bandistica cfr. I. ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche Biellesi... cit.*, pp. 45-46, 48, 72, 78, 97.

¹³⁵ Ezio Dall'Ovo fu uno dei personaggi più in vista del mondo musicale biellese tra Ottocento e Novecento: insegnante di canto, editore, rivenditore di strumenti musicali, compositore, alcune sue composizioni furono editate da Pigna di Milano. Ricordi nel 1895 pubblicò la mazurca *Tramonto*, su testi di Alessandro Roccavilla; cfr. A. GALAZZO, *Aspetti del mondo musicale biellese... cit.*, voce monografica.

Costantino Parmeggiani, bolognese, diresse le bande di Tollegno (1880-1883), Crocemosso (1909-1927), Vigliano (1919), Valdengo (1921). Gli incarichi più prestigiosi li ricoprì come direttore delle bande dell'Ospizio di Carità (1879-1905) e Cittadina di Biella (1886-1927); cfr. I. ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche Biellesi... cit.*, p. 168. Alcune sue composizioni da camera furono pubblicate a Bologna da Cocchi.

¹³⁶ cfr. IDO ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche Biellesi... cit.*, pp. 57, 127.

Viene ricordata dalle cronache per la partecipazione a due funerali civili (7 giugno e 24 agosto)¹³⁷ come «musica locale», il che farebbe pensare più a una “compagine fluida” formata da musicanti del paese più che non a un organismo formalizzato.

Nel 1921 altro tentativo di costituzione è quello della “fanfara sportiva” legata alla società Pro-Candelo.¹³⁸ Anche la vita di questa formazione non è lunghissima: sarà travolta dagli eventi politici di lì a poco. Ma, come per la “fanfara rossa”, potrebbe trattarsi di una formazione dalla vita estemporanea.

Ernesto Falla

Non sono molte le notizie che riguardano Ernesto Falla, un musicista che, attraverso le sue partiture, ci tramanda il suo spessore e il suo senso raffinato della strumentazione bandistica. Pochi anche i ricordi a Candelo: il vecchio adagio «*nemo profeta in patria*» anche in questo caso si mostra vero.

Nel 1912 presta servizio militare al 53° Reggimento Fanteria di stanza a Vercelli, dove apprende o approfondisce la musica sotto la guida di Giuseppe Romano.¹³⁹ Nel 1921 dirige la Filarmonica di Castellazzo di Cossato; nel 1923 è, estemporaneamente, a Occhieppo Inferiore; nel 1922 è autore della definitiva rinascita della Banda Musicale di Miagliano, che esordisce con un concerto nell'aprile dello stesso anno.¹⁴⁰

Come direttore del complesso miaglianese è ospite di Candelo nel maggio 1922 e ancora nel 1926, dove dirige il suo gruppo in un concerto dato nella serata di domenica 8 maggio a Piazza Castello. Questo il programma: *Marcia d'introduzione – Sinfonia Guglielmo Tell* di Rossini – *Fiera di Lipsia* di Reber – *Ricordo di Napoli, Fantasia per Cornetta* di Cavallini – *Danza Spagnola* di Espinosa – *Marcia militare finale*.¹⁴¹

La comunità di Miagliano, grata per l'opera di Ernesto Falla, venticinque anni dopo lo festeggia con un'iniziativa popolare che coinvolge tutta la gente del paese.¹⁴²

¹³⁷ *Candelo*, in “Corriere Biellese”, Biella: Partito socialista, XXV (1920); 8 giugno e 7 settembre.

¹³⁸ cfr. IDO ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche Biellesi... cit.*, p. 127.

¹³⁹ Archivio Comunale di Candelo, *Lascito Falla*, gruppo di partiture, *Album di esercizi musicali*.

¹⁴⁰ IDO ROLANDO, *Le Comunità Bandistiche... cit.*, pp. 78, 112, 140; *Miagliano*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, XXXVI (1922), 29 (11 aprile).

¹⁴¹ *Candelo*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, XXXVI (1922), 41 (23 maggio); *Candelo – musica al pubblico*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, XL (1926), 63 (6 agosto).

¹⁴² Archivio Comunale di Candelo, *Lascito Falla*, mazzo di carte sparse.

Miagliano 21. settembre 1947

Al Maestro Ernesto Falla
nel suo 25° anno d'insegnamento
la premiata Banda Musicale di Miagliano
ricordando la sua infaticabile
opera di padre e di maestro.

bimba: Magda Pizzoglio Maestro
a nome di tutti i bimbi migliori
che la musica ha ingentilito i cuori
in ricordo dei musicanti morti
i vivi presenti
onorano in lei il padre, il maestro,
oggi, accettando dalle mie giovani mani
questi teneri fiori
simbolo e augurio di lunga vita.

bimbo: Carlo Arancio Maestro
accetti quest'albo,
ove molte vite sono racchiuse
e, nei giorni, forse di maggior tristezza,
aprendolo ritroverà i cuori
ed i volti sereni di coloro
che sempre l'amarono.

Pizzoglio Primino

Allegati ai testi recitati dai bambini, vi sono due fogli che testimoniano la gratitudine dei miaglianesi: l'uno con le firme di quarantun «musicanti», l'altro di sessantadue «amici e simpatizzanti»



Delle composizioni di Ernesto Falla poco si conosce. Parte delle musiche da lui utilizzate e composte è conservato al Comune di Candelo.¹⁴³

I brani più prestigiosi di quello che è un piccolo *corpus* sono due sinfonie bandistiche: *La Piemonteisa* e *La Candelo*. Si tratta di versioni diverse, la prima destinata a un organico medio (venticinque/trenta elementi), la seconda a una banda di grandi dimensioni (una cinquantina di strumentisti) con l'inserimento di tutta la famiglia dei sassofoni e con rafforzamenti delle altre sezioni.

Nello stesso archivio si conservano due marce funebri, *Pace eterna* del 1915 e la non datata *Riposi in pace*, la marcia militare *Al Castello di Candelo* del 1927 e *Amore Valtzer* del 1923, quest'ultima con dedica «alla Società Filarmonica di Cosato Castellazzo».

¹⁴³ Archivio Comunale di Candelo, *Lascito Falla*, gruppo di partiture.

Altre due composizioni sono conservate nell'Archivio della Banda Musicale di San Giacomo: il valzer *D'Amor* del 1914 e il *Divertimento per trombone e bombardino* del 1930.¹⁴⁴

Interessante è un album di musica che contiene quarantaquattro esercizi d'armonia in forma di versetti organistici, a senso pienamente compiuto, di durata sufficiente a garantire all'autore la possibilità di un buon sviluppo melodico e armonico: le melodie sono suggerite da una vena ispiratrice intensa ma non leziosa, le armonie si possono classificare come tutt'altro che convenzionali. I versetti esplorano tutte le tonalità possibili, sia minori che maggiori, con armature fino a tre diesis e tre bemolli; le chiavi utilizzate sono tre: violino, basso e tenore; i primi dodici sono corredati del terzo rigo per la linea del basso.

L'album reca un'indicazione finale: «Vercelli 19/5/1912 – Ernesto Falla – Corretto dal Maestro Giuseppe Romano Maestro direttore della Banda del 53° Reggimento Fanteria». La qualità del lavoro mette in evidenza la preparazione del maestro e la ricettività dell'allievo, segno che i “capimusica” reggimentali conoscevano per davvero bene il loro mestiere.¹⁴⁵

Tra le partiture già appartenute a Ernesto Falla figura anche *I Pinot ëd Candei*, «canzone per il popolo, con accompagnamento di banda». Il brano è firmato da «L. M. M.»,¹⁴⁶ sigla che può forse indicare Lelio Molino Machetto di Crocemosso, più o meno coetaneo di Ernesto Falla. La composizione reca in calce l'indicazione di «Montesinaro 13 gennaio 1954» ed è legata alla fondazione della candelese Associazione dei Giuseppe nata nel 1952.¹⁴⁷

¹⁴⁴ Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Fondo Storico*, nn. 59, 142 dell'*Inventario*.

¹⁴⁵ Archivio Comunale di Candelo, *Lascito Falla*, gruppo di partiture, *Album di esercizi musicali*.

¹⁴⁶ Archivio Comunale di Candelo, *Lascito Falla*, mazzo di carte sparse.

¹⁴⁷ *A scuola dai nonni... cit.*, p. 19.



Francesco Gurgo Salice fondò la Banda Cattolica nel 1907

8011

Flautino

Clarini

Cornetto

Flicorni

Fagotti

Trombe

Tromba Canto

Basso Tromba

Bassi

Cassa & Tamburo

Ernesto Falla, *Al Castello di Candelo*, marcia, 1927,
Archivio Comunale di Candelo

And^{te} Lento Sost^{to} e Solenne

Flauto in D

Clarinetto Mi b

Clarinetto Si b

Cornette

Trombe

Corni

Trombe

Trombe

Bassi

Batteria

Sost^{to} e Solenne

And^{te} Lento

Sost^{to} e Solenne

And^{te} Lento

And^{te}-Lento.

Flauto

Ottavino Flauto Reb

Clarinetto Mib

Clarinetto Sib 1^{mo}

Clarinetto Sib 2^{do}

Clar. Contralti Mib
1^o e 2^o

Soprano

Contralto

Saxofoni
Tenore

Baritono

Corni Mib 1^o 2^o 3^o

Cornette Sib 1^o 2^o

Trombe Mib 1^o 2^o

Tromboni 1^o 2^o 3^o

Sopranino Mib

Soprani Sib 1^o 2^o

Contralti Mib 1^o 2^o 3^o

Tenori Sib 1^o 2^o

Baritoni 1^o 2^o

Bassi in Fa

Contrabassi Sib

Camburo

Cassa, Piatti

Col 1^o

Sostenuto e Solemne

Col 1^o

Col 1^o Clar.

marc.

marc.

a 2

a 2

Apparato bibliografico

- ANESA, MARINO • *Dizionario della musica italiana per banda. Biografie dei compositori e catalogo delle opere dal 1800 al 1945*, Bergamo: Secomandi, 1993 • *Dizionario della musica italiana per banda e gruppi di fiati. Biografie dei compositori e catalogo delle opere dal 1800 ad oggi*, [s.l.]: Gazzaniga, 1997
- ARBORIO, GIULIANA – GALAZZO, ALBERTO • *Borriana, Chiesa di San Sulpizio - Archivio Parrocchiale, Regesto delle entrate/uscite per l'organo, il canto, la musica*, Biella: CIMER, 1989
- BELLARDONE, PATRIZIA – CAVATORE, GIUSEPPE • *Alessandro Roccavilla e "La Rivista Biellese"*, Biella: Ieri e Oggi, 1991
- BESSONE, ANGELO STEFANO • *Storia di Oropa dal XIII al XIX Secolo*, Biella: Centro Studi Biellesi, 1970
- BONINO, GIOVANNI ENRICO • *Storia della Parrocchia di S. Pietro in Candelo*, Candelo: Parrocchia, 1949
- BRAYDA, RICCARDO • *Vita artistica a Candelo, Gaglianico e Biella*, Torino: Mas-saro, 1904
- CASALIS, GOFFREDO • *Dizionario geografico-storico-artistico-commerciale degli stati di Sua Maestà il Re di Sardegna*, Torino: Maspero e Marzorati, 1833-1857
- CASELLI, CARLO • *Terra nostra. Biella e il Biellese nel paesaggio*, Biella: Giovannacci, 1990
- CASSETTI, MAURIZIO – GAMACCIO, TERESIO – TOMELLERI, GLAUCO • *Memorie storiche della comunità di Candelo (Secoli XIV - XIX)*, Candelo: Assessorato alla cultura, 1993
- CUCCO, CORNELIO – VARALE, G. • *"Regina Montis Oropæ". IV Secolare Incoronazione. Rassegna storico-artistica delle feste centenarie MCMXX*, Biella :Ospizio di Carità, 1920
- DE GREGORI, GASPARE • *Istoria della Vercellese letteratura ed Arti*, Torino: Chirio e Mina, 1819-1824

GALAZZO, ALBERTO • *Alla scoperta della musica biellese*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, XCII (1978), 3 ottobre • *Attenta rivalutazione del patrimonio bandistico*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, XCV (1981), 17 aprile • *Musicisti biellesi*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, XCV (1981), 15 settembre • *Aspetti del mondo musicale biellese nell'Ottocento e nel Novecento*, Biella: Associazione Pietro Generali, 1981 • *Le comunità bandistiche biellesi*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, C (1986), 18 novembre • *L'Organo eseguiva magari un qualche concerto o una cavatina*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, CI (1987), 13 gennaio • *La quiete dell'adeguamento alle norme riformistiche*, in “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, CI (1987), 20 febbraio • *Strumenti a fiato sperimentali e «mutanti»*, in “Strumenti e musica”, Ancona: Bèrben, XLI (1989), 11 (novembre), pp. 49-50 • *La Scuola Organaria Piemontese*, Torino: Centro Studi Piemontesi/Fondo “Carlo Felice Bona” (=Il Gridelino, 11), 1990 • *Le Squille Benedette. Pietro Magri (1873-1937). Nota biografica. Catalogo delle composizioni*, Biella: Commissione Diocesana di Musica Sacra, 1998 • *Schedatura del patrimonio organario della Diocesi di Biella*, Biella: Commissione Diocesana per l'Arte Sacra e i Beni Culturali Ecclesiastici, 1999 VI ediz. • (a cura) *Fonti musicali nel Biellese fino al XVII sec.*, Biella: UPS (=I quaderni dell'UPS, 1), 1999 • *Gli organi della Chiesa di S. Michele Arcangelo di Cavaglià*, Cavaglià: Parrocchia, 1999 • (a cura) *Fonti musicali nel Biellese: musica a Graglia*, Biella: UPS (=I quaderni dell'UPS, 2), 2000 • *Fonti musicali nel Biellese: organo e musica a Viverone*, Biella: UPS/Parrocchia di Viverone (=I quaderni dell'UPS, 3), 2001 • *Pubblicazione delle ricerche*, Biella: <<http://www.wave.it/ups/normeredazionali.htm>>, agg. 2001, cons. 2001

Del Gran Giudizio Universale rappresentato a Candelo. 1850, Candelo: ms, [s.d.], c/o Biblioteca Civica di Biella

KLUZER, ELENA • *Vita Musicale Biellese nell'Ottocento*, Torino: Università degli Studi-Facoltà di Lettere e Filosofia, a. a. 1980/81

LEBOLE, DELMO • *La chiesa biellese nella storia e nell'arte*, Biella: Unione Biellese, 1962 • *Storia della Chiesa Biellese: Le confraternite*, 2 voll., Biella: Unione Biellese, 1971-1972; *La Pieve di Biella*, 8 voll., Biella: Unione Biellese, 1984-1994; *Il Santuario d'Oropa*, 2 voll., Gaglianico: Arte della Stampa, 1996-1998

MAGRI, PIETRO • *Bande e Canti ad Oropa*, in “Eco del Santuario d'Oropa”, XXXVIII (1935), 6 (giugno)

MAFFEI, GIUSEPPE • *Antichità biellesi con una appendice sopra gl'illustri uomini della città e circondario*, Biella: Tipografia Operaia, 1883

- MOFFA, ROSY • *Storia della Regia Cappella di Torino dal 1775 al 1870*, Torino: Centro Studi Piemontesi/Fondo “Carlo Felice Bona” (=Il Gridelino, 10), 1990
- MURRI, ALCESTE • *Facciam brave le nostre bande*, Macerata: Affede, 1915
- Musica rumorosa in chiesa*, in “Biella Cattolica – Vita Biellese”, Biella: Comitato Diocesano, XII (1898), 70 (mercoledì 31 agosto)
- Per la musica sacra*, in “Biella Cattolica – Vita Biellese”, Biella: Comitato Diocesano, VIII (1894), 62 (4 agosto)
- NEGRI, COSTANTINO • *Brevi considerazioni sull'evoluzione storica ed estetica della musica. Biografie di musicisti vercellesi*, Vercelli: [s.e.], 1912
- PAROLETTI, MODESTO • *Ragguaglio storico della chiesa, cappelle ed edifizj di Nostra Signora d'Oropa dell'avvocato Modesto Paroletti col Pellegrino al medesimo santuario per la terza secolare incoronazione del simulacro della Beata Vergine ivi venerato. Con una canzone di Giovanni Agostino Florio professore di filosofia*, Torino: Pomba, 1820
- La pastorale di Monsignor Vescovo sulla Musica Sacra*, in “Santa Cecilia”, Torino: XVI (1915), febbraio
- Periodici* • “Biella Cattolica – Vita Biellese”, Biella: Comitato Diocesano, I-XV (1887-1901, bisettimanale) • “Il Biellese”, Biella: Editrice Il Biellese, XV-LXI (1901-1947, bisettimanale) • “Corriere biellese”, Biella: Partito socialista, I-XXVIII (1896-1923, bisettimanale) • “Illustrazione biellese”, Biella: [s.e.], I-XIII (1931-1943, mensile) • “La rivista biellese”, Biella: Ospizio di Carità, I-VIII (1921-1928, mensile), I-XI (1947-1957, bimestrale) • “La tribuna biellese”, Biella: Partito liberale, I-XXXIV (1891-1925, bisettimanale)
- POGGIO, GIOVANNI ANTONIO • *L'Oropea pel centenario del 1820. Canti quattro dedicati a Monsignor Giuseppe Maria Grimaldi arcivescovo di Vercelli e Conte*, Torino: Stamperia Reale, [s.d.]
- POZZO, LIVIO • *Canderium*, Biella: Ospizio di Carità, [1927]
- POZZO, SEVERINO • *Cenni storici sugli Istituti di Educazione ed Istruzione nel Biellese e Racconti Murali*, Biella: Flecchia e Chiorino, 1863
- PREITE, CARMELO • *Istrumentazione per banda. Centocinque esempi, sei tavole di musica fuori testo, quaranta illustrazioni*, Milano: Hoepli, 1936
- ROCCAVILLA, ALESSANDRO • *Biella cent'anni fa [1800-1900]*, Sala Bolognese: Forni, 1990
- ROLANDO, IDO • *Le Comunità Bandistiche Biellesi 1813-1923*, Biella: Sandro Maria Rosso, 1986
- A scuola coi nonni. Candelo: un paese dall'A alla Zeta*, Vigliano Biellese: Edizioni Gariazzo, 2000

Statuto della Società Operaia di Mutuo Soccorso e di Arte Musicale in Candelo S. Giacomo. Fondata il 12 Febbraio 1905. Giuridicamente riconosciuta il 18 Maggio 1905, Biella: Magliola, 1933

TAGLIOTTI, GIUSEPPE • *La Genuina Origine dei prodigiosi Simulacri di Maria Vergine venerati da quindici secoli in Oropa ed in Crea ed intagliati nella Palestina al primo secolo dell'era cristiana e supplemento alla confutazione del Biellese Raguaglio*, Biella: Amosso, 1821 • *Relazione del Terzo Centenario di Maria Vergine d'Oropa ed origine genuina dei simulacri d'Oropa e di Crea in confutazione del Biellese Storico Raguaglio*, Biella Oropa: Ottino, 1821 • [attribuzione] *Terza secolare incoronazione di Maria Santissima d'Oropa descritta da un sacerdote residente in Biella ed illustrata con alcuni panegirici analoghi alla solennità*, Biella Oropa: Regis, 1821 • [attribuzione] *Terza secolare incoronazione del simulacro di Maria Santissima d'Oropa illustrata con panegirici analoghi alla solennità*, Ivrea: Benvenuti, 1821 • *Supplementi alla confutazione del Biellese Raguaglio in soddisfazione compita dei veri letterati Ragionatori*, Biella: Amosso, 1822

TORRIONE, PIETRO • *La guerra di Andorno. Versione della cronaca latina di Biella scritta nel 1488 da Giacomo Orsi di Candelo*, Biella: Unione Biellese, 1946

TORRIONE, PIETRO – CROVELLA, VIRGILIO • *Il Biellese. Ambiente, uomini, opere*, Biella: Centro Studi Biellesi, 1963

TROMPETTO, MARIO • *Storia del Santuario di Oropa*, Biella: Giovannacci, 1973 I ediz., 1978 II ediz., 1990 III ediz.

VESSELLA, ALESSANDRO • *La banda dalle origini fino ai nostri giorni. Notizie storiche con documenti inediti e un'appendice musicale*, Milano: Istituto Editoriale Nazionale, 1935

Appendice: Inventario del Fondo Storico della Banda Musicale di Candelo San Giacomo

L'*Inventario* si riferisce al *Fondo Storico* della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, in cui sono conservate le partiture che vanno dal 1866 al 1957.

La rilevazione di autori, titoli, edizioni e note è stata effettuata salvaguardando la forma originaria. È stata rispettata la numerazione esistente, ancorché apposta in epoche diverse. Il lavoro è stato depositato nel fondo stesso.

Il catalogo viene qui proposto in sintesi.

Si è scelto di normalizzare i nomi degli autori, i titoli e le coordinate delle edizioni e di limitare le informazioni esposte a quelle ritenute significative ai fini della presente ricerca e alla comprensione del fondo stesso.

Per la lettura si tenga presente che le colonne hanno i seguenti significati:

num.	numero di <i>Inventario</i>
autore	nome dell'autore normalizzato
titolo	titolo normalizzato
edizione	dati dell'edizione a stampa o anno, se noto, del manoscritto
s	spartito: "st" a stampa, "ms" manoscritto
p	parti staccate: "st" a stampa, "ms" manoscritto
n	eventuali indicazioni manoscritte sull'oggetto



Ignoto, *Marcia del Maestro Ros[s]ini*, fantasia di motivi
Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo
Fondo Storico, n. 198.b dell'*Inventario*

Moderato

Quartino in Mi b
 Clarino 1° in Sol b
 Clarino 2°
 Tromboni in Sol b
 Fagotto in Mi b
 Bombardino
 Bassi
 Batteria

num.	autore	titolo	edizione	s	p	n
4	Hérold, Ferdinand	<i>Zampa, ouverture</i>	Milano: Ricordi, 1900	st	st	
7	Rossini, Gioachino	<i>Tancredi, sinfonia</i>	Perugia: Belati	st	st	
8	Bellini, Vincenzo	<i>Giulietta e Romeo, concerto per bombardino</i>	1880	ms	ms	
9	Filippa, Giuseppe	<i>Il canto della rondine, concerto per clarinetto</i>	1880	ms	ms	
12	Fioroni, Jacopo	<i>Sinfonia in do minore</i>	Milano: Ricordi, 1901	st	ms	¹⁴⁸
12 a	Cimarosa, Domenico	<i>Il matrimonio segreto, sinfonia</i>	Perugia: Belati		st	
12 b	Bellini, Vincenzo	<i>I Puritani, reminiscenze</i>	Perugia: Belati	st	st	
15	Puccini, Giacomo	<i>La Bohème, atto III, fantasia</i>	Milano: Ricordi, 1928	st	st	
16	Wagner, Richard	<i>Lohengrin, primo Preludio</i>	Milano: Ricordi, 1907	st	st	
17	Bartolucci, M.	<i>Ricordi Paesani, fantasia</i>	Perugia: Belati, 1950		st	
18	Carlini, Oreste	<i>Il rintocco di mezzanotte, fantasia</i>	Milano: Ricordi, 1904	st	st	¹⁴⁹
18 a	Weber, Carl Maria	<i>Freischutz, sinfonia</i>	Milano: Ricordi, 1923	st	ms	
19	Mercadante, Saverio	<i>Omaggio a Bellini, sinfonia</i>	1870	ms	ms	
21	Petrella, Enrico	<i>Jone, atto II, Scena e Duetto e Finale</i>	Milano: Ricordi, 1913	st	ms	¹⁵⁰
22	Benvenuti, C.	<i>Passa la corriera dei coscritti, valzer brillante</i>	Bologna: Venturi	st	ms	
23	Puccini, Giacomo	<i>Manon Lescaut, fantasia</i>	Milano: Ricordi, 1914	st	st	
25	Verdi, Giuseppe	<i>Giovanna d'Arco, sinfonia</i>	Milano: Ricordi, 1902	st	ms	
26		<i>Inno Pontificio</i>	Milano: Carisch, 1929		st	
27	Murgo, Cherubino Salvatore	<i>L'eterno dolore, marcia funebre</i>		ms	ms	¹⁵¹
28	Rossini, Gioachino	<i>L'Italiana in Algeri, sinfonia</i>	Milano: Ricordi	st	ms	
29	Caballero, A.	<i>Le cinque parti del Mondo, fantasia</i>	1902	ms	ms	
29 a	Rossini, Gioachino	<i>Il barbiere di Siviglia, sinfonia</i>	Perugia: Belati, 1950	st	st	
30	Lombardo, Carlo	<i>Madama di Tebe, fantasia</i>		ms	ms	
31	Boito, Arrigo	<i>Mefistofele, fantasia</i>	Milano: Ricordi	st	ms	
32	Ponchielli, Amilcare	<i>La Gioconda, Danza delle Ore</i>	Biella: 1927	ms	ms	
32 a	Donizetti, Gaetano	<i>Don Pasquale, sinfonia</i>	Perugia: Belati, 1934	st	st	
32 b	Bellini, Vincenzo	<i>Norma, reminiscenze dall'opera</i>	Perugia: Belati, 1934	st	st	
34	Blanc, Giuseppe	<i>Balilla, inno</i>	Milano: Carisch	st	st	
35	Gounod, Charles	<i>Faust, fantasia</i>	1923	ms	ms	

¹⁴⁸ «la presente sinfonia guadagnò il primo premio al Concorso Bandistico di Biella (anno 1922, 30 maggio) - Banda Musicale di Candelo S. Giacomo».

¹⁴⁹ «Rivenditore E. Dell'Ovo [=Dall'Ovo] e figli Biella Via Funicolare, 4». Ezio Dall'Ovo fu uno dei personaggi più dinamici

¹⁵⁰ «92° Reggimento Fanteria. Trascrizione 1913, M° Falla Livio Trella».

¹⁵¹ trascrizione di Ernesto Falla.

num.	autore	titolo	edizione	s	p	n
37	Verdi, Giuseppe	<i>Rigoletto, atto II, scena e Duetto</i>	Milano: Ricordi, 1926	st	ms	
38	Adam, Adolphe	<i>S'io fossi Re, sinfonia</i>		ms	ms	
42	Verdi, Giuseppe	<i>Rigoletto, pot-pourri</i>	Milano: Ricordi	st	st	
43	Bizet, Georges	<i>Carmen, fantasia</i>	Perugia: Belati, 1930	st	ms	
44	Albertini, Giovanni	<i>Concerto per bombardino</i>	1864	ms	ms	
46	Verdi, Giuseppe	<i>Rigoletto, atto I, parte I</i>			ms	
47	Beethoven, Ludwig.	<i>Egmont, ouverture</i>	Torino: 1913	ms	ms	152
48	Auber, Daniel-François	<i>La muta di Portici, sinfonia</i>	Milano: Ricordi, 1926	st	ms	
49	Verdi, Giuseppe	<i>Aida, finale atto IV</i>	Savigliano: 1908	ms	ms	
51	Verdi, Giuseppe	<i>Don Carlos, Scene e Coro e Duetto</i>	Torino: 1912	ms	ms	153
52	Meyerbeer, Giacomo	<i>L'Africana, aria del tenore e pezzo concertato atto IV</i>	Milano: Ricordi, 1923	st	ms	
53	Rossini, Gioachino	<i>La gazza ladra, sinfonia</i>	1870	ms	ms	154
54	Ponchielli, Amilcare	<i>La Gioconda, atto II</i>	1866	ms	ms	155
56	Verdi, Giuseppe	<i>Oberto Conte di San Bonifacio, sinfonia</i>	1929	ms	ms	
57	Donizetti, Gaetano	<i>Lucrezia Borgia, terzetto finale</i>	1880	ms	ms	
58	Espinosa, Gaspar	<i>Mairana [=Moraina], danza Spagnola</i>		ms	ms	156
59	Falla, Ernesto	<i>D'amor, valzer</i>	Candelo: 1914	ms	ms	
100	Waldteufel, Emil	<i>Espana, valzer</i>	1902	ms	ms	
101	Eusepi	<i>Canti del fante 1915-1918, pezzo sinfonico</i>	1954	ms	ms	
102	Andran, E	<i>La Mascotte, pot-pourri</i>	1912	ms	ms	157
142	Falla, Ernesto	<i>Divertimento per trombone e bombardino</i>	Candelo: 1930	ms	ms	
143	Verdi, Giuseppe	<i>Nabucco, sinfonia</i>	Milano: Ricordi, 1929	st	st	
143 a	De Macchi, Luigi	<i>Kyrie, Gloria, Credo</i>	1882	ms	ms	158
144	Donizetti, Gaetano	<i>Favorita, atto IV</i>	Torino: 1912	ms	ms	
144 a	Rossini, Gioachino	<i>Guglielmo Tell, sinfonia</i>	Milano: Ricordi	st	ms	
145	Lear, Franz	<i>Il Conte di Lussemburgo, valzer</i>	1911	ms	ms	159

¹⁵² «Instrumentazione G. Giannone, 23 agosto 1913, Viana Silvio».

¹⁵³ «copiato Falla Guglielmo Torino 11 gennaio 1912».

¹⁵⁴ «Capomusica Alfonso Lattuga Istrumentato pel 69° Fanteria».

¹⁵⁵ «Cartolaro di Guabello Pietro figlio di Giuseppe anno 1866».

¹⁵⁶ «M° Falla Primo».

¹⁵⁷ «92° Reggimento di Fanteria - trascritto da Giovanni Marca 1912».

¹⁵⁸ *Kyrie*: «1882. 4 dicembre»; *Gloria*: «Costantino Parmeggiani. Biella novembre 1882»; *Credo*: «Costantino Parmeggiani. Biella dicembre 1882»; del *Kyrie* vi è un'altra versione: «L'anno 1883 li 6 aprile scritto questa fonzione per i cantanti».

num.	autore	titolo	edizione	s	p	n
145 a	Verdi, Giuseppe	<i>Aroldo, sinfonia</i>	Milano: Ricordi	st	ms	
146	Verdi, Giuseppe	<i>La forza del destino, sinfonia</i>	Milano: Ricordi, 1900	st	st	
146 a	Strauss, Johann	<i>Sangue viennese, valzer</i>	Vicenza: 1885	ms	ms	160
147		<i>La Mezzanotte, fantasia</i>			st	
147 a	Verdi, Giuseppe	<i>I vespri siciliani, sinfonia</i>	Milano: Ricordi	st	st	
148	Suppé, Franz	<i>Poeta e contadino, ouverture</i>	1927	ms	ms	
148 a	Suppé, Franz	<i>Cavalleria Leggera, ouverture</i>	Torino: Parisi	st	st	
149	Donizetti, Gaetano	<i>Faust, sinfonia</i>	Milano: Ricordi, 1905	st	ms	
149 a	Puccini, Giacomo	<i>La Tosca, fantasia</i>	Milano: Ricordi	st	st	
150	Metra, Oliviero	<i>La serenade espagnole, valzer</i>	Torino: 1912	ms	ms	
150 a	Catalani, Alfredo	<i>Loreley, Danza delle Ondine</i>	Milano: Ricordi, 1927	st	st	
151	Manente, Giuseppe	<i>Torniamo all'antico, fantasia per clarinetto</i>	Perugia: Belati	st	st	
152	Gomes, Carlo	<i>Guarany, pezzo sinfonico</i>	Perugia: Belati	st	st	
153	Bazzini, Antonio.	<i>Saul, introduzione alla tragedia d'Alfieri</i>	Milano: Ricordi, 1923	st	st	
154	Tucci, Umberto	<i>Scherzando col clarinetto, pezzo sinfonico</i>	Milano: Vidale	st	st	
155	Tucci, Umberto	<i>Rossiniana, pezzo sinfonico</i>	Roma: Ortipe		st	
156	Marchetti, Filippo	<i>Ruy Blas, reminiscenze nell'opera</i>	Perugia: Belati	st	st	
157	Wagner, Richard	<i>Tannhauser, coro e marcia</i>	Milano: Ricordi, 1941	st	st	
158	Verdi, Giuseppe	<i>Il Trovatore, fantasia II</i>	Milano: Ricordi	st	st	
159	Verdi, Giuseppe	<i>Il Trovatore, fantasia I</i>	Milano: Ricordi	st	st	
160	Albertini, Giovanni	<i>Tantum ergo per basso e tenore</i>	1869	ms	ms	
161	Albertini, Giovanni	<i>Kirie</i>	1868	ms		161
162	Quirici, Giovanni	<i>Kirie</i>	1869	ms	ms	
163	Quirici, Giovanni	<i>Kirie</i>	1869	ms		
164	Madonno, Stefano	<i>Tantum ergo a 3 voci</i>	1868	ms		162
165	Verdi, Giuseppe	<i>Nabucco, fantasia per trombone</i>	1866	ms		
166	Albertini, Giovanni	<i>Lucrezia Borgia, duetto flauto e clarinetto</i>	1868	ms		
167	Zelweger, Luigi	<i>Kirie</i>	1882	ms	ms	163
168	Rovero	<i>Fantasia caratteristica</i>			ms	
169	Vidale, P.	<i>Invocazione, impressione sinfonica</i>	Milano: Vidale, 1957	st	st	

¹⁵⁹ trascrizione di Livio Falla Trella.

¹⁶⁰ «ridotta per fanfara dal furiere De Giorgio Leonardo, Vicenza 8 dicembre 1885».

¹⁶¹ «Composto da Giovanni Albertini per la Società Filarmonica di Candelo Porcignano. 28 aprile 1868».

¹⁶² «ridotto per banda da Giovanni Albertini».

¹⁶³ «a tre voci in Partitura per Banda. Luigi Zelweger. Società Filarmonica. Candelo, li 28 aprile 1882».

num.	autore	titolo	edizione	s	p	n
170	Marengo, Romualdo	<i>Ballo Excelzio [=Excelsior], pezzo sinfonico</i>	1882	ms	ms	
171	Rossini, Gioachino	<i>Barbiere di Siviglia, sinfonia</i>			ms	
172	Meyerbeer, Giacomo	<i>Il profeta-L'incoronazione, sinfonia</i>			ms	
173		<i>Tutti in fiore a Savoia, marcia nuziale</i>			ms	
174	Boccherini, Luigi	<i>Minuetto</i>	Milano: Ricordi, 1900	st		
175	Porzio, F. Paolo	<i>Un po' d'antico, minuetto</i>	Milano: Ricordi, 1905	st		
176	Verdi, Giuseppe	<i>La forza del destino, sinfonia</i>	Milano: Ricordi, 1924	st		
177	Mozart, Wolfgang Amadeus	<i>Marcia Turca</i>	Milano: Ricordi	st		
178	Moroni, Augusto	<i>Marcia militare</i>	Firenze: 1880	st		
179	Strauss, Johann	<i>Foglie del Mattino, valzer</i>		ms	ms	
180	Chiusuri, Carlo	<i>Esperia, marcia militare</i>	Milano: Ricordi, 1899	st		
181	Luporini, Gaetano	<i>I dispetti amorosi, fantasia</i>	Milano: Ricordi, 1914	st		
182	Meyerbeer, Giacomo	<i>L'africana, marcia indiana atto IV</i>	Milano: Ricordi, 1925	st		
183	Rossini, Gioachino	<i>La Cenerentola, sinfonia</i>	Milano: Ricordi, 1928	st	ms	
184	Offenbach, Jacques	<i>Orfeo all'inferno, ouverture</i>	Milano: Vidale	st	st	
185		<i>S'io fossi Re, ouverture</i>	Milano: Vidale, 1957	st	st	
186	Rossini, Gioachino	<i>La gazza ladra, sinfonia</i>	Milano: Ricordi	st	st	
187	Giampieri, Alamiro	<i>Ricordo di Venezia, bozzetto sinfonico</i>	Milano: Vidale	st	st	
188	Rossini, Gioachino	<i>Il viaggio a Reims, sinfonia</i>	Milano: Ricordi, 1948	st	st	
189	Mascagni, Pietro	<i>Cavalleria Rusticana, Preludio e Duetto soprano e baritono</i>	Torino: 1911	ms	ms	
190	Flotow, Friedrich	<i>Marta, ouverture</i>	Milano: Ricordi	st	st	
191	Pedrotti, Carlo	<i>Tutti in maschera, sinfonia</i>	Milano: Ricordi, 1904	st	st	
192	Verdi, Giuseppe	<i>La forza del destino, fantasia</i>	Milano: Ricordi, 1906	st	st	
193	Ponchielli, Amilcare	<i>La Gioconda, terzetto e duetto</i>	Milano: Ricordi, 1928	st	st	
194	Bellini, Vincenzo	<i>Lammermour Lucia, duetto</i>		ms	ms	
195	Falla Trella, Livio	<i>Sognando, valzer</i>	1912	ms	ms	¹⁶⁴
196	Bellini, Vincenzo	<i>La Norma, sinfonia</i>	Torino: 1912	ms	ms	¹⁶⁵
197	Puccini, Giacomo	<i>La Bohème, fantasia</i>	Milano: Ricordi	st	st	
198	Gomes, Carlo	<i>Guarany, sinfonia</i>	Perugia: Belati	st	st	
198 b	Rossini, Gioachino	<i>Marcia, frammento di fantasia</i>		ms		
199	Rossini, Gioachino	<i>Semiramide, sinfonia</i>	Torino: 1912	ms	ms	¹⁶⁶

¹⁶⁴ «15 giugno 1912».

¹⁶⁵ «Falla Livio 92° Reggimento Fanteria. 20 settembre 1912».

¹⁶⁶ «Guglielmo Falla, 12 febbraio 1912».

Nomini destinati per la parata
 sotto li 18. Maggio 1814.
 Per solennizzare il Ritorno del Nostro Rè.
 L' Pietro Pozzo Comandante

- | | |
|---------------------------------------|---|
| - Rastello Lodovico. | - Serretone Casimiro |
| - Bays Carlo | - Balengo Soldato maffaro di Bo. |
| - Leanzio Antonio del Colombo | - Falla Francesco mastretto |
| - Bitellino Gerolamo. | - Falla Gio' il Rapo. |
| - Zombolo l' allegro. | - Maggione Giacomo. |
| - Zombolo il Barone. | - Falla Carevino della bella Anna. |
| - Leanzio Giose Cancej. | - Ottino Gio' Soldato (medicin) |
| - Ono Giose Giovanni | - Deper soldato della grazia |
| - Dionisio Gio' Ballo | - Durando Bernabino |
| - Dionisio Stef ^o la Volpe | - Vigliani Soldato maffaro di campelle. |
| - Migliario Giorgio | - Vigliani Soldato cupet |
| - Rato Ballo falegname | - Falla Soldato della germana |
| - Dionisio Giacomo. | - Falla Lavgenti (Cervato) |
| - Luaso Soldato francese | - Noso Lorenzio - |
| - Pitano Pietro | |

Candelo, Archivio Comunale, mazzo 203 fascicolo 1286,
 Uomini destinati per la parata sotto li 18. Maggio 1814
 Per solennizzare il Ritorno del Nostro Rè. Sig. Pietro Pozzo comandante;
 tra questi sono elencati probabilmente anche i primi musicanti di Candelo

Appendice: documenti

1. 1848, 12 febbraio

Archivio Comunale di Candelo, mazzo 126 fascicolo 869, *Deputazione della comunità di Candelo per intervenire alla festa pubblica cha ha luogo in Torino il 27 corrente febbrajo e solennizzazione di altra in questo luogo per l'avvenimento nazionale dell'accordato Statuto, o Costituzione.*

[documento in carta legale da cent. 30]

L'anno del Signore mille ottocento quarantotto alli dodeci febbrajo in Candelo, nella Sala comunale avanti l'Illustrissimo Sig. Avvocato Luigi Carletto Giudice di questo mandamento, e me notajo Pietro Pozzo Segretario.

Congregati d'ordine del Sig. Sindaco Medico Carlo Falla Ciri, il Consiglio di questa comunità dove sono intervenuti lo stesso sindaco, e consiglieri Ferraro Giovanni, Cerruti Giovanni, Ottina Carlo Giuseppe, Bolengo Giovanni Bernardo, Dionisio Giuseppe, Viana Giuseppe, e Pezzaro Giuseppe componenti l'intiero consiglio, previo il suono della campana, e gli avvisi per scritto sono fatti pervenire per mezzo del sedicente Vergnasco Antonio come riferisce.

Una circostanza la più fausta, la più straordinaria, la più inaspettata ci chiama questa mattina a Consiglio, o Signori.

Il Benevolo e Magnanimo Nostro Re Carlo Alberto, dopo di essersi mostrato nei diciassette anni di Suo Regno, tutto intento a provvedere di sacre leggi li suoi Stati; a promuovere il bene, il vantaggio de' suoi sudditi, nulla risparmiando di attenzione, e di spesa, perché vigilanti, ed incorrotti fossero li Magistrati, e perché in buon punto fosse l'erario, commode le comunicazioni, florido l'esercito, viva l'istruzione, in progresso l'agricoltura ed ogni ramo d'industria, dopo aver non ha guari (il 29 ottobre 1847) aboliti antichi privilegi, arbitrii, e prerogative che inceppavano il lesto, e pronto andamento delle pubbliche cose, e della giustizia, e chiamata la nazione a respirar li primi aliti di una giusta e moderata libertà, volle dare l'ultima prova del Paterno ed Amorevole suo reggimento, volle apporvi l'ultimo suggello della generosità e munificenza col chiamarci ad un governo Rappresentativo (li 8 febbrajo corrente) e farci godere di tutti quei favori che già provano le Nazioni le più ingentilite di Europa, a così lieto annunzio la più viva gioja, le più profonde e soavi commozioni scossero l'animo di tutti li buoni, ed i più sinceri evviva e le benidizioni le più affettuose e spontanee piovettero sul buon Re che seppe cingersi la fronte di Gloria immortale, e rendersi il suo nome onorato, e benemerito, dinnanzi ai riconoscenti Piemontesi, dinnanzi alle straniere Nazioni.

Nel parteciparvi il grande avvenimento che segnar deve un'era novella nei fasti della Patria, credo egualmente dover mio di proporre a questo Municipio il bisogno di divenire ad una deputazione per intervenire a nome di questa comunità alla festa domenica 27 febbrajo che sta per solennizzarsi a Torino dal Popolo Torinese l'avvenimento Nazionale dell'ottenuta Costituzione, ed unirsi ad esprimere il Giubilo, ^{ed i ringraziamenti} dello Stato intiero gridando Viva il Re! – Viva il Governo Rappresentativo.

Ed inoltre la necessità di celebrare questa solenne occorrenza con una pubblica festa, e coll'invito ai Sigg. Parroci per un Tedeum in rendimento di grazie al Signore.

Il Consiglio sentendo con somma commozione il faustissimo annunzio dell'accordata Costituzione, o Governo Rappresentativo, dalla Magnanimità dell'Ottimo Nostro Sovrano Carlo Alberto, applaudendo alla proposizione dal sindaco fatta, unanime incarica li Sigg. Consigliere Geometra Giuseppe Viana, ed aggiunto Dottore in Chirurgia Cipriano Pozzo, unitamente allo stesso Sig. Sindaco Medico Falla Ciri di intervenire come rappresentanti di questa Popolazione, domenica 27 febbrajo alla festa che si sta per solennizzare in Torino, concorrere a rendere quei ~~tributi di~~ ringraziamenti, e tributi di alta riconoscenza, ed esprimere il Giubilo dello Stato intiero per sì grande avvenimento, e generosità del Re.

E se ne ricorre intanto all'Illustrissimo Sig. Intendente di questa Provincia di mettere a disposizione di questo Sig. Sindaco la somma almeno di lire cento imputabile sui capitoli dell'esercizio 1848. per solennizzare pubblicamente questa grande occorrenza con festa Popolare, e canto del Tedeum in questa Chiesa comune di Santa Maria Maggiore in rendimento di grazie al sommo Iddio, non dando luogo ad alcuna spesa il viaggio dei deputati, perché offertisi di farla del proprio.

Redatto il presente affinché additi ai nostri figli, ai tardi nipoti il fortunato principio della Nazionale rigenerazione, manda a spedirsi copia ai deputati, ed altra da trasmettersi all'Illustrissimo Sig. Intendente per la sua approvazione.

E previa lettura ad alta voce da un segretario fatta si sono tutti sottoscritti gridando Viva il Re! – Viva il Governo Rappresentativo!

Medico Falla Ciri Sindaco

Ferraro Giovanni

Cerruti Giovanni

Ottina Carlo Giuseppe

Bolengo Giovanni

Dionisio Giuseppe

Viana Giuseppe Geometra

Pezzarò Giuseppe

Carletto giudice

Pozzo segretario

[nota in calce al documento, c. 2v, in grafia diversa]

il 20 a Candelo si sollemnizzò la festa con un pranzo di 70. e più [in] questo comunal Salone e quindi processionalmente tutto il clero, amministrazione, e intervenuti al pranzo si andò alla chiesa comune a cantare il Tedeum, e dopo si fece un giro procissionalmente in tutto il paese, a tempo gridando Viva il Re e Viva il Governo Rappresentativo, cantando inni analoghi, ed accompagnati da musica: successivamente alla sera fuochi di artificio, e grande illuminazione al Palazzo Comunale, e faciate delle Chiese parrocchiali, e della piazza – all'indomani, colli avanzi del pranzo che furono raccolti, si deliziarono novantasette poveri accorsi oltre alla distribuzione fatta a casa di qualche povero non compreso

[circolare allegata, a stampa]

Torino, addì 9 febbraio 1848.

Illustrissimo Signor Sindaco.

Il Popolo Torinese ha determinato Domenica 13 Febbrajo¹⁶⁷ di festeggiare con solennità l'avvenimento Nazionale dell'ottenuta COSTITUZIONE dalla magnanimità dell'Ottimo Nostro Sovrano.

I Rappresentanti delle varie Città e Comuni sono pregati d'intervenirvi in numerosissima Deputazione, onde questa Festa possa esprimere il giubilo dello Stato intiero.

Viva il Re!

Viva il Governo Rappresentativo!

Presidente Roberto D'Azeglio

Segretario Avvocato Nicolò Vineis

PS. Il convegno avrà luogo alle ore 10 di mattina, nel gran viale del Valentino. La bandiera sabauda, la coccarda azzurra.

2. 1861, 26 febbraio

Archivio Comunale di Candelo, mazzo 127 fascicolo 874, [festeggiamenti per la Resa di Gaeta]

La Giunta Municipale di questo luogo di Candelo sottoscritta, per festeggiare la Resa di Gaeta, che ha risparmiato tanto sangue e uomini, e secondando il Voto Generale di questa popolazione che teneva più di venti figli sotto quella formidabile piazza in pericolo della vita, ha deliberato di fare una illuminazione al Palazzo comunale, e piazza avanti, colla musica, e ne commise l'esecuzione al Sig. Giovanni Albertini, il quale nel breve tempo d'un solo giorno, il 17 febbraio eseguì l'opera con molta soddisfazione; e fece anche partire un pallone aereo statico; e la musica eseguì vari pezzi sulla piazza la quale era gremita di gente, e fece quindi un giro suonando per il paese.

Il detto Albertini ha ora partecipato la sua nota delle spese la quale ascende a lire 126.00

cioè	Per 500 lumini convenuti a 15. centesimi lire	75.00
	12. fanali convenuti lire 2.	24.00
	provvista di 150. lumini nuovi che rimangono alla comunità a centesimi 13	19.50
	un Globo aereo statico lire	4.00
	sei palloncini lire	<u>3.50</u>
	Totale eguale	126.00

La Giunta perciò vista la detta nota la quale è conforme alla previa intelligenza coll'Albertino sia per il prezzo che per la disposizione che riuscì gradevole a tutti rende soddisfatti delle lire 126. con mandato di lire 50. sull'articolo 36 categoria 9. bilancio 1860 a norma dello statuto e lire 76 sull'articolo 33. stessa categoria 9. spese di liti fondo disponibile.

E di rilasciare pure mandato di lire 15, al direttore della musica per il concorso a detta festa con 25, e più Musicanti, sullo stesso fondo spese di lite articolo 33.

¹⁶⁷ stante la data indicata nella delibera del Consiglio Comunale, la festa fu poi spostata da domenica 13 a domenica 27.

Manda la presente a pubblicare, ed unire copia al mandato sull'articolo spese di lite, e previa lettura si è la Giunta sottoscritta

Candelo nella sala comunale il 26. febbrajo 1861

Biollino Giuseppe Sindaco

Falla Giovanni

Dionisio Antonio

Pozzo Pietro segretario

3. 1905

Archivio di Stato di Biella, Tribunale di Biella, Atti Società, marzo 20 fasc. 2380, Atto costitutivo della Società Operaia di Mutuo Soccorso e di Arte Musicale in Candelo S. Giacomo

Note in doppio

per trascrizione nell'atto costitutivo della Società Operaia di Mutuo Soccorso e d'Arte Musicale in Candelo San Giacomo

Il sottoscritto deposita nella Cancelleria del Tribunale di Biella i seguenti documenti:

- 1° L'atto 12 febbraio 1905 rogato Caucino Cavalier Notaio Secondo, registrato a Biella li 26 stesso mese al N° 1296, portante costituzione della Società Operaia di Mutuo Soccorso e di Arte Musicale in Candelo San Giacomo, col relativo statuto allegato.
- 2° Il verbale di adunanza della Società 7 maggio 1905, registrato a Biella il 12 giugno 1905 al N° 2707, portante variazioni al detto statuto.
- 3° Il ricorso e decreto 18 maggio 1905 di questo Tribunale che ordina la trascrizione e pubblicazione di detto atto costitutivo e statuto;

e chiede piaccia all'Illustrissimo Sig. Cancelliere d'eseguire la trascrizione a norma della legge 15 aprile 1886 N° 3818.

Biella 4 luglio 1905

Avvocato Pietro Magliola

Depositato il 13 luglio 1905 nella Cancelleria del Tribunale di Biella tutti i documenti trascritti e la nota in doppio che venne trascritta con N° 2396 registro d'ordine 2380 registro trascrizioni e 441 registro Società

Il Cancelliere Guabello

Rilasciato certificato delle eseguite pubblicazioni

Estratto

Con atto in data 12 Febbraio 1905 ricevuto dal sottoscritto, registrato a Biella il 26 stesso febbraio al N° 1296 gratis, venne costituita Società di mutuo soccorso ed istruzione e d'arte musicale con sede in Candelo San Giacomo ed il relativo Statuto faciente parte integrante del succitato atto a cui fu inserto, parte:

Che sono soci fondatori tutti quelli nominati nell'elenco stesso a pie' dello Statuto medesimo e possono essere ammessi dal Consiglio di Direzione a far parte di tale Società, quali soci effettivi, tutti quegli operai che attendono a lavori agricoli, industriali, commerciali, professionali od altro lavoro qualsiasi, aventi l'età di non meno anni 12 compiuti e non oltre ai 49 anni, residenti o domiciliati a Candelo San Giacomo, di sana, robusta costituzione fisica e di buoni costumi, e mediante contributo d'una certa somma che varia a seconda del-

l'età; come pure possono esservi ammessi, senza limite d'età, dal detto Consiglio, quali soci Onorari tutti i cittadini del Regno e dalla Assemblea Generale, quali soci benemeriti coloro che avranno reso alla classe operaia in genere ed all'arte musicale od alla Società in ispecie segnalati servizi, con diritto, si a questi, che agli onorari, di prender parte alle disertazioni, ma senza voto salvo si tratti dell'esclusione d'uno d'essi.

Che rappresentante della Società in giudizio e fuori si è il Presidente della medesima, ed in sua assenza od impedimento il Vice Presidente ovvero il Direttore più anziano d'età.

Che scopo della Società si è: a) D'assicurare ai soci un sussidio annuo nei casi d'invalidità al lavoro, o di vecchiaia e di venire in aiuto alle famiglie dei soci defunti. b) Di promuovere l'istruzione e di coltivare l'arte musicale ricavando da essa, dai contributi d'ammissione, dalle quote annue e dalle oblazioni e lasciti dogni genere i mezzi pel mutuo soccorso di cui sovra ed i fondi occorrenti.

Che il contributo d'ammissione pei soci effettivi si è: da anni 12 a 20 L. 5; da anni 21 a 30 L. 10 e da anni 31 a 45 L. 20; la quota annua pei soci fondatori, effettivi ed onorari di L. 9; e la quota dei soci onorari perpetui per una volta tanto L. 90;

Tribunale Civile di Biella

Illustrissimi Sigg.

La Società operaia di Mutuo Soccorso e di Arte Musicale in Candelo San Giacomo ripresenta al Tribunale Illustrissimo l'atto 12 febbraio 1905 rogato Caucino, col quale essa si è costituita a norma della legge 15 aprile 1886 N° 3818 ed in omaggio al decreto 20 aprile ultimo scorso di questo Tribunale Illustrissimo presenta il verbale di adunanza in data 7 maggio corrente, col quale vennero introdotte allo Statuto le aggiunte suggerite nella sua saviezza dal Tribunale medesimo. E con fede dei citati documenti rinnova la domanda perché piaccia al Tribunale Illustrissimo di ordinare la trascrizione e l'affissione dello Statuto della Società ricorrente inserto nell'atto 12 febbraio 1905 rogato Caucino, con le aggiunte apportate dalla Società stessa nel verbale di adunanza in data 7 maggio 1905; il tutto nei modi e nelle forme stabilite dall'art. 91 del Codice di Commercio

Avvocato Marco Pozzo

Visto al Pubblico Ministero per le sue conclusioni indi per riferirne in Camera di Consiglio al giudice Sig. Avvocato Demarchi, già delegato
Biella 11 maggio 1905

Il Presidente A. Villa

Il Pubblico Ministero chiede di assistere alla deliberazione in Camera di Consiglio
Biella 13 maggio 1905

Properzi

Il Tribunale Civile di Biella adunato in Camera di Consiglio in persona dei Sigg. Avvocati Villa Cavalier Achille Presidente, Rabaioli Domenico e Demarchi Luigi Giudici
Lette le modificazioni apportate allo Statuto Sociale in omaggio al decreto 20 aprile ultimo scorso del Tribunale.

Ritenuto che con esse sono adempiute le condizioni stabilite dalla legge per la legale costituzione della Società.

Sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero, intervenuto in Camera di Consiglio.

Visto l'art. 21 Codice Commercio.

Ordina che l'atto costitutivo e lo Statuto della Società operaia di Mutuo Soccorso e di Arte Musicale in Candelo San Giacomo, siano trascritti e affissi nelle forme prescritte nell'art. 90 Camera Commercio
Biella 18 maggio 1905

Il Presidente A. Villa
Abate Cancelliere

Copia conforme all'originale rilasciata in carta libera a richiesta dell'Avvocato Magliola in carta libera [!] trattandosi di Società di Mutuo Soccorso.
Biella 6 Giugno 1905

Il Cancelliere Guabello

Verbale di adunanza
della Società Operaia di Mutuo Soccorso e di Arte Musicale di Candelo San Giacomo

L'anno 1905 addì 7 maggio in Candelo San Giacomo nella sede della Società, sotto la presidenza del Signor Falla Secondo di Antonio Duple, assistito dal Sig. Falla Luigi fu Giovanni Trella, segretario assunto, sono intervenuti, in seguito ad avviso, i soci al presente sottoscritti unitamente al Presidente ed al Segretario, per deliberare sulle modificazioni ed aggiunte da apportarsi allo Statuto della Società, inserito nell'atto di costituzione della Società stessa in data 12 febbraio 1905 rogato Caucino, in omaggio al Decreto del Tribunale di Biella in data 20 aprile 1905.

Il Presidente riferisce all'assemblea che col citato Decreto il Tribunale di Biella, a cui fu presentata domanda per la registrazione della Società ai sensi ed agli effetti della legge 15 aprile 1886 N° 3818, rilevò che nello Statuto non è indicato il termine entro il quale deve essere versato il contributo d'ammissione; non sono indicate le norme e le cautele per l'impiego e la conservazione del patrimonio sociale; non è prescritta la cauzione del Cassiere o ricevitore; e non è detto chiaramente se per le elezioni vigono le norme dettate per la validità delle assemblee generali; e per tali considerazioni non fece luogo, allo stato degli atti, all'accoglimento dell'istanza. Sul primo rilievo il Presidente osserva che, non essendo indicato alcun termine per il pagamento del contributo di ammissione, come neppure venne indicato per il pagamento della quota annua, si sottintese di dire che il contributo di ammissione deve pagarsi subito dopo l'ammissione stessa, e la quota annua alla fine di ciascun anno, cioè entro il trentun dicembre; ad ogni modo, per maggior chiarezza e per evitare ogni dubbio, propone che all'art. 11 si aggiunga il seguente capoverso:

«Il contributo d'ammissione sarà versato subito dopo l'ammissione stessa all'atto dell'ingresso nella Società».

ed all'art. 12 il seguente capoverso:

«Essa sarà versata alla fine di ciascun anno, entro il trentun dicembre, in una sola rata».

Sul secondo rilievo osserva che in apposito capitolo dello Statuto, e precisamente all'art. 46, circa l'impiego e la conservazione del patrimonio sociale, si dispone che il denaro eccedente i bisogni ordinari della Società deve venir impiegato in mutui ipotecari, o in titoli dello Stato, o depositato presso Casse di Risparmio, cosicché sembra siano sufficienti le norme e le cautele indicate; tuttavia anche su tal punto, per evitare qualsiasi inconveniente e per maggiore precisione, propone di aggiungere al citato art. 46 i seguenti due capoversi:

«Si ritiene eccedente i bisogni ordinari della Società ogni somma maggiore di L. 200, ed ogniqualvolta il Ricevitore si troverà in possesso di maggior somma dovrà immediatamente riferire al Presidente per le deliberazioni e le disposizioni di cui al precedente art. 41. Gli

impieghi e depositi dei fondi sociali dovranno sempre essere intestati al nome della Società».

Sul secondo rilievo relativo alla cauzione del Ricevitore o Cassiere propone che all'art. 41 si aggiunga il seguente capoverso:

«Il ricevitore dovrà, prima di assumere la carica, prestare una cauzione non inferiore alla somma di lire duecento, oltre all'ammontare delle quote annue dovute dai soci iscritti all'atto della sua nomina, nei modi e termini che saranno stabiliti all'assemblea generale».

Sul quarto e ultimo rilievo osserva che nell'art. 31 dello Statuto si accenna alle norme per la validità delle adunanze dell'assemblea, e nel relativo capitolo che tratta appunto delle assemblee generali, dagli art. 29 a 32 inclusivi, si dettano tutte le altre norme per le assemblee stesse; tali norme si intendono richiamate anche per le nomine alle cariche ed impieghi sociali, di cui si parla nel capitolo che segue; ad ogni modo, in omaggio al Decreto del Tribunale, propone che si aggiunga tanto all'art. 33 quanto all'art. 34 il seguente capoverso:

«Le norme dettate per le assemblee generali saranno applicabili anche per le nomine alle cariche ed impieghi sociali».

Il Presidente invita l'adunanza a deliberare sulle proposte come sopra da lui fatte, e l'adunanza, senza discussione, ad unanimità delibera di accettarle, mandando al Presidente di provvedere per la presentazione al Tribunale d'una nuova domanda di registrazione della Società. Del che si è fatto constare col presente verbale che previa lettura e conferma viene da tutti gl'intervenuti sottoscritto.

N° 6946 – Costituzione di Società Operaia
Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Atto costitutivo della Società Operaia di Mutuo Soccorso e di Arte Musicale in Candelo San Giacomo.

L'Anno mille novecento cinque il dodici Febbraio, in Biella, nel mio studio al primo piano della casa già propria della compianta mia moglie Angiolina De Casali ora di lei successori, nel rione Borgo, lungo la via Umberto, al civico numero 60;

Nanti me Caucino Secondo notaio ascritto al Consiglio notarile di Biella, ivi di residenza ed alla presenza degli infranominati testimoni.

Sono presenti li signori:

Falla Cesare, Emilio ed Angelo, fratelli fu Luigi; Falla Ernesto del vivente Antonio; Falla Maggiorino e Secondo (Rocco), fratelli, del vivente Lorenzo; Falla Enrico ed Alessandro, fratelli, del vivente Alberto; Falla Romualdo del vivente Serafino; Falla Onorino fu Antonio, Falla Luigi (Trella) fu Giovanni; Falla Lorenzo fu Antonio; Falla Secondo (Duble) del vivente Antonio; Pisano Secondo del vivente Giacinto; Pozzo Alessandro del vivente Emilio e Pozzo Secondo del vivente Carlo; tutti di condizione, agricoltori, tranne il Pozzo Alessandro di condizione marmista; nati tutti e residenti a Candelo; da me e fra loro conosciuti, li quali mi richiegono di far rispettare quanto segue.

Premesso che già esiste di fatto tra gli individui come sovra comparsi, in un con altri non intervenuti, ma che pure si trovano descritti nell'elenco dei soci fondatori steso di seguito allo Statuto di cui infra, una Società musicale nella frazione di San Giacomo in Candelo; e che essi intendono di costituire legalmente la Società stessa con natura di Società Operaia, e con scopo altresì di mutuo soccorso, cioè per assicurare ai soci un sussidio annuo nei casi d'invalidità al lavoro e di vecchiaia e di venire in aiuto alle famiglie dei soci defunti il tutto a norma della legge sul riconoscimento giuridico delle Società Operaie di mutuo soccorso ed istruzione.

I comparenti hanno perciò dichiarato di voler costituire fra di essi, come costituiscono in debita forma, una Società Operaia di mutuo soccorso e di istruzione e d'arte musicale secondo lo Statuto che si inserisce al presente per farne parte integrante e che per delegazione di tutti i comparenti, viene firmato in calce ed a margine di ciascun foglio dai signori Falla Secondo di Antonio e Falla Luigi fu Giovanni, a mente dell'art. 43 della legge notarile, oltre che dalli testimoni e da me notaio.

Dell'inserto titolo si ommette la lettura per espressa dichiarazione delli Signori comparenti. Di quest'atto, contenuto in un foglio, scritto per mano di persona di mia fiducia su facciate tre questa compresa ed in casta libera a senso dell'articolo ventisette numero undici della legge sul bollo testo unico approvato con Regio Decreto 4 luglio 1897 Numero 414, io notaio ho dato lettura a chiara voce alli signori comparenti, che lo confermano, il tutto alla presenza delli signori Carta Marcello Francesco, fornaciario, del vivente Francesco, nato e residente a Benna e Barbera Agostino, pure fornaciario, fu Agostino, nato e residente a Biella, testimoni, tutti meco sottoscritti.

Registrazione Gratis

Su Originale: Falla Cesare fu Luigi – Falla Emilio fu Luigi – Falla Angelo fu Luigi e Falla Ernesto di Antonio – Falla Maggiorino di Lorenzo – Falla Secondo di Lorenzo Rocco – Falla Enrico di Alberto – Falla Alessandro di Alberto – Falla Romualdo di Serafino – Falla Onorino fu Antonio – Falla Luigi Trella fu Giovanni – Falla Lorenzo fu Antonio – Falla Secondo Duble di Antonio – Pisano Secondo di Giacinto – Pozzo Alessandro di Giovanni – Viana Romano di Emiglio – Pozzo Secondo di Carlo – Carta Marcello Francesco Teste – Barbera Agostino Teste – In fede e manualmente: Caucino Secondo notaio.

Tenore della inserzione
Allegato N° 6946 – A

Statuto

della Società Operaia di Mutuo Soccorso e di arte musicale in Candelo S. Giacomo.

Natura, Sede e scopo della Società

Art. 1. È costituita in Candelo S. Giacomo una Società Operaia di Mutuo Soccorso e di Arte Musicale.

Art. 2. Scopo della Società è:

- a) di assicurare ai soci un sussidio annuo nei casi di invalidità al lavoro o di vecchiaia, e di venire in aiuto alle famiglie dei soci defunti.
- b) di promuovere l'istruzione e di coltivare l'arte musicale ricavando da essa, dai contributi e quote di cui in appresso, e dalle obblazioni e lasciti di ogni genere, i mezzi per il mutuo soccorso sopra indicati.

Dei soci fondatori ed effettivi

Art. 3. I Soci nominati in calce al presente Statuto, con indicazione alla rispettiva epoca di appartenenza della Società agli effetti dei seguenti art. 23 e 24, assumeranno il nome di soci fondatori, intervengano o no all'atto costitutivo; ma non avranno né maggiori diritti né maggiori obblighi degli altri soci effettivi.

Art. 4. Possono essere ammessi far parte della Società, quali soci effettivi tutti gli operai residenti o domiciliati in Candelo San Giacomo, di sana costituzione fisica e di buoni co-

stumi, dopo compiuti i 12 anni d'età e prima di avere oltrepassato i 49. Questi limiti di età non sono applicabili ai soci fondatori.

Art. 5. Sono considerati operai tutti coloro che attendono a lavori agricoli, industriali, commerciali, professionali o altro lavoro qualsiasi.

Art. 6. L'ammissione ha luogo dietro domanda al Consiglio di Direzione, corredata dalla fede di nascita e di certificato medico, constatante che il richiedente è di sana costituzione fisica.

La domanda è pubblicata su apposita tabella, nella sala delle adunanze, per 15 giorni consecutivi, durante i quali ciascun socio potrà presentare al Consiglio di Direzione le sue osservazioni.

Passato tale termine il Consiglio di Direzione pronuncerà sulla domanda nella sua prima adunanza.

Dei Soci Onorari e Benemeriti

Art. 7. Possono essere ammessi a far parte della Società, nella qualità di Soci Onorari, tutti i cittadini del Regno.

Art. 8. Saranno soci onorari perpetui coloro che, alla loro nomina, verseranno per una volta tanto lire 50 alla Società.

Art. 9. Potranno essere nominati soci Benemeriti, anche senza il pagamento di somma o quota qualsiasi, coloro che avranno reso alla classe operaia in genere, all'arte musicale o alla Società in specie segnalati servizi.

Art. 10. La nomina a Socio Onorario appartiene al Consiglio direttivo; quella a Socio Benemerito all'assemblea generale.

Per Soci Onorari e Benemeriti non si ha limite di età; la loro nomina è di iniziativa della società; essi possono prendere parte alle discussioni, ma senza diritto al voto, salvo il caso previsto dall'art. 21

Dei Contributi d'ammissione, delle quote annuali e dei doveri dei soci.

Art. 11. Il contributo d'ammissione per i soci effettivi, esclusi i soci fondatori, è fissato come segue segue:

Da anni 12 a 20 lire 5

Da anni 21 a 30 lire 10

Da anni 31 a 49 lire 20

Art. 12. La quota annua è fissata in lire 5.

Art. 13. I soci onorari non sono soggetti ad alcun contributo d'ammissione, ma solo alla quota annuale.

Art. 14. Le quote annuali dovranno, come i contributi d'ammissione, venire pagate a mani del Ricevitore nella sede sociale, o col tramite postale.

Art. 15. I soci effettivi hanno l'obbligo di imparare e coltivare l'arte musicale, e di prestar servizio ad invito del Presidente, salvo impedimento. Tale obbligo cessa dopo 20 anni di appartenenza alla società.

Art. 16. È a carico dei soci la provvista e conservazione dello strumento che essi avranno prescelto e dei relativi spartiti.

Della decadenza, dell'esclusione e del recesso dei soci.

- Art. 17. Il socio effettivo ed onorario in ritardo di due mesi nel pagamento della quota annuale sarà avvisato per iscritto dal Ricevitore, e dopo altri due mesi di ritardo sarà considerato dimissionario.
- Art. 18. Saranno pure considerate dimissionarii i soci effettivi che trasferiranno fuori del paese la loro residenza ed il loro domicilio.
- Art. 19. Potranno essere esclusi dalla società i soci effettivi che per riprovevole condotta cadessero nella pubblica disistima, quelli che abusassero comunque dei fondi sociali, e quelli altresì che col loro contegno, per comprovata negligenza o inettitudine, compromettessero il buon andamento della società.
- Art. 20. Potranno essere esclusi altresì i soci Onorari o Benemeriti che si rendessero indegni di appartenere al sodalizio.
- Art. 21. L'esclusione di un socio non potrà essere portata in discussione se non dietro istanza scritta di cinque soci, o su proposta del Consiglio di Direzione; e l'esclusione non potrà venire deliberata che dall'assemblea generale, a scrutinio segreto, ed a maggioranza di due terzi dei soci iscritti, compresi i soci Onorari e Benemeriti, e con diritto al voto, ove si tratti della esclusione di uno di essi.
Il socio, di cui si propone l'esclusione, dovrà venire invitato dal Presidente, con lettera raccomandata, almeno otto giorni prima a presentare le sue difese scritte od orali in seno alla adunanza.
La proposta di esclusione non avrà seguito, se il socio contro cui è fatta, avrà receduto volontariamente dalla Società prima della deliberazione.
- Art. 22. I soci che cessano di far parte della società per qualunque causa non conservano qualsiasi diritto di rimborso od altro verso la Società.

Dei Sussidi di invalidità o vecchiaia e alle famiglie dei soci defunti.

- Art. 23. Ai Soci appartenenti da 10 anni alla Società, in corso di inabilità al lavoro, permanente ed assoluta, sarà corrisposto un sussidio annuo.
- Art. 24. Dopo 20 anni di appartenenza alla Società i Soci di anni 65 d'età saranno parificati agli inabili al lavoro.
- Art. 25. Alle famiglie dei Soci defunti verrà corrisposto un sussidio per una volta tanto, per sopperire alle spese funebri e per gli altri bisogni più urgenti.
- Art. 26. Tanto i sussidii di invalidità o vecchiaia, quanto quelli alle famiglie dei Soci defunti, dovranno venire determinati dall'assemblea generale, anno per anno nell'approvazione del bilancio in misura uguale per ciascuna delle due categorie.
- Art. 27. L'ammontare complessivo dei sussidii non potrà mai per ciascun anno superare il decimo del fondo sociale impiegato in crediti, titoli e valori.
- Art. 28. Per costruire il fondo sociale, oltre ai contributi di ammissione ed alle quote annuali ed altre obbligazioni e lasciti d'ogni genere, verrà erogata altresì quella parte percentuale del ricavo dei servizi musicali che sarà determinata ogni anno dall'assemblea generale nell'approvazione del bilancio, restando l'altra parte devoluta personalmente agli individui che prestano il servizio.

Delle assemblee generali

- Art. 29. La Società è convocata in assemblea generale, in via ordinaria, due volte all'anno, cioè nella prima Domenica di Dicembre e nella prima Domenica di Giugno; nel mese di

Dicembre per le nomine alle cariche sociali e per l'approvazione del bilancio del venturo esercizio, e nel mese di Giugno per l'approvazione del conto dell'esercizio passato. Tanto nell'una quanto nell'altra adunanza l'assemblea generale delibererà altresì su tutti gli affari ad essa affidati dallo statuto, e su tutto quanto concerne l'ordinaria amministrazione della Società.

L'assemblea generale si raduna straordinariamente quando il Consiglio Direttivo lo crede opportuno, o quando ne è fatta domanda scritta dal Comitato dei Sindaci, o dal Comitato dei probiviri, o da almeno cinque soci con indicazione dell'oggetto.

Art. 30. Per la convocazione dell'assemblea è necessario avviso personale ai soci effettivi, nonché ai Soci Onorari Benemeriti almeno tre giorni prima dell'adunanza.

Detto avviso indicherà chiaramente gli oggetti da trattarsi, e saranno nulle tutte le deliberazioni prese su altri soggetti.

Art. 31. Per la validità delle adunanze dell'assemblea si richiede la presenza di oltre la metà dei soci effettivi. Nella seconda convocazione però, la quale dovrà aver luogo non prima di giorni sei né dopo quindici dalla prima, l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Art. 32. Nelle adunanze dell'assemblea nessuno potrà prendere la parola, se non dopo averla domandata ed ottenuta dal Presidente, che potrà toglierla a chi sviasse dall'argomento o compromettesse l'ordine o la dignità dell'assemblea. Di regola la parola non dovrà concedersi più di due volte sullo stesso argomento; in ogni caso però, a chi domanda la parola, compete sempre, contro il rifiuto del Presidente, il diritto di richiamo all'assemblea, la quale decide a maggioranza di voti per alzata e seduta.

Dalle cariche ed impieghi sociali e del Comitato dei Probi-Viri.

Art. 33. L'assemblea generale nomina ogni anno per l'amministrazione della Società un Consiglio Direttivo, composto dal Presidente, di un Vice-Presidente e di tre Direttori; nomina altresì un Comitato di tre Sindaci per la sorveglianza delle operazioni sociali e per la revisione dei bilanci e dei conti. Nomina ancora un Segretario ed un Ricevitore, ai quali potrà venire assegnato una tenue retribuzione per la responsabilità e per il servizio inerenti alla loro carica da stabilirsi dall'assemblea generale nell'approvazione del bilancio.

Nomina infine un fattorino con la paga da fissarsi pure nell'approvazione del bilancio. I soci eletti alle cariche ed agli impieghi sociali possono sempre essere riconfermati.

Art. 34. L'assemblea generale nomina altresì ogni biennio un Comitato di tre Probi-viri, all'infuori dei soci effettivi e preferibilmente tra i soci onorari e benemeriti, per risolvere tutte le contestazioni che sorgessero in seno alla Società.

Gli eletti possono sempre essere riconfermati.

Del Presidente

Art. 35. Il Presidente rappresenta la società nei rapporti coi terzi, in giudizio e fuori; sovrintende a tutti gli affari della Società, ne firma gli atti, visiona i mandati unitamente al Direttore mensile ed al Segretario, convoca e presiede le adunanze dell'assemblea generale e del Consiglio Direttivo.

Il Vice-Presidente o il Direttore più anziano per età sostituisce il Presidente in caso di assenza od impedimento.

Del Consiglio Direttivo

- Art. 36. Il Consiglio Direttivo si raduna ogni mese nella prima Domenica, ed ogni qualvolta il Presidente lo crede opportuno. Per la validità delle adunanze del Consiglio Direttivo si richiede l'intervento almeno di tre membri.
- Art. 37. Ogni socio può avere accesso alle adunanze del Consiglio Direttivo, salvo che questo deliberi di tenere seduta segreta; in ogni caso però non è esteso il diritto alla parola a chi non fa parte del Consiglio, salvoché il Presidente creda opportuno d'accordarla per semplice schiarimento.
- Art. 38. Spetta al Consiglio Direttivo, oltre l'ammissione dei soci effettivi e dei soci onorari, l'amministrazione ordinaria delle Società, l'esecuzione delle disposizioni statutarie e delle deliberazioni dell'assemblea.
Esso deve sottoporre i bilanci ed i conti all'approvazione dell'assemblea generale, né può fare qualsiasi spesa eccedente le lire 20 che non sia stanziata nel bilancio od altrimenti approvata dall'assemblea, se non in caso d'urgenza, e sotto la sua personale responsabilità.
Per il controllo delle spese e per la vidimazione dei mandanti è specialmente delegato per turno un direttore in unione al Presidente.

Del Comitato dei Sindaci

- Art. 39. Il Comitato dei Sindaci dovrà sorvegliare tutte le operazioni sociali e specialmente risolvere i bilanci ed i conti, procedere anche nel corso dell'esercizio, ogni qualvolta lo crede opportuno, alla verifica delle riscossioni, dei pagamenti; dei fondi sociali e della cassa; all'esame dei registri e dei verbali delle adunanze e di tutti gli atti sociali; e presentare una relazione scritta all'assemblea generale, tanto nell'approvazione del bilancio, quanto nell'approvazione del conto, ed ogni qualvolta lo crede opportuno promuovere le convocazioni.

Del Segretario

- Art. 40. Il Segretario redige i processi verbali delle adunanze del Consiglio e dell'assemblea, forma gli elenchi ed i libretti dei soci, tiene la corrispondenza, allestisce, con l'aiuto del Ricevitore, i bilanci dei conti, custodisce l'archivio e adempie a tutte le mansioni inerenti alla sua carica che gli vengono affidate dal Consiglio Direttivo e per esso dal Presidente.

Del Ricevitore

- Art. 41. Il Ricevitore è depositario dei fondi sociali, provvede al loro impiego secondo le deliberazioni dell'assemblea o le disposizioni del Consiglio Direttivo, incassa i contributi e le quote dei soci, nonché le oblazioni tutte che venissero fatte alla società, paga i mandati per sussidi e per tutte le spese debitamente firmate, tiene la contabilità e deve esibire lo stato di cassa, la cassa ed i registri e fornire tutti i necessari schiarimenti ad ogni richiesta del Consiglio Direttivo o del Revisore dei conti.

Del Fattorino

- Art. 42. Il Fattorino dovrà trovarsi presente ad ogni richiesta di qualsiasi autorità sociale, provvedere alla pulizia della sede sociale, recapitare gli avvisi delle adunanze e quelli di pagamento, ed eseguire tutte le incombenze che gli verranno affidate dalle autorità sociali.

Delle supplenze provvisorie

Art. 43. In caso di assenza od impedimento del segretario, del Revisore e del fattorino, il Consiglio Direttivo provvederà in via transitoria, come crederà opportuno.

Del Comitato dei Probi-viri

Art. 44. Spetta allo stesso Comitato dei Probi-viri la nomina del suo Presidente.

Il Consiglio Direttivo, appena fatta la nomina dei Probi-viri, deve convocarli per la costituzione del Comitato e nomina del Presidente.

Sorgendo qualche contestazione, la parte più diligente rivolge istanza al Presidente per la riunione del Comitato, il quale procederà e avrà il suo responso senza formalità di sorta.

Dei verbali delle adunanze

Art. 45. Le deliberazioni prese tanto nelle adunanze del Consiglio, quanto dell'assemblea, dovranno risultare da apposito processo verbale, firmato dal Presidente, dal Direttore mensile e dal segretario.

Dei fondi sociali

Art. 46. I fondi della Società non potranno essere erogati fuorché per sussidii e per le spese necessarie.

Il denaro che eccede i bisogni ordinari della società sarà impiegato in mutui ipotecari o in titoli dello Stato, o depositato presso Casse di risparmio.

Dello scioglimento della società

Art. 47. La Società ha durata indefinita; essa non potrà essere sciolta se non per deliberazione dei due terzi dei soci iscritti.

Art. 48. In caso di scioglimento i fondi sociali saranno erogati a favore di quell'Opera Pia che verrà designata con la deliberazione suddetta.

Delle modificazioni allo Statuto

Art. 49. Le modificazioni al presente Statuto non saranno valide se non approvate in adunanza generale dei due terzi dei soci effettivi iscritti.

visto Biella il 12 Febbraio 1905

Falla Secondo-Duble di Antonio

Carta Marcello Francesco Teste

Falla Luigi-Trella fu Giovanni

Barbera Agostino Teste

Caucino Secondo Antonio

Elenco dei Soci Fondatori

- 1 Falla Luigi Gazzetto di Giuseppe.
- 2 Falla Silvio fu Alessio.
- 3 Falla Cesare fu Luigi.
- 4 Falla Ernesto di Antonio.
- 5 Falla Maggiorino di Lorenzo.
- 6 Falla Emilio fu Luigi.
- 7 Falla Enrico di Alberto.
- 8 Falla Angelo fu Luigi.
- 9 Falla Romualdo di Serafino.

- 10 Falla Onorino fu Antonio.
- 11 Falla Secondo-Rocco di Lorenzo.
- 12 Falla Luigi-Trella fu Giovanni.
- 13 Falla Lorenzo fu Antonio.
- 14 Falla Celestino fu Stefano.
- 15 Falla Quinto di Giovanni.
- 16 Falla Secondo-Duble di Antonio.
- 17 Falla Alessandro di Alberto.
- 18 Pisano Secondo di Giacinto.
- 19 Pozzo Alessandro di Giovanni.
- 20 Pozzo Secondo fu Giacomo.
- 21 Viana Secondo di Giuseppe.
- 22 Viana Romano di Emilio.
- 23 Pozzo Secondo di Carlo.

Biella il 12 Febbraio 1905

Falla Secondo-Duble di Antonio

Falla Luigi-Trella fu Giovanni

Carta Marcello Francesco Teste

Barbera Agostino Teste

Caucino Secondo Antonio

Registrato a Biella li ventisei febbraio 1905 al N° 1296 Mod° I Vol. 70 = Gratis =
Il Ricevitore firmato Bonifacio.

Copia in conformità dell'Originale e dell'inserto titolo, munito questo delle firme, non dal disposto in detto originale, su cadun foglio e che si rilascia in carta libera per effetto dell'articolo 27. Numero 11 della legge sul bollo testo unico approvato con Regio Decreto 4 luglio 1897 N. 414, nella quale non si riscontra alcuna parola cancellata

Biella il 28 Febbraio 1905

In Fede Caucino Secondo

Si approvano due postille.

Falla Secondo Duple di Antonio.

Falla Luigi Trella

Falla Celestino Picconetto

Pozzo Secondo fu Giacomo.

Falla Maggiorino

Falla Secondo-Rocco

Falla Romualdo di Serafino.

Falla Angelo

Falla Alessandro

Falla Emilio

Falla Ernesto

Pisano Secondo

Falla Enrico

Falla Onorino

Pozzo Alessandro

Viana Romano

Falla Silvio

Falla Cesare

Che la Società ha durata indefinita e non potrà essere risolta se non per deliberazione di due terzi dei suoi iscritti;

Che nel caso di scioglimento li fondi sociali saranno erogati a favore di quell'Opera Pia la quale verrà designata colla deliberazione suddetta.

Estratto in conformità dell'originale ed inserito statuto e che si rilascia in carta libera per trattarsi di Società di Mutuo soccorso.

Biella il 24 Giugno 1905

In fede Caucino Secondo notaio

Depositato il 13 Luglio 1905 nella Cancelleria del Tribunale di Biella tutti i documenti prescritti e la nota in doppio che venne trascritta a N. 2396 registro d'ordine 2380 registro trascrizione 441 registro Società

Il cancelliere Guabello

Atto di pubblicazione

L'anno millenovecentocinque alli 22 ventidue di luglio in Biella e Candelo.

Io sottoscritto Operto Poma Ufficiale Giudiziario addetto al tribunale di Biella sull'istanza della Società di Mutuo Soccorso ed istruzione e di Arte Musicale in Candelo, ho affisso il suesteso estratto autentica Caucino, nonché copia del verbale di adunanza di detta Società 7 maggio 1905 autentica Guabello, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Biella e nella sala Comunale di Candelo.

Del che ho redatto il presente verbale.

Operto Poma

Relazione

L'anno 1905. addì ventisei del mese di luglio in Torino

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto al tribunale Civile e Penale di Torino ove risiedo; a richiesta della Società di Mutuo soccorso ed Istruzione e di Arte Musicale in Candelo, ho affisso e pubblicato nei locali della Borsa in Torino, copia autentica dell'avanti esteso estratto; nonché copia del verbale di adunanza di detta Società in data 7 Maggio 1905 autentica Guabello il tutto in conformità di legge, redigendone il presente che viene da me sottoscritto.

Carlo Trincherò

4. 1905-1951

Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, regesto

1905 15 agosto	<i>Prima Assemblea Generale straordinaria</i> – pp. I-IV ■ si prende atto dell'avvenuta legalizzazione della Società ■ si esaminano alcune soluzioni per la sede e si opta per gli edifici di cui ai nn. 1055, 1040, 1041 e 1045 sez. D delle mappe catastali
-------------------	---

1905 15 settembre	<p><i>2^a Assemblea Generale straordinaria</i> – pp. 1-5</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ nomine sociali tra cui quella del deputato Marco Pozzo a presidente benemerito; presidente della Società è Secondo Falla Duble ☑ si tiene la prima riunione del Consiglio Direttivo
1906 12 febbraio	<p><i>3^a Assemblea Generale straordinaria</i> – pp. 5-6</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ nomine sociali: Luigi Falla Trella è presidente ☑ si delibera che chi viene chiamato a suonare in altre bande musicali, in o fuori Candelo, deve versare alla Società il 20% del percepito
1906 16 dicembre	<p><i>1^a Assemblea Generale ordinaria</i> – pp. 6-9</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ riunione per disposizioni ai sensi degli artt. 29-33 dello Statuto ☑ rinnovo delle cariche sociali
1907 15 marzo	<p><i>4^a Assemblea Generale straordinaria</i> – pp. 9-10</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ Giuseppe Ferraris è nominato vicepresidente benemerito
1908 5 gennaio	<p><i>2^a Assemblea Generale ordinaria</i> – pp. 10-11</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ rinnovo delle cariche sociali: Luigi Falla Trella è presidente
1908 15 giugno	<p><i>5^a Assemblea Generale straordinaria</i> – pp. 12-15</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ nomine di soci benemeriti ☑ ammissione di nuovi soci effettivi
1908 30 agosto	<p><i>6^a Assemblea Generale straordinaria</i> – pp. 15-16</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ nomina di soci benemeriti ☑ nomina del generale Vincenzo Pozzo a presidente onorario
1908 4 dicembre	<p><i>1^a Revisione Generale dei conti</i> – pp. 16-22</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ nomina di soci benemeriti ☑ relazione dei revisori dei conti
1908 13 dicembre	<p><i>3^a Assemblea Generale ordinaria</i> – pp. 22-27</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ nomina di soci benemeriti e di Quinto Orso di Gerolamo a vicepresidente onorario ☑ ammissione di soci effettivi ☑ esame della relazione dei revisori dei conti e approvazione del bilancio ☑ assegnazione delle cariche sociali: Luigi Falla Trella è presidente
1909 6 giugno	<p><i>1^a Adunanza ordinaria del Consiglio</i> – pp. 27-29</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ commento al Concorso musicale tenutosi a Biella nel maggio 1908: la Banda è stata premiata con Diploma del Ministro della Pubblica Istruzione, medaglia di bronzo e lire 100 ☑ commento al Concorso del 16 maggio 1909: la Banda si aggiudica il primo premio, medaglia d'oro al maestro, stendardo ricordo e lire 200
1909 5 dicembre	<p><i>4^a Assemblea Generale ordinaria</i> – pp. 30-34</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ approvazione del bilancio ☑ assegnazione delle cariche sociali

1910 6 marzo	<p>7^a <i>Adunanza straordinaria</i> – pp. 34-38</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ nomine di soci benemeriti ☑ ammissione di soci effettivi ☑ esame e approvazione del bilancio ☑ delibera di fare e far ricamare il vessillo della Società
1910 10 aprile	<p>8^a <i>Adunanza straordinaria dell'Assemblea Generale</i> – pp. 38-41</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ indicazione della data per l'inaugurazione della bandiera ☑ maestro della Banda è Secondo Falla Duple ☑ altri dettagli sulla festa programmata per il 22 maggio 1910 e nomina dei padrini
1910 1 maggio	<p>2^a <i>Adunanza del Consiglio Direttivo in seduta ordinaria</i> – pp. 41-44</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ nomina di soci benemeriti
1910 22 maggio	<p>9^a <i>Adunanza straordinaria dell'Assemblea Generale</i> – pp. 44-50</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ «scopo dell'adunanza è quello di recarsi nella locale Cappella di S. Giacomo» per assistere alle funzioni e alla benedizione del vessillo, battezzato «Mafalda» ☑ elenco dei partecipanti alla festa
1910 31 dicembre	<p>3^a <i>Revisione dei conti</i> – pp. 50-51</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ esame e approvazione del bilancio
1911 31 dicembre	<p>4^a <i>Revisione dei conti</i> – pp. 52-53</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ esame e approvazione del bilancio
1912 15 settembre	<p>10^a <i>Adunanza straordinaria dell'Assemblea Generale</i> – p. 54</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ nomina di soci onorari
1912 31 dicembre	<p>5^a <i>Revisione dei conti</i> – pp. 55-56</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ esame e approvazione del bilancio
1913 15 gennaio	<p>11^a <i>Adunanza straordinaria dell'Assemblea Generale</i> – p. 57</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ ammissione di soci ordinari
1913 15 dicembre	<p><i>Adunanza straordinaria</i> – p. 58</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ ammissione di soci ordinari
1913 31 dicembre	<p>6^a <i>Revisione dei conti</i> – pp. 59-60</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ esame e approvazione del bilancio
1914 31 dicembre	<p><i>Verbale della nomina delle cariche sociali</i> – pp. 61-62</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ rinnovo delle cariche sociali ☑ presidente è Luigi Falla Trella
1914 31 dicembre	<p>13^a <i>Assemblea straordinaria</i> – pp. 62-63</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ ammissione di soci ordinari
1914 31 dicembre	<p>7^a <i>Revisione dei conti</i> – pp. 63-65</p> <ul style="list-style-type: none"> ☑ esame e approvazione del bilancio

1915 1 gennaio	<i>Verbale delle cariche sociali</i> – pp. 65-66 <ul style="list-style-type: none"> ■ rinnovo delle cariche sociali
1915 1 gennaio	<i>8^a Revisione dei conti</i> – pp. 66-67 <ul style="list-style-type: none"> ■ esame e approvazione del bilancio
1916 1 gennaio	<i>9^a Revisione dei conti</i> – pp. 67-68 <ul style="list-style-type: none"> ■ esame e approvazione del bilancio
1917 1 gennaio	<i>10^a Revisione dei conti</i> – pp. 69-70 <ul style="list-style-type: none"> ■ esame e approvazione del bilancio
1918 1 gennaio	<i>11^a Revisione dei conti</i> – pp. 70-71 <ul style="list-style-type: none"> ■ esame e approvazione del bilancio
1919 1 gennaio	<i>12^a Revisione dei conti</i> – pp. 71-72 <ul style="list-style-type: none"> ■ esame e approvazione del bilancio
1920 [4] gennaio	<i>3^a Assemblea generale ordinaria</i> – pp. 73-74 <ul style="list-style-type: none"> ■ rinnovo delle cariche sociali ■ presidente è Guglielmo Falla ■ spostamento dell'assemblea a gennaio a causa dei numerosi impegni della Banda in dicembre [il tema ricorre anche negli anni successivi]
1920 1 marzo	<i>14^a Assemblea straordinaria</i> – p. 75 <ul style="list-style-type: none"> ■ proposta per i festeggiamenti del quindicesimo anniversario di fondazione della Società e per il decimo del vessillo
1920 2 maggio	<i>15^a Assemblea straordinaria</i> – pp. 75-76 <ul style="list-style-type: none"> ■ ammissione di soci ordinari
1920 16 maggio	<i>Elenco dei sodalizi rappresentati del 15^o anniversario della fondazione della Società, e decennio inaugurazione del vessillo</i> – pp. 77-78 <ul style="list-style-type: none"> ■ elenco di società di mutuo soccorso e musicali che hanno partecipato ai festeggiamenti
1920 23 maggio	<i>14^a Adunanza straordinaria dell'Assemblea generale</i> – pp. 79-82 <ul style="list-style-type: none"> ■ ammissione di nuovi soci ■ elenco dei benefattori (denaro e oggetti) del banco di beneficenza allestito in occasione dei festeggiamenti
1920 25 settembre	<i>Adunanza straordinaria</i> – pp. 83-84 <ul style="list-style-type: none"> ■ presenza del vessillo richiesta dalle consorelle di Vandorno e Candelo ■ discussione sul significato della croce presente sul vessillo ■ si delibera di togliere la croce dal vessillo
1920 11 dicembre	<i>Adunanza straordinaria</i> – pp. 85-86 <ul style="list-style-type: none"> ■ si accerta l'irregolarità formale dell'Adunanza precedente ■ si delibera di non modificare il vessillo
1920 19 dicembre	<i>13^a Revisione dei conti</i> – pp. 86-87 <ul style="list-style-type: none"> ■ esame e approvazione del bilancio

1920 19 dicembre	<i>4^a Assemblea generale ordinaria</i> – pp. 92-93 [numerazione delle pp. 88÷91 e 94 non utilizzata] <ul style="list-style-type: none"> ☐ rinnovo delle cariche sociali ☐ presidente è Ernesto Falla
1921 8 gennaio	<i>Assemblea generale ordinaria seconda convoca</i> – pp. 95-97 <ul style="list-style-type: none"> ☐ ammissione di nuovi soci ☐ sussidi di invalidità e vecchiaia
1921 11 dicembre	<i>14^a Revisione dei conti</i> – pp. 97-98 <ul style="list-style-type: none"> ☐ esame e approvazione del bilancio
1921 11 dicembre	<i>5^a Assemblea generale ordinaria</i> – pp. 99-100 <ul style="list-style-type: none"> ☐ rinnovo delle cariche sociali
1922 4 giugno	<i>Assemblea generale ordinaria prima convoca</i> – pp. 101-102 <ul style="list-style-type: none"> ☐ ammissione di nuovi soci effettivi, onorari e benemeriti
1922 11 dicembre	<i>15^a Revisione dei conti – 6^a Assemblea generale ordinaria</i> – pp. 103-105 <ul style="list-style-type: none"> ☐ esame e approvazione del bilancio ☐ rinnovo delle cariche sociali
1923 10 gennaio	<i>Assemblea generale ordinaria</i> – pp. 106-107 <ul style="list-style-type: none"> ☐ ammissione di nuovi soci onorari perpetui ☐ sussidi di invalidità e vecchiaia
1923 25 dicembre	<i>16^a Assemblea ordinaria – Revisione dei conti</i> – pp. 107-109 <ul style="list-style-type: none"> ☐ esame e approvazione del bilancio ☐ rinnovo delle cariche sociali ☐ presidente è Livio Falla
1924 8 gennaio	<i>Assemblea generale seconda convoca</i> – pp. 109-110 <ul style="list-style-type: none"> ☐ ammissione di nuovi soci effettivi ☐ sussidi di invalidità e vecchiaia
1924 10 giugno	<i>Assemblea generale straordinaria</i> – pp. 110-111 <ul style="list-style-type: none"> ☐ ammissione di nuovi soci benemeriti
1924 1 dicembre	<i>Assemblea generale seconda convoca</i> – pp. 111-112 <ul style="list-style-type: none"> ☐ ammissione di nuovi soci onorari perpetui e benemeriti
1924 28 dicembre	<i>17^a Revisione dei conti – 17^a Assemblea generale ordinaria</i> – pp. 113-114 <ul style="list-style-type: none"> ☐ esame e approvazione del bilancio ☐ rinnovo delle cariche sociali
1925 4 gennaio	<i>Assemblea generale ordinaria</i> – p. 115 <ul style="list-style-type: none"> ☐ sussidi di invalidità e vecchiaia
1925 5 dicembre	<i>Assemblea generale straordinaria</i> – p. 116 <ul style="list-style-type: none"> ☐ ammissione di nuovi soci onorari

1925 19 dicembre	<i>18ª Revisione dei conti – 18ª Assemblea generale ordinaria</i> – pp. 117-118 <ul style="list-style-type: none"> ■ esame e approvazione del bilancio ■ rinnovo delle cariche sociali
1926 9 gennaio	<i>Assemblea generale ordinaria</i> – p. 119 <ul style="list-style-type: none"> ■ sussidi di invalidità e vecchiaia
1926 13 marzo	<i>Verbale</i> – p. 120 <ul style="list-style-type: none"> ■ ammissione di nuovi soci onorari ed effettivi
1926, 16, 26 e 29 marzo	<i>Verbale</i> – p. 121 <ul style="list-style-type: none"> ■ lettera di dimissioni del presidente ■ respinte, ripresentate e quindi accettate ■ nuovo presidente è Giovanni Giordano
1926 27 marzo	<i>Verbale</i> – p. 122 <ul style="list-style-type: none"> ■ si propone la fusione delle due bande di Candelo [San Giacomo e Villa], con la ricerca di una sede comune o, in alternativa, almeno la riunione in occasione di servizi ■ la proposta viene respinta a larga maggioranza
1926 27 marzo	<i>Verbale</i> – p. 123 <ul style="list-style-type: none"> ■ nomina dei probiviri
1926 8 maggio	<i>Verbale</i> – p. 124 <ul style="list-style-type: none"> ■ ammissione di nuovi soci onorari
1926 14 settembre	<i>Verbale</i> – p. 125 <ul style="list-style-type: none"> ■ esclusione di due soci effettivi per aver abbandonato ogni servizio musicale: Romeo Falla, Guglielmo Falla
1926 25 settembre	<i>Assemblea generale straordinaria</i> – pp. 126-127 <ul style="list-style-type: none"> ■ esclusione dei due soci di cui al Verbale precedente: gli interessati si sono iscritti alla Banda della Villa
1926 2 ottobre	<i>Atto verbale</i> – p. 128 <ul style="list-style-type: none"> ■ ammissione di nuovi soci effettivi
1926 17 dicembre	<i>19ª Revisione dei conti – 19ª Assemblea generale ordinaria</i> – pp. 129-130 <ul style="list-style-type: none"> ■ esame e approvazione del bilancio ■ rinnovo delle cariche sociali
1926 2 ottobre	<i>Assemblea generale ordinaria</i> – p. 131 <ul style="list-style-type: none"> ■ sussidi di invalidità e vecchiaia
1927 [15 marzo]	<i>Atto verbale</i> – p. 132 <ul style="list-style-type: none"> ■ ammissione di nuovi soci onorari
1926 17 dicembre	<i>20ª Revisione dei conti – 20ª Assemblea generale ordinaria</i> – pp. 133-134 <ul style="list-style-type: none"> ■ esame e approvazione del bilancio ■ rinnovo delle cariche sociali

1928 8 gennaio	<i>Assemblea generale ordinaria</i> – p. 135 <ul style="list-style-type: none"> ☐ sussidi di invalidità e vecchiaia
1928 [primavera]	<i>Atto verbale</i> – p. 136 <ul style="list-style-type: none"> ☐ ammissione di nuovi soci onorari e benemeriti
1928 20 dicembre	<i>21^a Assemblea generale e revisione dei conti</i> – pp. 137-139 <ul style="list-style-type: none"> ☐ esame e approvazione del bilancio ☐ rinnovo delle cariche sociali ☐ presidente è Elisio Pozzo
1929 10 gennaio	<i>Assemblea generale ordinaria</i> – pp. 139-140 <ul style="list-style-type: none"> ☐ sussidi di invalidità e vecchiaia ☐ accettazione di spartiti in dono
1929 10 aprile	<i>Atto verbale</i> – p. 141 <ul style="list-style-type: none"> ☐ ammissione di nuovi soci effettivi
1929 20 dicembre	<i>22^a Assemblea generale e revisione dei conti</i> – pp. 142-143 <ul style="list-style-type: none"> ☐ esame e approvazione del bilancio ☐ rinnovo delle cariche sociali
1930 10 gennaio	<i>Assemblea generale ordinaria</i> – p. 144 <ul style="list-style-type: none"> ☐ sussidi di invalidità e vecchiaia
1930 [primavera]	<i>Atto verbale</i> – p. 145 <ul style="list-style-type: none"> ☐ ammissione di nuovi soci onorari
1930 14 dicembre	<i>23^a Assemblea generale e revisione dei conti</i> – pp. 146-147 <ul style="list-style-type: none"> ☐ esame e approvazione del bilancio ☐ rinnovo delle cariche sociali ☐ presidente è Avantino Pozzo Marùna
1931 15 febbraio	<i>Consiglio direttivo in adunanza straordinaria</i> – p. 148 <ul style="list-style-type: none"> ☐ sussidi di invalidità e vecchiaia
1931 28 febbraio	<i>Assemblea generale ordinaria</i> – p. 149 <ul style="list-style-type: none"> ☐ ammissione di nuovi soci effettivi
1931 10 dicembre	<i>Assemblea generale ordinaria</i> – p. 150 <ul style="list-style-type: none"> ☐ ammissione di nuovi soci onorari
1931 31 dicembre	<i>24^a Assemblea generale e revisione dei conti</i> – pp. 151-153 <ul style="list-style-type: none"> ☐ esame e approvazione del bilancio ☐ rinnovo delle cariche sociali ☐ presidente è Elisio Pozzo
1932 16 maggio	<i>Assemblea generale straordinaria</i> – p. 154 <ul style="list-style-type: none"> ☐ cambio degli strumenti musicali per l'adozione del nuovo «corista» ☐ metà della spesa è sostenuta dalla Società, metà dai soci per il proprio strumento

1932 31 dicembre	<p>25^a <i>Assemblea generale ordinaria</i> – p. 155</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ esame e approvazione del bilancio ■ rinnovo delle cariche sociali ■ presidente è Giovanni Giordano
1933 5 dicembre	<p><i>Consiglio Amministrativo in adunanza straordinaria</i> – p. 157</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ esclusione dalla Società di un socio
1933 5 dicembre	<p>26^a <i>Assemblea generale ordinaria</i> – pp. 158-159</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ esame e approvazione del bilancio ■ rinnovo delle cariche sociali ■ presidente è Avantino Pozzo Marùna
1934 27 gennaio	<p><i>Consiglio Amministrativo in adunanza straordinaria</i> – p. 160</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ reinvestimenti di fondi
1934 30 dicembre	<p>27^a <i>Assemblea generale ordinaria</i> – pp. 161-162</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ esame e approvazione del bilancio ■ rinnovo delle cariche sociali ■ ipotesi di ristrutturazione della sede sociale in funzione delle attività musicali
1935 20 giugno	<p>28^a <i>Assemblea generale ordinaria</i> – p. 163</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ si propone di sostituire la divisa che è ancora quella del 1905
1935 25 giugno	<p>29^a <i>Assemblea generale ordinaria</i> – p. 164</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ la spesa per le nuove divise viene autorizzata dall'Ente Nazionale Fascista delle Corporazioni
1935 25 ottobre	<p><i>Consiglio Amministrativo</i> – p. 165</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ rendiconto spese per la nuova divisa: L. 6.328
1935 31 dicembre	<p>30^a <i>Assemblea generale ordinaria</i> – p. 166-167</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ esame e approvazione del bilancio ■ rinnovo delle cariche sociali
1936 9 agosto	<p><i>Consiglio Amministrativo</i> – p. 168-169</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ riferimento al verbale 15.5.1932: i soci completano il versamento delle somme dovute per i nuovi strumenti musicali
1936 31 dicembre	<p>31^a <i>Assemblea generale ordinaria</i> – p. 170-171</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ esame e approvazione del bilancio ■ rinnovo delle cariche sociali
1937 31 dicembre	<p>32^a <i>Assemblea generale ordinaria</i> – p. 172-173</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ esame e approvazione del bilancio ■ rinnovo delle cariche sociali
1938 20 febbraio	<p><i>Consiglio Amministrativo</i> – p. 174</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ riparazione della sede: tetto e grondaie

1938 31 dicembre	33 ^a <i>Assemblea generale ordinaria</i> – p. 175-176 <ul style="list-style-type: none"> ☐ esame e approvazione del bilancio ☐ rinnovo delle cariche sociali
1940 5 gennaio	<i>Consiglio Amministrativo</i> – p. 177 <ul style="list-style-type: none"> ☐ verifica dei conti
1940 6 gennaio	34 ^a <i>Assemblea generale ordinaria</i> – p. 178 <ul style="list-style-type: none"> ☐ esame e approvazione del bilancio
1941 4 gennaio	<i>Consiglio Amministrativo e Assemblea generale ordinaria</i> – p. 179 <ul style="list-style-type: none"> ☐ verifica dei conti
1941 31 dicembre	<i>Consiglio Amministrativo</i> – p. 180 <ul style="list-style-type: none"> ☐ verifica dei conti
1942 31 dicembre	<i>Consiglio Amministrativo</i> – p. 181 <ul style="list-style-type: none"> ☐ verifica dei conti
1943 31 dicembre	<i>Consiglio Amministrativo</i> – p. 182 <ul style="list-style-type: none"> ☐ verifica dei conti
1944 31 dicembre	<i>Consiglio Amministrativo</i> – p. 183 <ul style="list-style-type: none"> ☐ verifica dei conti
1945 2 giugno	<i>Assemblea generale ordinaria</i> – p. 184 <ul style="list-style-type: none"> ☐ rinnovo delle cariche sociali ☐ presidente è Giovanni Giordano ☐ riammissione del socio Romeo Falla, estromesso nel 1926
1945 31 dicembre	<i>Assemblea generale</i> – p. 185 <ul style="list-style-type: none"> ☐ rinnovo delle cariche sociali
1946 1 gennaio	<i>Consiglio Amministrativo</i> – p. 186 <ul style="list-style-type: none"> ☐ verifica dei conti
1946 [dicembre]	34 ^a <i>Assemblea generale ordinaria</i> – p. 187 <ul style="list-style-type: none"> ☐ esame e approvazione del bilancio ☐ rinnovo delle cariche sociali
1947 7 giugno	<i>Adunanza generale 35^a Assemblea</i> – p. 188 <ul style="list-style-type: none"> ☐ nomina del capomusica Romeo Falla e del vicecapomusica Eliseo Falla
1947 [dicembre]	36 ^a <i>Assemblea generale</i> – p. 189 <ul style="list-style-type: none"> ☐ esame e approvazione del bilancio ☐ rinnovo delle cariche sociali ☐ presidente è Sergio Zerbola
1948 31 dicembre	37 ^a <i>Assemblea generale</i> – pp. 190-191 <ul style="list-style-type: none"> ☐ esame e approvazione del bilancio ☐ rinnovo delle cariche sociali
1949 2 agosto	<i>Assemblea straordinaria</i> – p. 192 <ul style="list-style-type: none"> ☐ si delibera di adottare divise in tela per il periodo estivo

1949 30 novembre	<i>Riunione Direzione</i> – p. 193 <input checked="" type="checkbox"/> si riunisce con la Società del Ballo [nata nel 1925 come emanazione della Società di Mutuo Soccorso] <input checked="" type="checkbox"/> in «virtù della lunga collaborazione» detta Società eroga un contributo di L. 95.000 per le nuove divise
1950 8 gennaio	<i>38^a Assemblea generale ordinaria</i> – pp. 194-195 <input checked="" type="checkbox"/> esame e approvazione del bilancio <input checked="" type="checkbox"/> rinnovo delle cariche sociali
1951 14 gennaio	<i>39^a Assemblea generale ordinaria</i> – pp. 196-197 <input checked="" type="checkbox"/> esame e approvazione del bilancio <input checked="" type="checkbox"/> rinnovo delle cariche sociali

5. 1909, 6 giugno

Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, pp. 27-29, *Verbale della 1^a adunanza ordinaria del Consiglio direttivo*

L'anno millenovecento nove, addì sei di Giugno, alle ore 14, in Candelo San Giacomo, nella sede propria della Società, sono presenti tutti i membri del Consiglio direttivo.

Il presidente, a memoria di lutto per il Sodalizio, ricorda la morte del socio onorario perpetuo, il compianto signor Falla Carlo fu Gerolamo, avvenuta il giorno 28 Marzo del 1909, e ordina che il caro nome e la triste data siano iscritti nell'apposita tabella dei soci defunti. Parimente ricorda il defunto socio benemerito Viana Giuseppe Gaudino, morto il 14 novembre 1908.

Espone poscia, con la più viva compiacenza, come il nostro Sodalizio musicale, il quale, già nel concorso musicale indetto dalla città di Biella nel Maggio dell'anno scorso 1908, era stato premiato con diploma del Ministero della Pubblica Istruzione e Medaglia di bronzo e lire 100, essendosi presentato anche quest'anno alla stessa gara musicale del giorno 16 Maggio, riusciva a guadagnarsi nel giudizio della Giuria il primo premio per studio e perfetta interpretazione ed esecuzione, con medaglia d'oro al maestro, stendardo-ricordo e lire 200 in denaro.

I quali prosperi successi devono essere titoli efficaci d'incoraggiamento a proseguire gli studi nella divina arte dei suoni, che è scopo precipuo del nostro Sodalizio.

Comunica infine che il presidente benemerito, Sua Eccellenza on. Pozzo, sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, ha ottenuto dal superiore Ministero per il nostro sodalizio una largizione di lire 100, che ci verrà trasmessa entro il mese di Luglio prossimo venturo. E quindi a nome del Consiglio e del Sodalizio farà pervenire a Sua Eccellenza, nostro presidente benemerito i più sentiti ringraziamenti.

Partecipa ancora che il presidente onorario, commendator generale Vincenzo Pozzo, ha rimesso alla nostra Società una piccola oblazione di lire 5; e ringrazierà anche il presidente onorario della sua gentile benevolenza.

Letto il presente verbale ed approvato, viene debitamente firmato

Il presidente: Falla Luigi Trella

Il direttore mensile: Falla Romualdo

Il segretario: Falla Quinto

6. 1910, 6 marzo

Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, pp. 34-38, *Verbale della 7^a adunanza straordinaria dell'Assemblea generale*

L'anno millenovecentodieci, addì sei di Marzo, alle ore 15, nella sede sociale, casa propria in Candelo San Giacomo, sono presenti insieme tutti i membri del Consiglio direttivo, tutti i soci effettivi e alcuni soci Onorari e Benemeriti.

L'assemblea, regolarmente invitata e convocata, sotto la presidenza del signor Falla Trella Luigi, con l'opera del segretario sottoscritto, prende le seguenti deliberazioni.

1° Inscrive socio benemerito il signor Gilone Emilio da Vigliano, il quale fa al sodalizio l'offerta di lire 10; Falla Igino fu Carlo, socio onorario annuale, il quale paga la quota annua di lire 5, per l'anno 1910; Pozzo dottor Giuseppe, socio onorario annuale, il quale paga la quota di lire 5, pel 1910; Borsetti esattore Guido, socio onorario annuale, che pagò la quota annua di lire 5 per l'anno 1909; Albertini Lazzaro industriale, socio onorario perpetuo, il quale ha pagato lire 50; Albertini Fiorenzo, farmacista, industriale, socio onorario annuale, il quale ha pagato la prima quota di lire 5 pel 1909; Guala Federico fu [mancante], socio effettivo annuale, il quale paga lire 20 per ammissione, centesimi 50 pel libretto e al terminare del 1910 la quota annua; Falla Giovanni fu Giovanni, socio benemerito.

Ordina che tutti i signori sopra accettati, vengano iscritti sopra le relative tabelle a memoria perenne del loro interessamento a questo Sodalizio.

2° Accetta dal signor Falla Lorenzo Roch la graziosa offerta di lire 20; e dal cavalier Luigi Viana un'altra offerta di lire 10; mandando a ringraziare i suddetti signori della loro generosa oblazione.

3° Approva all'unanimità la relazione dei revisori dei conti per l'anno 1909, risultante in lire millenovecentoventisei e centesimi 65 all'entrata; e lire millequaranta e centesimi 75 all'uscita, con un residuo netto attivo, al 31 dicembre 1909, di lire ottocentottanta-cinque e centesimi 90.

4° Discute lungamente e dopo matura discussione approva alla unanimità di provvedere il sodalizio di un bel vessillo sociale, perché sia l'emblema della fratellanza e della solidarietà sociale, e col quale debbasi onorare nelle rappresentanze ogni socio sia ch'egli meriti onorificenze, sia che debba venire accompagnato tra il lutto di tutti alla estrema dimora.

Si dà incarico di ricamare questo primo vessillo alla signorina Giuseppina Ferraris, ricamatrice di Candelo, esigendo che sul drappo di velluto in seta sia ricamata in oro una lira con altri fregi in seta, e sull'altro drappo in seta celeste il simbolo delle due mani strette in modo amicale, ricamato in seta, con l'iscrizione seguente in oro: Società di Mutuo Soccorso Musicale di Candelo San Giacomo. Essa dovrà pure provvedere il bastone e la lancia convenienti; il tutto limitatamente nella spesa approssimativa di lire 400 circa.

Approvato quanto sopra alla unanimità viene redatto il presente verbale, letto, approvato e firmato.

[mancano le firme]

7. 1910, 22 maggio

Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, pp. 44-50, *Verbale della 9^a adunanza straordinaria dell'Assemblea generale*

L'anno millenovecentodieci, addì 22 Maggio, alle ore 8, nella sede propria della Società, in Candelo San Giacomo, regolarmente invitati all'assemblea generale, sono tutti intervenuti sia i membri del Consiglio direttivo e sia i soci effettivi, con alcuni soci onorari.

Scopo dell'adunanza, come spiega il presidente, si è di recarsi in corpo nella locale cappella di San Giacomo per assistere alla benedizione religiosa del primo vessillo sociale, come da deliberazione precedente; cerimonia che deve precedere la solenne inaugurazione, la quale avrà luogo alle ore 11.30.

Recatisi in corpo nella predetta chiesa il Molto Reverendo sacerdote prevosto Don Piana Alfredo ha proceduto, dopo celebrata la Messa, alla benedizione del magnifico standardo, sul quale a questo scopo è stata ricamata una croce in oro.

Sono presenti alla benedizione i Reverendi Sacerdoti Don Mario Fagnola, vicecurato e Don Pietro Bonino insegnante municipale; il Sig. Geometra Pozzo Ottavio e il professor Giuseppe Ferraris.

Letto il presente verbale ed approvato, viene a perpetuo ricordo dell'avvenimento firmato

don Piana Prevosto di San Lorenzo

don Fagnola Mario viceparroco

don Pietro Bonino, insegnante

Ferraris professor Giuseppe

Alle ore 11.30 precedendo la Società Musicale festante e seguita da lungo stuolo di Sodalizi Operai intervenuti da ogni parte coi loro vessilli, di cui nell'elenco più sotto, si costituisce il corteo per recarsi al padiglione eretto sulla piazza, dove deve aver luogo la cerimonia solenne della inaugurazione del primo vessillo sociale.

Fungono da padrini la signora gentilissima Clara Pozzo in Sella e l'avvocato Dante Barbisio, deputato provinciale, i quali, dopo vibrare parole pronunciate in merito alla solenne circostanza, tolto alla bandiera il velo, la spiegano al saluto fraterno delle splendide bandiere presenti e le pongono il nome illustre di Mafalda.

La banda musicale, ricevendo dalle mani della signora Madrina la bandiera, saluta il suo primo spiegamento con le marziali note dell'Inno nazionale; e ricostituito il corteo si ritorna alla sede sociale.

In fede di quanto sopra sonosi firmati

Clara Sella Pozzo

avvocato Dante Barbisio

Elenco

dei sodalizi rappresentati alla solenne cerimonia
della inaugurazione della 1^a bandiera sociale, il 22 Maggio 1910

- 1 Società Operaia femminile di Candelo, con vessillo
- 2 Società Operaia maschile di Candelo, con vessillo
- 3 Società Veterani e Reduci, Candelo, con vessillo
- 4 Società Reduci, Sandigliano, con vessillo
- 5 Società Circolo ricreativo di Benna, con vessillo
- 6 Società Operaia di Andorno, con vessillo
- 7 Società Operaia di Miagliano, con vessillo

- 8 Società Operaia di Gaglianico, con vessillo
- 9 Società Operaia di Pettinengo, con vessillo
- 10 Società Operaia di Occhieppo Superiore, con vessillo
- 11 Società Operaia di Cossato, con vessillo
- 12 Società Operaia di Valdengo, con vessillo
- 13 Società Filarmonica di Verrone
- 14 Società di Mutuo Soccorso di Camandona, con vessillo
- 15 Società Operaia Maschile di Zumaglia, con vessillo
- 16 Società Operaia Femminile di Zumaglia, con vessillo
- 17 Società Operaia di Pralungo Sant'Eurosia, con bandiera
- 18 Società Operaia di Vigliano, con vessillo
- 19 Società Operaia di Cossila San Grato, con vessillo
- 20 Società di Mutuo Soccorso di Borriana, con vessillo
- 21 Società Generale Operaia di Biella, con vessillo
- 22 Società Belle Arti di Biella, con vessillo
- 23 Società di Mutuo Soccorso di Vandorno, con vessillo
- 24 Società Operaia Alpina di Sordevolo, con vessillo
- 25 Società Filarmonica di Vergnasco, con vessillo
- 26 Società Filarmonica di Tollegno, con bandiera
- 27 Società Banda Cattolica di Biella, con vessillo
- 28 Società di Mutuo Soccorso di Pavignano, con vessillo
- 29 Società Maschile di Favaro, con vessillo
- 30 Società Femminile di Favaro, con vessillo
- 31 Società Filarmonica di Pralungo
- 32 Società Operaia di Castelletto Villa, con vessillo

8. 1920, 2 maggio

Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, p. 75, *Verbale 15^a Senblea*

L'anno Millenovecentoventi 1° Marzo alle ore 15 nella sede Sociale casa propria.

Il presidente propone che sia festeggiato, nel 16 Maggio 1920 in San Giacomo, il quindicesimo anniversario della fondazione della Società, e il decennio del Vesillo.

La Società approva la proposta del presidente.

Il Presidente Falla Guglielmo

Il Segretario Falla Anacleto

9. 1920, 2 maggio

Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, pp. 77-78, *Elenco dei sodalizi rappresentati nel 15° Anniversario della fondazione della Società, e decenio Inaugurazione del Vesillo, che si è festeggiato il 16 Maggio 1920*

1° Società Operaia Pavignano con vesillo

2° Società Operaia Vandorno con vesillo

3° Società Operaia Pralungo con vesillo

- 4° Società Operaia Gaglianico con vesillo
- 5° Società Operaia Maschile Cossatà con vesillo
- 6° Società Operaia Maschile Candelo con vesillo
- 7° Società Operaia Femminile Candelo con vesillo
- 8° Società Cooperativa Benna con vesillo
- 9° Società Musicale Castellengo
- 10° Società Musicale Vandorno
- 11° Società Musicale Valdengo
- 12° Società filarmonica di Verrone
- 13° Società Musicale Candelo
- 14° Società Musicale Benna
- 15° Spor[t] Pro Candelo
- 16° Società Musicale Cerrione

10. 1920, 25 settembre

Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, Libro Verbali [1905-1951], pp. 83-84, Verbale di adunanza straordinaria della Società Mutuo Soccorso di Candelo San Giacomo

L'anno millenovecentoventi, addì 25 Settembre, alle ore 21, in Candelo San Giacomo, nella sede della Società; regolarmente invitati, sono intervenuti i soci in numero superiore ai due terzi. E pure l'intero consiglio direttivo. Il Presidente, vista la regolarità della Assemblea, apre la seduta, Espone che dalle due società consorelle, di Vandorno e Candelo Villa fu richiesto l'intervento del nostro Vesillo. Nessuno di coloro che furono sorteggiati, vollero portarlo tutti si rifiutarono adducendo che la croce rappresentata nella bandiera a un significato cattolico che non rappresenta quello che regolarmente è indirizzo della nostra Società. Il Sig. Presidente apre la discussione e dopo di questo pone in votazione la proposta di togliere dal vesillo la croce che ivi è disegnata. Sono presinti nella sala N. 23 componenti la Società tra soci fondatori ed affettivi.

Propone il Presidente che la votazione sia fatta a schede segrete ed a tale votazione si procede; dallo spoglio delle schede si ebbe il seguente risultato.

Votarono favorevoli N. 18, Votarono contrari N. 2, Schede bianche N. 3.

Il Sig. Presidente proclama quindi che in ottemperanza al deliberato dell'Assemblea verrà tolta la croce dal vesillo della Società.

Letto il presente verbale venne confermato e sottoscritto dal consiglio direttivo.

Il Presidente Falla Guglielmo

Vice Presidente Falla Romeo

Direttori Falla Livio

Sindaci revisori Falla Remo, Pozzo Avantino

Segretario Falla Anacleto

Ricevitore Falla Ernesto

11. 1920, 11 dicembre

Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, pp. 85-86, *Verbale di Adunanza Straordinaria della Società Mutuo Soccorso di Candelo San Giacomo*

L'anno millenovecentoventi, addì 11 Dicembre, alle ore 21 in Candelo San Giacomo, nella sede della Società. Il Consiglio a deliberato ~~ha~~ in seduta tenuta la ratifica deliberazione precedente assemblea in data 25 settembre 1920, non essendo le regolarità valide dallo statuto. Approvazione modificazione vessillo della Società; regolarmente invitati sono intervenuti i soci in numero superiore ai due terzi. E pure l'intero consiglio direttivo. Il Presidente, vista la regolarità della assemblea apre la seduta e discussione e dopo di questo pone in votazione di togliere dal vessillo sociale la croce che ivi è disegnata. Sono presenti nella sala N. 28 componenti la Società tra soci fondatori ed affettivi. Propone il Presidente che la votazione sia fatta a schede segrete ed a tale spoglio delle schede si ebbe il seguente risultato.

Votarono favorevoli al Presidente N. 12 dodici, Contrari N. 16 sedici.

Il sig. Presidente proclama quindi che in ottemperanza al deliberato dell'Assemblea, che il Vessillo non verrà fatta nessuna modificazione in merito.

Letto il presente Verbale viene confermato e sottoscritto dal consiglio direttivo.

Il Presidente Falla Guglielmo

Vice Presidente Falla Romeo

Direttori Falla Livio

Sindaci revisori Pozzo Avantino, Falla Remo

Segretario Falla Anacleto

Ricevitore Falla Ernesto

12. 1925, 12 gennaio

Archivio Comunale di Candelo, *[richiesta di nullaosta della società musicale Aurora per l'esercizio di un circolo da ballo a pagamento]*

Candelo, 12 gennaio 1925

Illustrissimo Sig. Podestà di Candelo

Il sottoscritto Maroino Celso di Angelo quale segretario della Società Musicale Aurora di Candelo rivolgo istanza alla S. V. Illustrissima onde voglia concedergli il nullaosta di esercizio circolo da ballo a pagamento in Candelo nei giorni di domenica dalle ore 20 alle ore 23 dalla data 12 Febbraio al 30 Aprile, allo scopo di incrementare i giovani studiosi all'arte musicale; e l'utile di ciò per le spese di maestro non avendo la società stessa sussidi in parte per continuare lo studio.

Il sottoscritto domanda di essere chiamato in presenza onde regolarsi per fare domanda al Questore di Vercelli e per mettersi in regola ai pagamenti dei diritti per tassa concessione governativa e dichiarazione dell'agente società italiana degli Autori di Biella.

Sentitamente ringrazia

Maroino Celso

13. 1925, 19 dicembre**Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, mazzo di carte sparse, *Scrittura del Ballo***

I sottoscritti dichiarano di costituirsi fra loro in società per l'acquisto d'un paviglione per ballo, sotto l'osservanza delle seguenti condizione.

- 1° Per l'acquisto del padiglione, i soci prenderanno a mutuo la somma occorrente mediante scrittura nella quale essi figureranno solidariamente debitori.
- 2° Il pagamento tanto degli interessi quanto del capitale mutivato si affetterà coi preventi ricavandi dell'esercizio del padiglione, e nessun socio potrà prelevare somma alcuna, finché non sia intieramente pagato il debito, tanto in capitale che accessori.
- 3° Ogni socio dovrà prestare l'opera sua pel buon andamento dell'esercizio sociale, ed uniformarsi in tutto agli ordini della dirizione.
- 4° La dirizione è composta di un direttore due amministratori un tesoriere ed un segretario da nominarsi fra i soci dell'intiera società a maggioranza di voti ogni anno.
- 5° Il direttore e gli amministratori rappresentano la società nella stipulazione dei contratti, il segretario tiene la corrispondenza ed il tesoriere esige i denari ed effettua i pagamenti per conto della società dietro ordine della direzione.
- 6° Ogni socio è tenuto a far parte della società finché siano per intiero pagati i debiti; ed in caso intende ritirarsi nulla potrà pretendere del padiglione, e dell'opera sua prestata restando il tutto a vantaggio della società, e nemmeno della quota versata.
- 7° Affettuato il pagamento integrale dei debiti sociali gli utili saranno divisi fra i soci in parti uguali una volta all'anno.
- 8° Qualora dopo pagati i debiti sociali, alcun socio intende ritirarsi, avrà solo diritto alla quota di utili per l'anno in corso senza alcun diritto al padiglione per l'opera prestata.
- 9° In caso di morte di un socio, la società pagherà agli eredi, in base al valore del padiglione la sua parte, e gli eredi non avranno più nessun diritto al padiglione.
- 10° Un socio che trasferirà la sua residenza all'estero ho fuori domiciglio prima che siano intieramente pagati i debiti; non pagando la quota, sarà considerato dimissionario.
- 11° Possono far parte del padiglione, tutti i musicanti che suonano nella Banda Candelo San Giacomo, pagando la quota stabilita della semblea generale.
- 12° Sciogliendosi la società, per mutuo soccorso, o per deliberazione della maggioranza dei soci, dopo essenti [=estinti], tutti i debiti sociali, il padiglione sarà alienato ed il prezzo relativo sarà diviso, fra i soci coi relativi utili dell'anno in corso.

In fede si firmano tutti i soci

Candelo San Giacomo 19 Dicembre 1925

[seguono le firme: da 1 a 25 in prima sottoscrizione, da 26 a 29, da 30 a 37, da 38 a 41 e la 42 aggiunte in epoche successive]

14. 1926, 27 febbraio**Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, mazzo di carte sparse, *Egredo Sig. Presidente della Società Musicale San Giacomo***

Biella, 27 - 2 - 1926

Forse sarà già informato che la Banda Musicale "Aurora" con sua deliberazione ha nominato una Commissione formata del sottoscritto, del sig. Felice Tallia, del sig. Romano

Viana fu cavalier Luigi, del sig. Giovanni Ferrero e del sig. Germano Bava per un abbozzamento col Consiglio direttivo di codesta Società Musicale.

La pregherei perciò se Ella potesse convocare con Lei codesti Consiglieri soltanto, per sabato 27, a ore 20, nella propria sede, per tenersi un importante convegno libero ed amichevole.

Se così può stabilire, favorisca confermare il suo assenso per mezzo dello studente Pisano Osvaldo che mi vedrà domani al regio Ginnasio. Con ossequio
Professor Ferraris

15. 1926, 27 marzo

Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951]*, p. 122, *Verbale*

L'anno 1926 Millenovecentoventisei addì 27 Marzo nella sede sociale in Candelo San Giacomo, regolarmente invitati tutti i soci fondatori e affettivi per discutere dei due diversi oggetti;

- 1° Se fosse stato possibile dalle due bande del paese, formarsi una sola trasportando la sede di San Giacomo ha Candelo la Villa in luogo comodo per tutto il paese scielto però d'una regolare commissione.
- 2° Se non fosse possibile trasportare la sede, di riunire solo le due bande nei servizi; ossia, chiunque servizio capitasse tanto in paese come fuori, essere riuniti in banda sola.

Nella prima votazione sono presenti numero votanti 28 ventotto, che risposero no contro la riunione 23 ventitre, risposero sì ha favore alla riunione 5 cinque.

Seconda votazione presenti numero 29 votanti ventinove, risposero non 21 ventuno, risposero sì 6 sei. Nulli 2 due.

La società in grande unanimità, approva che sia continuata sempre nella sua netta via, per il buon andamento della propria società.

Il presidente Giordano Giovanni

Segretario Pozzo Elisio Martina

16. 1926, 19 maggio

Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *mazzo di carte sparse, Dichiarazione*

Io sottoscritto Ruggero Umberto Maresciallo appartenente al 92° Reggimento Fanteria in Torino, dichiaro che durante il periodo che prestai servizio nella musica del suddetto Reggimento, ebbi a trascrivere qualche partitura per la musica di Candelo San Giacomo, sia a favore degli allievi Falla Livio, Falla Guglielmo, e Viana Silvio, per quest'ultimo la Gioconda, e cioè nell'anno 1913. Soggiungo inoltre che contrariamente ho dichiarato a favore del Falla Guglielmo perché ora mi sovvieni bene che la Gioconda l'ebbi a trascriverla per conto dell'Allievo Viana Silvio per l'importo di L. 9.

Torino 19 Maggio 1926. In fede

Maresciallo Ruggero Umberto

17. 1926, 27 luglio

Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, mazzo di carte sparse, *Illustrissimo Sig. Presidente Società Musicale di Mutuo Soccorso, Candelo San Giacomo*

Candelo, 27 luglio 1926

Ho assistito al Concerto dato da codesta Banda il giorno 25 corrente sulla Piazza di San Giacomo.

Mi è grato porgere a codesto sodalizio l'espressione dei più vivi complimenti per l'affiatamento dimostrato, e la valentia e il sentimento artistico dei professori cui sono affidate le migliori parti, insieme, e principalmente, per l'irreprensibile direzione del Concerto.

Mi compiacio che questo Comune possa vantare cittadini così studiosi della musica, e così valenti nella fulgida arte dei suoni, elementi massimi di elevazione e di ingentilimento di costumi.

Con perfetto ossequio

Il Podestà Cornelio Cucco

18. 1926, 14 settembre

Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951], p. 125, Verbale*

L'anno 1926 millenovecentoventisei, addì 14 Settembre, sede sociale. Il consiglio direttivo convocato dal presidente in sua seduta in data come sopra indicata, ha deliberato sul seguente ordine del giorno.

Esclusione dei soci affettivi Falla Guglielmo e Falla Romeo.

Il presidente ricorda, che i suddetti soci, Falla Guglielmo e Falla Romeo, da più mesi senza alcuna giustificazione, né verbale né scritta, hanno volontariamente abbandonato ogni servizio musicale, malgrado i ripetuti inviti orali del fattorino e del presidente. Propone quindi di presentare all'approvazione dell'assemblea generale la loro esclusione della Società per comprovata negligenza a tenore dell'art. 19. dello Statuto Sociale, eseguendo tutta la regolare procedura di cui all'art. 21.

Il Consiglio unanime delibera e approva la doverosa proposta del presidente.

Presidente Giordano Giovanni

Segretario Pozzo Elisio Marùna

19. 1926, 25 settembre

Archivio della Banda Musicale di Candelo San Giacomo, *Libro Verbali [1905-1951], pp. 126-127, Atto Verbale dell'Assemblea generale straordinaria*

Oggi 25 Settembre 1926, a ore 21,45 in Candelo San Giacomo, nella sede sociale, regolarmente invitati sono intervenuti tutti i membri del Consiglio direttivo e Soci affettivi in numero di 30, sopra 37 iscritti. Sebbene invitati i Soci Ordinari e Benemeriti, non credettero d'intervenire. Alcuni dei sette soci affettivi assenti hanno giustificato con plausibili motivi dei loro affari privati la loro assenza involontaria.

Risultando l'assemblea in condizione di validamente deliberare, il presidente apre la seduta, ed espone l'ordine del giorno che porta. Esclusione di soci affettivi signori Falla Guglielmo e Romeo fratelli.

Fa presente, essere a tutti manifesto che i soci suddetti, da lungo tempo hanno negato volontariamente e per puntiglio contro gli obblighi dello Statuto sociale, ogni intervento ed ogni servizio musicale, alla società; anzi uno di essi il Guglielmo ha spontaneamente fatto restituire la divisa atto evidente a dimostrare ch'egli non intendeva più di far parte della Banda Sociale.

Che essi si sono da tempo iscritti regolarmente alla banda musicale della Villa la quale determinazione dimostra che nessuno potendo servire a due padroni avvenendo, come è avvenuta la simultaneità dei servizi musicali, essi hanno trascurato i doveri del loro legale sodalizio, per dare l'opera loro nella banda della Villa.

Che malgrado ripetuti inviti a compiere i doveri liberamente assunti col loro vincolo sociale, si sono sempre astenuti senza mai addurre in sede, le ragioni del loro operato.

Per queste principali ragioni il presidente propone che i signori Falla Guglielmo e Romeo verso de' quali il Consiglio ha fatto ed esaurito invano la regolare procedura degli art. 19. e 21. dello Statuto che contemplano i motivi e la formalità della esclusione, senza che essi siansi degnati di presentare a voce o per iscritto le loro personali difese, vengano dichiarati esclusi da questo Sodalizio.

Stabilito di effettuare la votazione scrivendo in schede segrete, l'affermazione sì per l'esclusione no per il contrario; raccolte le schede e fatto, e controllato con ogni regolarità lo spoglio, fu proclamato il risultato seguente; Soci iscritti 37, presenti e votanti 30, schede con l'affermazione sì N. 30. Il Presidente dichiara che l'assemblea generale straordinaria, a unanimità di voti segreti, ha deliberato la esclusione de' soci signori Falla Guglielmo e Romeo fratelli dalla Società di Mutuo Soccorso ed Arte Musicale di Candelo San Giacomo.

Con fede il Presidente Giordano Giovanni

Con fede il Consiglio Falla Eliseo Falla Luigi

Segretario Pozzo Elisio Marùna

20. 1930, 26 gennaio

Archivio Comunale di Candelo, mazzo 273 fascicolo 1930, Comune di Candelo. Verbale di costituzione della nuova banda comunale del Dopolavoro

L'anno millenovecentotrenta addì ventisei del mese di gennaio, anno VIII, in Candelo, nella sede Comunale, per iniziativa del Sig. Pessa Romildo Commissario del Fascio e Presidente del Dopolavoro, si sono riuniti i Signori:

Cucco dott. Cornelio, Podestà del Comune,

Pessa Romildo, nella qualità di cui sopra,

Viana rag. Romano, Bolengo Secondo, Albertini Fiorenzo, Albertini Lazzaro, Cagna Serafino, Pozzo dott. Giuseppe, Viana Francesco, Viana Elia Romano, geom. Falla Pierino, Zona Romolo, Cooperativa di Candelo in persona del presidente dott. Piero Avetta, Boggio Guido, Mares ing. Giuseppe, Pozzo Avantino, Ferraris Pierino, dotto. Ferraris Abele, avv. Livio Pozzo, Ferraris Adiuto, Ferraris Ottavio, Dionisio Livio, Contisone Mauro.

I presenti, concretando precedenti intese, richiamano l'assoluta necessità che nel Comune di Candelo si proceda fascisticamente a favore dell'arte e per in [= il] buon nome artistico del

Comune, alla unificazione degli sforzi per ottenere che un unico Ente fedele al Regime rappresenti di fronte a tutta Italia le gloriose tradizioni musicali di Candelo

A questo scopo i promotori dichiarano di voler costituire sotto il patrocinio morale del Comune e del Fascio, una Banda Musicale aderente al Dopolavoro, composta tutta di elementi di buona volontà, provata attitudine artistica e fedeltà al Regime, la quale in tutte le manifestazioni solenni possa fregiarsi del titolo unitario di Banda Comunale.

Si dà atto che questa costituzione viene fatta all'infuori delle iniziative esistenti le quali continuano a godere del loro diritto di esistenza senza opposizioni od interferenza di sorta.

Si decide che la nuova banda assuma il titolo di "Banda Comunale del Dopolavoro Candelo – Gaspare Albertini" quest'ultima denominazione in onore di un compianto Candelese benemerito della musica.

La costituita Banda inizierà immediatamente, per diligenza del Segretario Politico e Presidente del Dopolavoro, le pratiche per l'effettiva adesione al Dopolavoro Provinciale.

Si addivene tra i presenti alla prima nomina dell'Amministrazione provvisoria, Amministrazione le cui cariche vengono così assegnate:

Presidente: Pessa Romildo, segretario politico

Membri: il Podestà (di diritto), Viana rag. Romano con funzione di Segretario, Pozzo dot. Giuseppe Cassiere, Cagna Serafino, Pozzo Avantino, Bolengo Secondo, Albertini Fiorenzo, Viana Francesco.

Il Comitato così nominato potrà usare delle Sale Comunali per concessione del Podestà, il quale procurerà pure di concedere, con riserva di approvazione superiore, alla banda Comunale il locale per le prove, per l'archivio e per il deposito degli strumenti.

Entro il 10 febbraio il Comitato compilerà uno schema di statuto da presentarsi alla approvazione dell'Assemblea che verrà costituita dai promotori e da quelle altre persone le quali, gradite ed accette al comitato, verranno ad aggregarsi all'iniziativa.

Il nome dei primi promotori intervenuti a quest'atto formeranno l'albo dei promotori che verrà permanentemente affisso nella Sala sociale.

Tra i promotori verranno pure i scritti a titolo d'onore tutti i volenterosi che fin d'ora hanno offerta la loro partecipazione alla nuova Banda. A questi elementi veramente benemeriti e consci dei doveri dell'ora il Comitato invia senz'altro un plauso.

Letto e confermato viene sottoscritto

Romano Viana

Bolengo Secondo

Cagna Serafino

Ferraris Pierino

dott. Giuseppe Pozzo

Dionisio Livio

Mauro Contissone

Ottavio Ferraris

Cornelio Cucco

Pessa Romildo

21. 1933

Statuto della Società Operaia di Mutuo Soccorso e di Arte Musicale in Candelo S. Giacomo. Fondata il 12 Febbraio 1905. Giuridicamente riconosciuta il 18 Maggio 1905, Biella: Magliola, 1933.

STATUTO

DELLA

Società Operaia di Mutuo Soccorso
e di Arte Musicale

IN

CANDELO S. GIACOMO

Fondata il 12 Febbraio 1905.

Giuridicamente riconosciuta il 18 Maggio 1905.



Tip. G. Magliola — BIELLA

1933

Natura, sede e scopo della Società.

Art. 1. – È costituita in Candelo S. Giacomo una Società Operaia di Mutuo Soccorso e di Arte Musicale.

Art. 2. – Scopo della Società è:

- a) di assicurare ai soci un sussidio annuo nei casi d'invalidità al lavoro o di vecchiaia e di venire in aiuto delle famiglie dei soci defunti;
- b) di promuovere l'istruzione e di coltivare l'arte musicale, ricavando da essa, dai contributi e quote di cui in appresso, e dalle oblazioni e lasciti di ogni genere, i mezzi per il mutuo soccorso sopra indicato

Dei soci fondatori ed effettivi.

Art. 3. – I soci nominati in calce al presente statuto assumeranno il nome di soci fondatori, intervengano o non all'atto costitutivo; ma non avranno né maggiori diritti né maggiori obblighi degli altri soci effettivi.

Art. 4. – Possono essere ammessi a far parte della Società, quali soci effettivi, tutti gli operai residenti o domiciliati in Candelo, di sana costituzione fisica e di buoni costumi, dopo compiuti i 12 anni d'età e prima di avere oltrepassati i 45. Questi limiti di età non sono applicabili ai soci fondatori.

Art. 5. – Sono considerati operai tutti coloro che attendono a lavori agricoli, industriali, commerciali, professionali, o ad altro lavoro qualsiasi.

Art. 6. – L'ammissione ha luogo dietro domanda AL Consiglio di Direzione, corredata della fede di nascita e di certificato medico constatante che il richiedente è di sana costituzione fisica.

La domanda è pubblicata su apposita tabella nella sala delle adunanze per 15 giorni consecutivi, durante i quali ciascun socio potrà presentare al Consiglio di Direzione le sue osservazioni.

Passato tale termine, il Consiglio di Direzione pronuncerà sulla domanda nella sua prima adunanza.

Dei soci onorari e benemeriti.

Art. 7. – Possono essere ammessi a far parte della Società, nella qualità di soci onorari, tutti i cittadini del Regno.

Art. 8. – Saranno soci onorari perpetui coloro che, alla loro prima nomina a soci onorari, verseranno una volta tanto lire 50 alla Società.

Art. 9. – Potranno essere nominati soci benemeriti, anche senza pagamento di somma o quota qualsiasi, coloro che avranno reso alla classe operaia in genere, all'arte musicale, od alla Società in ispecie, segnalati servizi.

Art. 10. – La nomina a socio onorario appartiene al Consiglio Direttivo; quella a socio benemerito all'assemblea generale.

Per soci onorari e benemeriti non vi ha limiti di età; la loro nomina è di iniziativa della Società; essi possono prendere parte alle discussioni, ma senza diritto al voto, salvo il caso previsto dall'art. 21.

Dei contributi d'ammissione, delle quote annuali e dei doveri dei soci.

Art. 11. – Il contributo d'ammissione per i soci effettivi, esclusi i soci fondatori, è fissato come segue:

Da anni 12 a 20 lire 5

Da anni 21 a 30 lire 10

Da anni 21 a 45 lire 20

Il contributo d'ammissione sarà versato subito dopo l'ammissione stessa, all'atto dell'ingresso nella Società

Art. 12. – La quota annua è fissata in lire 5. Essa sarà versata alla fine di ciascun anno, entro il 31 dicembre, in una sola rata.

Art. 13. – I soci onorari non sono soggetti ad alcun contributo d'ammissione, ma solo alla quota annuale.

Art. 14. – Le quote annuali dovranno, come i contributi d'ammissione, venire pagate a mani del ricevitore nella sede sociale, o col tramite postale.

Art. 15. – I soci effettivi hanno l'obbligo di imparare a coltivare l'arte musicale, e di prestar servizio, ad invito del Presidente, salvo impedimento. Tale obbligo cessa dopo 20 anni di appartenenza alla Società.

Art. 16. – È a carico dei soci la provvista e la conservazione dello strumento che essi avranno prescelto nonché dei relativi spartiti.

Della decadenza, della esclusione e del recesso dei soci.

Art. 17. – Il socio effettivo od onorario, in ritardo di due mesi nel pagamento della quota annuale, sarà avvisato per iscritto dal ricevitore, e dopo altri due mesi di ritardo sarà considerato dimissionario.

Art. 18. – Saranno pure considerati dimissionari i soci effettivi che trasferiranno fuori del paese la loro residenza ed il loro domicilio.

Art. 19. – Potranno essere esclusi dalla Società i soci effettivi che per riprovevole condotta cadessero nella pubblica disistima, quelli che abusassero comunque dei fondi sociali, e quelli altresì che col loro contegno, per comprovata negligenza o inettitudine, compromettessero il buon andamento della Società.

Art. 20. – Potranno essere altresì esclusi i soci onorari che si rendessero indegni di appartenere al sodalizio.

Art. 21. – L'esclusione di un socio non potrà essere portata in discussione se non dietro istanza scritta di cinque soci, o su proposta del Consiglio di Direzione; e l'esclusione non potrà venire deliberata che dall'assemblea generale, a scrutinio segreto, ed a maggioranza di due terzi dei soci iscritti, compresi i soci onorari e benemeriti, e con diritto al voto, ove si tratti della esclusione di uno di essi. Il socio, di cui si propone la esclusione, dovrà venire invitato dal Presidente, con lettera raccomandata, almeno otto giorni prima, a presentare le sue difese, scritte od orali in seno alla adunanza.

La proposta di esclusione non avrà seguito, se il socio, contro cui è fatta, avrà receduto volontariamente dalla Società prima della deliberazione.

Art. 22. – I soci che cessano di far parte della Società per qualunque causa non conservano qualsiasi diritto di rimborso od altro verso la Società.

Dei sussidi di invalidità o vecchiaia e alle famiglie dei soci defunti.

Art. 23. – Ai soci appartenenti da dieci anni alla Società, in caso di inabilità al lavoro, permanente ed assoluta, verrà corrisposto un sussidio annuo.

Art. 24. – Dopo 20 anni di appartenenza alla Società, i soci di anni 65 d'età saranno parificati agli inabili al lavoro. I soci fondatori, i quali raggiungeranno il 65° anno prima di 20 anni di appartenenza, avranno tuttavia diritto al sussidio di vecchiaia.

Art. 25. – Alle famiglie dei soci defunti verrà corrisposto un sussidio per una volta tanto, per sopperire alle spese funebri e per gli altri bisogni più urgenti.

Art. 26. – Tanto i sussidi di inabilità o vecchiaia, quanto quelli alle famiglie dei soci defunti, dovranno venire determinati dall'assemblea generale, anno per anno, nella approvazione del bilancio, in misura uguale per ciascuno delle due categorie.

Art. 27. – L'ammontare complessivo dei sussidi non potrà mai per ciascun anno superare il decimo del fondo sociale impiegato in crediti, titoli e valori.

Art. 28. – Per costituire il fondo sociale, oltre ai contributi di ammissione, alle quote annuali ed alle oblazioni e lasciti d'ogni genere verrà erogata altresì quella parte percentuale del ricavo dei servizi musicali che sarà determinata ogni anno dall'assemblea generale nell'approvazione del bilancio, restando l'altra parte devoluta personalmente agli individui che prestano il servizio.

Delle assemblee generali.

Art. 29. – La Società è convocata in assemblea generale, in via ordinaria, due volte all'anno, cioè: nella prima domenica di dicembre, e nella prima domenica di giugno; nel mese di dicembre per le nomine alle cariche sociali e per l'approvazione del bilancio del venturo esercizio; e nel mese di giugno per l'approvazione del conto dell'esercizio passato. Tanto nell'una quanto nell'altra adunanza l'assemblea generale delibererà altresì su tutti gli affari ad essa affidati dallo statuto, e su tutto quanto eccede l'ordinaria amministrazione della Società.

L'assemblea generale si raduna straordinariamente quando il Consiglio Direttivo lo creda opportuno, o quando ne è fatta domanda scritta dal Comitato dei Sindaci, o dal Comitato dei Provirvi, o da almeno cinque soci con l'indicazione dell'oggetto.

Art. 30. – Per la convocazione dell'assemblea è necessario l'avviso personale ai soci effettivi, nonché ai soci onorari e benemeriti, almeno tre giorni prima dell'adunanza.

Detto avviso indicherà chiaramente gli oggetti da trattarsi, e saranno nulle tutte le deliberazioni prese su altri oggetti.

Art. 31. – Per la validità delle adunanze dell'assemblea si richiede la presenza di oltre la metà dei soci effettivi.

Nella seconda convocazione però, la quale dovrà aver luogo non prima di giorni sei, né oltre quindici giorni dopo, l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Art. 32. – Nelle adunanze nessuno potrà prendere la parola, se non averla domandata ed ottenuta dal Presidente, che potrà toglierla a chi sviasse dall'argomento, [a] chi compromettesse l'ordine o la dignità dell'Assemblea. Di regola la parola non dovrà concedersi più di due volte sullo stesso argomento; in ogni caso però, a chi domanda la parola compete sempre, contro il rifiuto del Presidente, il diritto di richiamo all'assemblea, la quale decide a maggioranza di voti per alzata e seduta.

Delle cariche ed impieghi sociali e del Comitato dei Provirvi.

Art. 33. – L'Assemblea generale nomina ogni anno per l'amministrazione della Società un Consiglio Direttivo, composto del Presidente, di un Vice-Presidente e di tre Direttori; nomina altresì un Comitato di tre Sindaci per la sorveglianza delle operazioni sociali e per la revisione dei bilanci e dei conti.

Nomina ancora un Segretario ed un Ricevitore, ai quali potrà venire assegnata una tenue retribuzione per la responsabilità e per il servizio inerenti alla loro carica, da stabilirsi dall'assemblea generale nell'approvazione del bilancio.

I soci eletti alle cariche e agli impieghi sociali possono sempre essere riconfermati.

L'Assemblea generale nomina altresì, ogni biennio, un Comitato di tre Provirvi, all'infuori dei soci effettivi e preferibilmente tra i soci onorari e benemeriti, per risol-

vere tutte le contestazioni che sorgessero in seno alla Società. Gli eletti possono sempre essere riconfermati.

Art. 34. – Le norme dettate per le assemblee generali in genere saranno applicabili anche per tutte le nomine indicate nell'articolo precedente.

Del Presidente.

Art. 35. – Il Presidente rappresenta la Società nei rapporti coi terzi, in giudizio e fuori, sovrintende a tutti gli affari della Società, ne firma gli atti, ne vidima i mandati unitamente al direttore mensile ed al segretario, convoca e presiede le adunanze dell'assemblea generale e del Consiglio Direttivo.

Il Vice-Presidente, od il Direttore più anziano per età, sostituisce il Presidente in caso di assenza od impedimento.

Del Consiglio Direttivo.

Art. 36. – Il Consiglio Direttivo si raduna ogni mese nella prima Domenica, ed ogni qualvolta il Presidente lo creda opportuno. Per la validità delle adunanze del Consiglio Direttivo si richiede l'intervento di almeno tre membri.

Art. 37. – Ogni socio può avere accesso alle adunanze del Consiglio Direttivo, salvo che questo deliberi di tenere seduta segreta; in ogni caso però è escluso il diritto alla parola a chi non fa parte del Consiglio, salvo che il Presidente creda opportuno di accordarla per semplice schiarimento.

Art. 38. – Spetta al Consiglio Direttivo, oltre l'ammissione dei soci effettivi e dei soci onorari, l'amministrazione ordinaria della Società, l'esecuzione delle disposizioni statutarie, e delle deliberazioni dell'assemblea.

Esso deve sottoporre i bilanci ed i conti alla approvazione dell'assemblea generale, né può fare qualsiasi spesa eccedente le lire 20 che non sia stanziata nel bilancio od altrimenti approvata dall'assemblea, se non in caso d'urgenza, e sotto la sua personale responsabilità.

Per il controllo delle spese e per la vidimazione dei mandati è specialmente delegato per turno un direttore in unione al Presidente.

Del Comitato dei Sindaci.

Art. 39. – Il Comitato dei Sindaci dovrà sorvegliare tutte le operazioni sociali; e specialmente rivedere i bilanci ed i conti; procedere, anche nel corso dell'esercizio, ogni qualvolta lo crede opportuno, alla verifica delle riscossioni, dei pagamenti, dei fondi sociali, e della cassa; dovrà procedere altresì all'esame dei registri e dei verbali delle adunanze e di tutti gli atti sociali, e presentare una relazione scritta all'assemblea generale, tanto nell'approvazione del bilancio, quanto nell'approvazione del conto, ed ogni qualvolta lo crede opportuno, promuovendone la convocazione.

Del Segretario.

Art. 40. – Il Segretario redige i processi verbali delle adunanze del Consiglio e dell'assemblea, forma gli elenchi ed i libretti dei soci, tiene la corrispondenza, allestisce, con l'aiuto del ricevitore, i bilanci ed i conti, custodisce l'archivio ed adempio a tutte le mansioni inerenti alla sua carica, che gli vengono affidate dal Consiglio Direttivo, e per esso al Presidente.

Del Ricevitore.

Art. 41. – Il Ricevitore è depositario dei fondi sociali; provvede al loro impiego secondo le deliberazioni dell'assemblea e le disposizioni del Consiglio Direttivo, incassa i contributi e le quote dei soci, nonché le oblazioni tutte che venissero fatte alla Società, paga i mandati per sussidi e per tutte le spese, debitamente firmati; tiene la contabilità e deve esibire lo stato di cassa, la cassa e i registri, e fornire tutti i necessari schiarimenti ad ogni richiesta del Consiglio Direttivo e del Revisore dei conti.

Il Ricevitore dovrà, prima di assumere la carica, prestare una cauzione non inferiore alla somma di lire duecento, oltre all'ammontare delle quote annue dovute dai soci iscritti all'atto della sua nomina, nei modi e termini che saranno stabiliti dall'assemblea generale.

Del Fattorino.

Art. 42. – Il fattorino dovrà trovarsi presente ad ogni richiesta di qualsiasi autorità sociale, provvedere alla pulizia della sede sociale, recapitare gli avvisi delle adunanze e quelli di pagamento, ed eseguire tutte le incombenze che gli verranno affidate dalle autorità sociali.

Delle supplenze provvisorie.

Art. 43. – In caso di assenza od impedimento del segretario, del revisore o del fattorino, il Consiglio Direttivo provvederà in via provvisoria come crederà opportuno.

Del Comitato dei Probiviri.

Art. 44. – Spetta allo stesso Comitato dei probiviri la nomina del suo Presidente.

Il Consiglio Direttivo, appena fatta la nomina dei probiviri, deve convocarli per la costituzione del Comitato e per la nomina del Presidente.

Sorgendo qualche contestazione, la parte più diligente rivolge istanza al Presidente per la riunione del Comitato, il quale procederà e darà il suo responso senza formalità di sorta.

Dei verbali delle adunanze.

Art. 45. – Le deliberazioni prese tanto nelle adunanze del Consiglio, quanto dell'assemblea, dovranno risultare da apposito processo verbale, firmato dal Presidente, dal Direttore mensile e dal Segretario.

Dei fondi sociali.

Art. 46. – I fondi della Società non potranno essere erogati fuorché per sussidi e per le spese necessarie.

Il denaro che eccede i bisogni ordinari della Società sarà impiegato in mutui ipotecari e in titoli dello Stato, o depositato presso casse di risparmio.

Si ritiene eccedente i bisogni ordinari della Società ogni somma maggiore di L. 200; e, ogni qualvolta il Ricevitore si troverà in possesso di maggior somma, dovrà immediatamente riferirne al Presidente per le deliberazioni e le disposizioni di cui al precedente articolo 41.

Gli impieghi e depositi dei fondi sociali dovranno sempre essere intestati al nome della Società.

Del scioglimento della Società.

Art. 47. – La Società ha durata indefinita; essa non potrà essere sciolta se non per deliberazione presa in adunanza a maggioranza di due terzi dei soci iscritti.

Art. 48. – In caso di scioglimento, i fondi sociali saranno erogati a favore di quell’Opera Pia, che verrà designata con la deliberazione suddetta.

Delle modificazioni dello statuto.

Art. 49. – Le modificazioni al presente Statuto non saranno valide se non approvate in adunanza generale a maggioranza di due terzi dei soci effettivi iscritti.

Elenco dei soci fondatori.

- 1 Falla Secondo-Duble di Antonio.
- 2 Falla Luigi-Trella fu Giovanni.
- 3 Falla Ernesto di Antonio.
- 4 Falla Romualdo di Serafino.
- 5 Falla Secondo-Rocco di Lorenzo.
- 6 Falla Celestino fu Stefano.
- 7 Falla Luigi Gazzetto di Giuseppe.
- 8 Falla Silvio fu Alessio.
- 9 Falla Cesare fu Luigi.
- 10 Falla Maggiorino di Lorenzo.
- 11 Falla Emilio fu Luigi.
- 12 Falla Enrico di Alberto.
- 13 Falla Angelo fu Luigi.
- 14 Falla Onorino fu Antonio.
- 15 Falla Lorenzo fu Antonio.
- 16 Falla Quinto di Giovanni.
- 17 Falla Alessandro di Alberto.
- 18 Pisano Secondo di Giacinto.
- 19 Pozzo Alessandro di Giovanni.
- 20 Pozzo Secondo fu Giacomo.
- 21 Pozzo Secondo di Carlo.
- 22 Viana Secondo di Giuseppe.
- 23 Viana Romano di Emilio.

Indice dei nomi¹⁶⁸

Località

A

Alice Castello (VC); 21
Andorno Micca (BI); 9; 18; 19; 21; 52;
114
Asti; 43

B

Benna (BI); 18; 19; 29; 45; 51; 96; 114;
116
Bergamo; 22; 26
Bialla; 45
Biella; 7; 15; 18; 19; 27; 29; 30; 35; 40;
41; 43; 45; 51; 52; 56; 58; 67; 68; 84;
85; 92; 93; 94; 95; 96; 101; 102; 103;
104; 112; 115; 117
Chiavazza; 18; 19
Favaro; 19; 22; 115
Oropa; 7; 11; 16; 17; 25; 26; 27; 34;
40
Pavignano; 115
San Giovanni; 18; 30
San Grato; 19; 115
Vaglio; 19
Vandorno; 19; 30; 35; 45; 106; 115;
116

Bologna; 68
Borriana (BI); 18; 115
Brusnengo (BI); 19

C

Callabiana (BI); 25; 68
Camandona; 25
Camandona (BI); 115
Camburzano (BI); 19
Campiglia Cervo (BI); 68
Castelferro (AL); 43
Castelletto Cervo (BI); 115
Cavaglia (BI); 18; 19
Centallo (CN); 22
Cerrione (BI); 18; 116
 Magnonevolo; 19
 Vergnasco; 19; 115
Chieri (TO); 43
Chivasso (TO); 43
Coggiola (BI); 18; 19; 43
 Formentero; 18
Cossato (BI); 19; 68; 115; 116
 Broglia; 19
 Castellazzo; 70
 Castellazzo; 18; 52; 69
 Castellengo; 19; 30; 116

¹⁶⁸ **Località:** i toponimi sono così indicati: comune; eventuale frazione o rione, sotto la voce del comune; sigla della provincia o stato estero, in parentesi e a eccezione dei capoluoghi; le località all'estero sono in carattere corsivo; la voce "Candelo" e le sottovoci dei rioni e delle frazioni relative (Villa, San Lorenzo, San Giacomo) non sono state inserite a causa della pressoché costante ricorrenza. **Personne:** i nomi di persona sono indicati secondo prassi; se il nome di battesimo non è noto, il cognome viene fatto seguire da un qualificatore tratto dal testo (a es.: compositore, ecc.).

D

Donato (BI); 18
Dorzano (BI); 19

F

Firenze; 41; 45

G

Gaeta (LT); 28; 35; 40; 91
Gaglianico (BI); 19; 53; 115; 116
Genova; 41
Ginevra (CH); 45
Gozzano (NO); 21
Graglia (BI); 5; 19; 22; 68

L

Lessona (BI); 18
Londra (GB); 47

M

Magnano (BI)
 Piletta; 18
Massazza (BI); 25; 52
Masserano (BI); 18; 43
Mezzana Mortigliengo (BI)
 Cereie; 19
 Montalto; 19
Miagliano (BI); 13; 18; 53; 68; 69; 70;
 114
Milano; 26; 41; 47; 68
Mongrando (BI); 18; 19
 San Lorenzo; 18
 Santa Maria; 18; 20
Mosso Santa Maria (BI); 18; 19; 43; 68
Mottalciata (BI); 18; 20; 35; 40

N

Netro (BI); 18
 Colla; 18
Nizza Monferrato (AL); 43
Nole Canavese (TO); 43
Novara; 43
Novi Ligure (AL); 22

O

Occhieppo Inferiore (BI); 18; 41; 69
Occhieppo Superiore (BI); 18; 30; 115
Omegna (VO); 43

P

Palazzo Canavese (TO); 43
Parigi (F); 26; 47
Parma; 30
Pettinengo (BI); 18; 67; 68; 115
Piatto (BI); 51
Piedicavallo (BI)
 Montesinaro; 71
Pollone (BI); 18; 19; 30; 41
Ponderano (BI); 18; 19; 30
Portula (BI); 18
Pralungo (BI); 18; 19; 30; 115
 Sant'Eurosia; 115
Pray Biellese (BI)
 Flecchia; 18

R

Roma; 13
Ronco Biellese (BI); 18; 19; 25; 68
Roppolo (BI); 18

S

Sagliano Micca (BI); 18; 19; 30; 43; 68
Sala Biellese (BI); 18
Salussola (BI); 18; 19; 25
 Arro; 25
 Vigelio; 25
 Vigellio; 19
San Paolo Cervo (BI); 68
Sandigliano (BI); 19; 52; 114
Soprana (BI)
 Baltigati; 19
 Cereja; 19
Sordevolo (BI); 18; 19; 30; 40; 115
Strona (BI); 19

T

Tavigliano (BI); 18; 25; 30
Tollegno (BI); 18; 19; 68; 115
Torino; 21; 22; 25; 26; 27; 43; 52; 59;
 64; 85; 89; 90; 91; 103; 119
Torrizzo (BI); 18
Trivero (BI); 18
 Fila; 18
 Pratrivero; 18

V

Valdengo (BI); 18; 68; 115; 116

Valle Mosso (BI); 18; 25; 68
 Crocemosso; 18; 68; 71
 Valle San Nicolao (BI); 18
 Veglio (BI); 18
 Vercelli; 25; 69; 71; 117
 Verrone (BI); 19; 43; 115; 116
 Vicenza; 86
 Vienna (A); 47
 Vigliano Biellese (BI); 18; 34; 68; 113;
 115

Persone

A

Abate, cancelliere; 94
 Adam, Adolph; 85; 87
 Adran, E.; 85
 Albertini, Fiorenzo; 113; 121; 122
 Albertini, Gaspare; 65; 122
 Albertini, Giovanni; 2; 20; 40; 48; 51;
 54; 85; 86; 91
 Albertini, Lazzaro; 113; 121
 Albertini, signor; 45
 Aloisi-Majella, Gaetano; 12
 Anesa, Marino; 77
 Arancio, Carlo; 70
 Arborio, Giuliana; 1; 7; 18; 77
 Astrua, Giovanna; 5
 Auber, Daniel-François-Esprit; 50; 85
 Avetta, Piero; 121

B

Balderani, tenore; 26
 Barbera, Agostino; 96; 101; 102
 Barbera, Alessandro; 49
 Barbero, cavalier; 41
 Barbisio, Dante; 45; 114
 Bartolucci, M.; 84
 Basso, Alberto; 47
 Bava, Germano; 63; 119
 Bazzi, Carlo; 22; 23; 24
 Bazzini, Antonio; 86
 Beccaria, Giovanni; 26
 Beethoven, Ludwig van; 85
 Bellardone, Patrizia; 28; 77
 Bellini, Vincenzo; 33; 41; 84; 87

Villanova Biellese (BI); 19
 Viverone (BI); 14; 18

Z

Zimone (BI); 18
 Zubiena (BI); 19
 Vermogno; 19
 Zumaglia (BI); 25; 68; 115

Benvenuti, C.; 84
 Berutti, Luigi; 21
 Bessone, Angelo Stefano; 77
 Biollino, Giuseppe; 92
 Biollino, Mariella; 3; 7
 Bizet, Georges; 85
 Blanc, Giuseppe; 84
 Bocca, avvocato; 45
 Boccherini, Luigi; 87
 Bodo, cavalier; 45
 Boggio, Guido; 121
 Boito, Arrigo; 65; 84
 Bolengo, Giovanni Bernardo; 89; 90
 Bolengo, Graziana; 7
 Bolengo, impresario; 45
 Bolengo, Secondo; 121; 122
 Bolzoni, Giovanni; 30
 Bonetta, Antonio Maria; 21; 22
 Bonifacio, ricevitore; 102
 Bonino, Giovanni Enrico; 66; 77
 Bonino, Pietro; 32; 45; 114
 Borea, Vincenzo; 33
 Borri, Giuseppe; 29
 Borri, signor; 45
 Borsetti, Guido; 113
 Botta, Giuseppe Stefano; 15
 Brayda, Riccardo; 77
 Bruna, Giacinto; 22
 Bruna, Giovanni; 22
 Buscaglia, Basilio; 15
 Buscaglione, Fred; 5

C

Caballero, A.; 84
 Cagna, Gianni; 50

Cagna, Nicolò; 50
 Cagna, Serafino; 121; 122
 Campra, André; 5
 Canavasso, Giovanni Paolo; 26
 Carletto, Luigi; 89; 90
 Carlini, Oreste; 84
 Carta, Francesco; 96
 Carta, Marcello Francesco; 96; 101; 102
 Casalis, Goffredo; 77
 Caselli, Carlo; 77
 Cassetti, Maurizio; 77
 Catalani, Alfredo; 86
 Caucino, Secondo; 92; 93; 94; 95; 96;
 101; 102; 103
 Cavallini, Eugenio; 69
 Cavatore, Giuseppe; 28; 77
 Cerruti, Giovanni; 89; 90
 Chiusuri, Carlo; 87
 Cicognani, Antonio; 49
 Cimarosa, Domenico; 84
 Coda, Mario; 7; 25
 Comello, Enrico; 1; 6
 Comello, Massimo; 1; 6
 Contissone, Mauro; 121; 122
 Costa, Felice; 15
 Crovella, Virgilio; 80
 Cucco, Cornelio; 64; 77; 120; 121; 122
 Cumino, Domenico; 29

D

D'Azeglio, Roberto; 91
 Dall'Ovo, Ezio; 68; 84
 Dalle Ferrere, maestro; 45
 De Casali, Angiolina; 95
 De Cristofaro, maestro; 53
 De Giorgio, Leonardo; 86
 De Gregori, Gaspare; 77
 De Macchi, Luigi; 41; 85
 Demarchi, Luigi; 93
 Dionisio, Antonio; 92
 Dionisio, Giuseppe; 89; 90
 Dionisio, Livio; 121; 122
 Dionisio, Vivinio; 45
 Donizetti, Gaetano; 26; 33; 41; 49; 84;
 85; 86
 Ducci, Carlo; 49

E

Espinosa del los Monteros, Gaspar; 69;
 85
 Eusepi, compositore; 85

F

Fagnola, Mario; 114
 Fahrbach, Philipp; 33
 Falcetto, Armando; 33
 Falla Ciri, Carlo; 89; 90
 Falla Cisin, Alessandro; 30; 31; 33; 35
 Falla Duple, Antonio; 94; 95; 96; 101;
 102; 129
 Falla Duple, Secondo; 43; 51; 52; 94; 95;
 96; 101; 102; 104; 105; 129
 Falla Gazzetto, Giuseppe; 101; 129
 Falla Gazzetto, Luigi; 101; 129
 Falla Picconetto, Celestino; 102; 129
 Falla Picconetto, Stefano; 102; 129
 Falla Roch, Giovanni; 113
 Falla Roch, Lorenzo; 95; 96; 101; 102;
 129
 Falla Roch, Maggiorino; 95; 96; 101;
 102; 129
 Falla Roch, Secondo; 95; 96; 102; 129
 Falla Trella, Giovanni; 94; 95; 96; 101;
 102; 129
 Falla Trella, Livio; 63; 84; 86; 87; 116;
 117
 Falla Trella, Luigi; 45; 94; 95; 96; 101;
 102; 104; 105; 112; 113; 121; 129
 Falla, Alberto; 95; 96; 101; 102; 129
 Falla, Alessandro; 95; 96; 102; 129
 Falla, Alessio; 101; 129
 Falla, Anacleto; 115; 116; 117
 Falla, Angelo; 95; 96; 101; 102; 129
 Falla, Antonio; 95; 96; 101; 102; 129
 Falla, Carlo; 112; 113
 Falla, Cesare; 95; 96; 101; 102; 129
 Falla, Eliseo; 111; 121
 Falla, Emilio; 95; 96; 101; 102; 129
 Falla, Enrico; 95; 96; 101; 102; 129
 Falla, Ernesto; 69; 70; 71; 73; 74; 75; 84;
 85; 95; 96; 101; 102; 107; 116; 117;
 129
 Falla, Gerolamo; 112
 Falla, Giovanni; 92; 102; 113; 129
 Falla, Guglielmo; 64; 85; 87; 106; 108;
 115; 116; 117; 119; 120; 121

Falla, Iginio; 113
 Falla, Livio; 64; 107; 119
 Falla, Lorenzo; 95; 96; 102; 129
 Falla, Luigi; 95; 96; 101; 129
 Falla, Onorino; 95; 96; 102; 129
 Falla, Pier Aldo; 1; 6
 Falla, Pierino; 121
 Falla, Primo; 85
 Falla, Quinto; 102; 112; 129
 Falla, Remo; 116; 117
 Falla, Romeo; 53; 64; 108; 111; 116;
 117; 120; 121
 Falla, Romualdo; 95; 96; 101; 102; 112;
 129
 Falla, Serafino; 95; 96; 101; 102; 129
 Falla, Silvio; 101; 102; 129
 Fedi, Stazio; 49
 Ferradini, Mario; 33
 Ferraris, Abele; 121
 Ferraris, Adiuto; 121
 Ferraris, Giuseppe; 31; 45; 63; 65; 104;
 114; 119
 Ferraris, Giuseppina; 44; 45; 113
 Ferraris, Ottavio; 121; 122
 Ferraris, Pierino; 121; 122
 Ferraro, Giovanni; 89; 90
 Ferrero, Giovanni; 63; 119
 Filippa, Giuseppe; 41; 50; 84
 Fioroni, Jacopo; 44; 84
 Florio, Giovanni Agostino; 79
 Flotow, Friedrich Adolf Ferdinand von;
 87
 Forini, Giacomo; 26
 Forini, Girolamo; 26

G

Galazzo, Alberto; 1; 2; 5; 7; 9; 10; 11;
 14; 16; 18; 20; 21; 22; 38; 41; 47; 67;
 68; 77; 78
 Gamaccio, Teresio; 77
 Gariazzo, Silvio; 2
 Ghebart, Paolo Giuseppe; 26
 Giampieri, Alamiro; 87
 Giannone, G.; 85
 Gianotti, Giovanni; 15
 Gilone, Emilio; 113
 Giordano, Giovanni; 64; 108; 110; 111;
 119; 120; 121
 Giordano, Sabato Antonio; 49

Gomes, Carlo; 86; 87
 Gounod, Charles; 84
 Gromo, Alessandro; 36
 Grosso, Giovanni Battista; 15
 Guabello, cancelliere; 92; 94; 103
 Guabello, Giuseppe; 85
 Guabello, Pietro; 85
 Guala, Federico; 113
 Guglielminotti Gaiet, Mario; 1; 7
 Gurgo Salice, Francesco; 67; 68; 72
 Gurgo Salice, Giuseppe; 15; 67

H

Héroid, Ferdinand; 84

K

Keller, Achille; 49
 Kluzer, Elena; 67; 78

L

Lattuga, Alfonso; 85
 Lear, Franz; 85
 Lebole, Delmo; 78
 Lombardo, Carlo; 50; 84
 Loschi, Anacleto; 30; 35; 45
 Luporini, Gaetano; 87

M

Madonno, Stefano; 40; 86
 Maffei, Giuseppe; 78
 Magliola, Pietro; 92; 94
 Magri, Pietro; 15; 16; 44; 78
 Manente, Giuseppe; 50; 86
 Manfredi, Cecilio; 15
 Marca, Giovanni; 85
 Marchetti, Filippo; 86
 Marengo, Romualdo; 41; 87
 Mares, Giuseppe; 121
 Maroino, Angelo; 117
 Maroino, Celso; 32; 117
 Mascagni, Pietro; 87
 Mayr, Johann Simon; 25; 26; 27
 Mercadante, Saverio; 40; 84
 Merlati, Francesco; 26
 Metra, Oliviero; 86
 Meyerbeer, Giacomo; 85; 87
 Micca, Pietro; 21
 Moffa, Rosy; 26; 79
 Moisio, Maria Teresa; 1; 7

Molino Machetto, Lelio; 71
 Moroni, Augusto; 41; 87
 Morza, Pietro; 15
 Mozart, Wolfgang Amadeus; 87
 Murgo, Cherubino Salvatore; 84
 Murri, Alceste; 79
 Musso, Luigi; 49

N

Negri, Costantino; 79
 Neri, Virginio; 45

O

Offenbach, Jacques; 87
 Orsi, Giacomo; 9
 Orso, Gerolamo; 104
 Orso, Giovanni; 31
 Orso, Quinto; 45; 104
 Ottina, Carlo Giuseppe; 89; 90

P

Papi
 Leone XIII; 12
 Pio X; 14; 67
 Parmeggiani, Costantino; 68; 85
 Paroletti, Modesto; 26; 79
 Pecoraro, Paolo; 33; 35; 49; 52
 Pedrotti, Carlo; 87
 Peraldo, signor; 45
 Pessa, maestro; 45
 Pessa, Romildo; 121; 122
 Petrella, Enrico; 84
 Pezzaro, Giuseppe; 89; 90
 Piana, Alfredo; 44; 114
 Pirroni, Giovanni; 49; 50; 52
 Pisano, Giacinto; 95; 96; 102; 129
 Pisano, Secondo; 95; 96; 102; 129
 Pizzoglio, Magda; 70
 Pizzoglio, Primino; 70
 Poggio, Giovanni Antonio; 79
 Polledro, Giovanni Battista; 26
 Poma, Operto; 103
 Ponchielli, Amilcare; 40; 84; 85; 87
 Porzio, F. Paolo; 87
 Pozzo Marina, Avantino; 65; 109; 110;
 116; 117; 121; 122
 Pozzo Marina, Elisio; 109; 119; 120;
 121
 Pozzo Sella, Clara; 45; 114

Pozzo, Alessandro; 95; 96; 102; 129
 Pozzo, Carlo; 95; 96; 102; 129
 Pozzo, Cipriano; 45; 90
 Pozzo, Emilio; 95
 Pozzo, Giacomo; 102; 129
 Pozzo, Gianni; 1; 7
 Pozzo, Giovanni; 96; 102; 129
 Pozzo, Giuseppe; 113; 121; 122
 Pozzo, Livio; 79; 121
 Pozzo, Marco; 29; 31; 35; 42; 45; 51; 93;
 104; 112
 Pozzo, Ottavio; 45; 114
 Pozzo, Pietro; 27; 89; 90; 92
 Pozzo, Secondo; 45; 95; 96; 102; 129
 Pozzo, Severino; 79
 Pozzo, Vincenzo; 104; 112
 Preite, Carmelo; 79
 Properzi, cancelliere; 93
 Puccini, Giacomo; 33; 84; 86; 87
 Puccini, Gioachino; 50

Q

Quirici, Giovanni; 40; 86

R

Rabaioli, Domenico; 93
 Ragozzi, Giuseppe Maria; 21
 Ramasco Fagnani, Giovanni Michele; 21
 Ramasco Fagnani, Giuseppe; 21
 Ramasco, Amedeo; 22
 Reber, R.; 69
 Roccavilla, Alessandro; 21; 28; 68; 79
 Rolando, Ido; 11; 18; 25; 29; 30; 34; 37;
 40; 41; 43; 51; 67; 68; 69; 79
 Romano, Giuseppe; 69; 71
 Rossini, Gioachino; 33; 40; 49; 65; 69;
 84; 85; 87
 Rota-Zumaglini, agronomo; 45
 Rovero, compositore; 86
 Ruggero, Umberto; 64; 119

S

Salina, Giuseppe; 26
 Savoia
 Carlo Alberto; 89; 90
 Maria Teresa d'Austria; 27
 Maria Teresa Ferdinanda, principessa;
 27
 Marianna Ricciarda, principessa; 27

Vittorio Emanuele I; 27
 Vittorio Emanuele III; 52; 95
 Savoia, Carlo Alberto; 27
 Sax, Antoine Joseph "Adolphe"; 11
 Scanzio, direttore di banda; 29; 35
 Secchi, Vittorio Leopoldo; 26
 Sella, Giacomo; 49
 Serafino, Natale; 15
 Serassi, organari; 22
 Serra, Michele; 26
 Sicurella, Alfonso; 30; 45
 Strauss, Johann; 86; 87
 Successori Bianchi, organari; 22
 Suppé, Franz von; 50; 86

T

Tagliotti, Giuseppe; 25; 26; 27; 80
 Tallia, Felice; 63; 118
 Testori, Angelo; 26
 Tomelleri, Glauco; 77
 Torrione, Pietro; 9; 80
 Trincherò, Carlo; 103
 Trompetto, Mario; 80
 Tucci, Umberto; 86
 Turina, Giovanni; 25; 26
 Turina, Giovanni Battista; 26
 Turina, Pietro; 26

V

Vannini, Ernesto; 40; 41; 51
 Varale, G.; 77
 Vegezzi Bossi, Giacomo; 22

Verdi, Giuseppe; 33; 40; 44; 49; 50; 52;
 65; 84; 85; 86; 87
 Vergnasco, Antonio; 89
 Vessella, Alessandro; 80
 Viana Gaudino, Giuseppe; 112
 Viana, cavalier; 45
 Viana, Elia Romano; 121
 Viana, Emilio; 96; 102; 129
 Viana, Francesco; 121; 122
 Viana, Giuseppe; 89; 90; 102; 129
 Viana, Luigi; 113; 119
 Viana, Romano; 63; 65; 96; 102; 118;
 121; 122; 129
 Viana, Secondo; 102; 129
 Viana, Silvio; 64; 85; 119
 Vidale, P.; 86
 Villa, Achille; 93; 94
 Vineis, Nicolò; 91
 Vittino, Annetta; 22
 Vittino, Carlo; 5
 Vittino, organari; 22

W

Wagner, Richard; 33; 84; 86
 Waldteufel, Emil; 85
 Weber, Carl Maria von; 84

Z

Zampollo, Massimo; 1; 7
 Zelweger, Luigi; 38; 41; 48; 54; 68; 86
 Zelweger, Mario; 38
 Zerbola, Sergio; 111
 Zona, Romolo; 121

Indice Generale

Presentazione	3
Introduzione	5
Bande musicali al servizio della comunità biellese	9
Una tradizione di strumentisti	9
Dall'aggregazione spontanea al gruppo organizzato	10
Le bande musicali e le riforme sulla musica sacra	12
Il dopoguerra	16
Cronologia delle fondazioni delle bande biellesi	18
Candelo e le testimonianze musicali	21
La Banda Musicale di Candelo Villa	25
Le origini e l'Ottocento	25
La Banda Musicale Aurora	29
Aspetti repertoriali	33
Testimonianza	33
Cronologia degli eventi	34
La Banda Musicale di San Giacomo	39
Dalle origini all'inizio del Novecento	39
La rifondazione del 1905	42
Aspetti repertoriali	48
Testimonianza	50
Cronologia degli eventi	51

Dalla mancata fusione alla Banda Comunale	63
La mancata fusione	63
La Banda Comunale «Gaspere Albertini»	64
Altri aspetti della vita bandistica di Candelo	67
La Banda Cattolica e le altre formazioni	67
Ernesto Falla	69
Apparato bibliografico	77
Appendice: Inventario del Fondo Storico della Banda Musicale di Candelo San Giacomo	81
Appendice: documenti	89
Indice dei nomi	131

Fonti musicali nel Biellese fino al XVII sec.

I quaderni dell'UPS, collana scientifico-divulgativa, quaderno 1



ISBN 88-88416-00-5

144 pp. – € 7,75–L. 15.000

a cura di ALBERTO GALAZZO

Laboratorio di Ricerca Storico-Musicale, anno accademico 1998/1999: Gabriella Cagnassola, Paolo Gasparello, Mario Guglielminotti Gaiet, Maria Teresa Moisis, Anna Raviglione, Massimo Zampollo, Giuliana Arborio segretaria

indice

Presentazione

Introduzione

Attività musicali – Musicisti: Le presenze nel Biellese; Giovanni de Benedictis; Giovanni Gromo; Giovanni Stefano Fontana Morello; Bassiano Gatti; Emanuele di Savoia, marchese d'Andorno; Organisti e strumentisti – **Musica in chiesa:** Il canto e le confraternite; Altre istituzioni; Manoscritti ed edizioni musicali; Il Codice Lowe; Partiture nell'iconografia – **Musica a palazzo – Musica in piazza**

Strumenti musicali – Organi: Il panorama; Le indicazioni di Carl'Antonio Coda; L'organo della Chiesa conventuale di San Domenico – **Gli strumenti musicali di Oropa**

Iconografia musicale – Repertorio iconografico – Il piffero-tamburino nel Biellese

Tra tradizione e leggenda – La Girometta – I sabba nelle leggende – I sabba nella realtà

Appendici – Documenti – Cronologia storica di Biella – Apparato bibliografico – Indice dei nomi – Indice Generale

Fonti musicali nel Biellese: la musica a Graglia

I quaderni dell'UPS, collana scientifico-divulgativa, quaderno 2



ISBN 88-88416-01-3

112 pp. – € 7,75–L. 15.000

a cura di ALBERTO GALAZZO

Laboratorio di Ricerca Storico-Musicale, anno accademico 1999/2000: Gabriella Cagnassola, Enzo Clerico, Mario Guglielminotti Gaiet, Maria Teresa Moisis, Massimo Zampollo, Giuliana Arborio segretaria

indice

Presentazione

Introduzione

I musicisti – André Campra – Giovanna

Astrua – La famiglia Gabrielli – Fred

Buscaglione – Musicisti contemporanei:

Giulio Monaco; Sergio Peretti

Gli organari – I Vittino: Le origini della famiglia;

Le origini di Carlo; Giovanni Pietro, Carlo

Giacinto e Giuseppe Antonio; La

discendenza di Carlo; Giacomo Vegezzi

Bossi e Annetta Vittino; Carlo Vegezzi Bossi;

I Vegezzi Bossi di Centallo – **Giacinto e**

Andrea Boveri

La musica nella quotidianità – In chiesa: Le

confraternite; I canti nella Chiesa

parrocchiale; Aspetti repertoriali– **In piazza:**

I canti popolari; La Banda Musicale

Gli strumenti musicali – Il patrimonio di

Graglia – L'organo Giuseppe Maria

Ragozzi 1764 della Chiesa di Santa Croce

– L'organo Carlo Vittino 1847 [n. 31] della

Chiesa di Santa Fede Vergine e Martire –

L'organo Fratelli Collino 1887 n. 293 della

Chiesa di San Rocco a Vagliumina –

L'armonio Giuseppe Mola 1870 ca. della

Chiesa di Santa Fede Vergine e Martire –

Repertorio iconografico

Appendici – Documenti – Cronologie di

Graglia: Abitanti, Storia – Apparato

bibliografico – Indice dei Nomi – Indice

Generale

Fonti musicali nel Biellese: organo e musica a Viverone

I quaderni dell'UPS, collana scientifico-divulgativa, quaderno 3



ISBN 88-88416-02-1
144 pp. – € 10,33–L. 20.000

ALBERTO GALAZZO

anno accademico 2000/2001

indice

Presentazione

Introduzione

Viverone nel contesto della Chiesa biellese

L'organo della Chiesa dell'Assunta – La scelta dell'organaro – Le ipotesi di Giuseppe Collino e Luigi Ciurlo – La proposta di Giovanni Bruna – La vicenda con Gioachino Concone – L'organo dei Fratelli Serassi – La cantoria e la cassa – Gli interventi nell'Ottocento – Il restauro dei Fratelli Aletti – Gli interventi di Giuseppe Marzi – Il restauro di Italo, Stefano e Marco Marzi

Operatori musicali – Gli organisti – I tiramantici – Storia di un armonio

I cantori parrocchiali

La banda musicale

Sintesi dei dati storico-tecnici dell'organo

Appendici – Contributo bibliografico – Documenti – Indice dei nomi – Indice Generale – Tav. fuori testo: confronto delle proposte degli organari della realizzazione dei Serassi

finito di stampare: ottobre 2001
Tipografia Gariazzo Mario – Vigliano Biellese